ULTIMA CON LE BORSE

ULTIMA CON LE BORSE

Anno 95 Numero 115

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1880: anno L. 15.000, sem. 8200; trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee)

STAMPA SERA

Venerdì 17 - Sabato 18 Maggio 1963

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-75 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 8, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 300 ogni mm. altezza-colonna (lun. 450) [illegible] - Finanz. Legali L. 350 [illegible] - Necrologi e partecipaz.: L. [illegible] per parola [illegible] - Echi Cronaca e Spettacoli: L. 400 [illegible] - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 3; Belgio fr. 5; *Canada cents 30; *Congo fr. 18; *Danimarca kr. 1; *Egitto pias. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 45; Francia n. fr. 0,50; Germania d. m. 0,50; *Grecia dr. 5; *Inghilterra d. 9; *Iran ris. 18; Jugoslavia dinari 50; *Libano p. l. 50; *Libia pts 3,5; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1; *Olanda cents 45; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1,10; *Spagna pts. 5; *Sud Africa rand 0,17; *Svezia kr. 0,80; Svizzera franchi 0,40; *Tunisia mill. 80; *Turchia l. t. 1,25; *U.S.A. cents 30

Drammatico ed entusiasmante epilogo alla grande impresa

Così stanotte COOPER è sceso sul Pacifico

La cronaca dettagliata dell'ultima fase

E' uscito sorridente dal portello della capsula

Ora si trova sulla portaerei "Kearsarge" in ottime condizioni fisiche - Solo il suo diretto e sicuro intervento, dopo un'avaria dei congegni automatici, ha consentito un preciso appuntamento con le navi incaricate del recupero - Kennedy gli ha telefonato: «Siamo molto orgogliosi di voi»

Gli astronauti americani Schirra (a sinistra), Sheppard, mentre seguivano le fasi del volo di Cooper insieme a un tecnico del progetto «Mercury» (Telefoto)

Nostro servizio particolare

Capo Canaveral, venerdì sera

Il meraviglioso successo dell'impresa di Gordon Cooper ha suscitato un'ondata di commozione e d'entusiasmo che ha percorso, in pochi minuti, due continenti.

Era la prima volta che milioni di persone, in America e in Europa potevano seguire, secondo per secondo, grazie alla radiotelevisione, l'ultima e drammatica fase del ritorno sulla Terra d'un uomo lanciato nello spazio interplanetario.

Come sempre, in questi primi assalti dell'uomo lanciato alla conquista degli spazi ci sono momenti di giubilo che si alternano con istanti di brivido e anche d'angoscia. Ma i profani non avevano mai potuto sentirsi come ieri così vicini all'uomo impegnato nell'affascinante e pericolosa avventura. Ed è stata forse consolante vedere come, in un mondo in cui l'uomo sembra minacciato di schiavitù della macchina, nel momento supremo sia ancora il cuore e il cervello a supplire alle manchevolezze dei congegni più moderni e più perfetti.

Mentre Gordon Cooper, dopo 34 ore di volo a 250 e più chilometri dalla Terra, si posava con la sua cabina sull'Oceano Pacifico, quasi esattamente nel punto prestabilito, gli americani, da un capo all'altro degli Stati Uniti, esultavano. La gara spaziale fra America e Russia continua e continuerà, ma il margine di vantaggio che i sovietici erano riusciti ad ottenere va progressivamente diminuendo. E' un punto questo su cui gli americani sono molto sensibili.

Stamani si è avuto conferma dagli esperti di medicina spaziale imbarcati sulla portaerei «Kearsarge» che le condizioni dell'astronauta sono eccellenti. Egli era apparso un po' barcollante nei primi passi compiuti sul ponte della nave. Ma era uno stordimento assolutamente passeggero e ben comprensibile se si pensa che l'uomo aveva vissuto per un giorno e mezzo in stato d'assenza di peso.

Sempre in mattinata si è avuta finalmente una cronaca precisa dei momenti conclusivi della straordinaria impresa della «Fede 7». Eccola in breve:

Ore 0,14 italiane — *Cooper rientra nell'atmosfera e, per effetto dell'arroventamento dell'involucro esterno della cabina, s'interrompono i collegamenti radio.*

Ore 0,19 — *Si apre il paracadute principale della capsula.*

Ore 0,21 — *Il paracadute viene avvistato da bordo della portaerei Kearsarge.*

Ore 0,28 — *Gli elicotteri compiono evoluzioni intorno alla capsula che sta per ammarare.*

Ore 0,25 — *La capsula galleggia sulle onde e Cooper si rimette in contatto radio, comunicando d'essere in perfette condizioni.*

Ore 0,27 — *Dei sommozzatori tuffatisi dagli elicotteri assicurano un galleggiante al collo della capsula.*

Ore 0,55 — *La Kearsarge è sul posto ed inizia le operazioni di sollevamento della «Fede 7».*

Ore 1,10 — *La cabina e il suo pilota sono sul ponte della nave.*

Ore 1,13 — *Salta il portello di chiusura della capsula e Cooper ne esce, sorridente e commosso.*

Mentre l'astronauta si sottopone, nei locali dell'infermeria, alla prima visita medica generale, giunge una chiamata radiotelefonica per lui. E' il presidente Kennedy che vuole congratularsi col quarto americano che ha felicemente compiuto la trasvolata spaziale. Ecco il testo della conversazione:

Kennedy — *Maggiore, mi voglio congratulare con lei, è stato un grande volo.*

Cooper — *Molte grazie.*

Kennedy — *Abbiamo parlato con sua moglie e mi è parso che la signora abbia sopportato la prova molto bene.*

Cooper — *Benissimo.*

Kennedy — *Vi aspettiamo qui a Washington lunedì. Siamo molto orgogliosi di voi.*

Cooper — *Grazie, signore. E' stato un bel volo. Mi è piaciuto molto.*

Kennedy — *Bene, molto bene. Allora ci vedremo lunedì. Buona fortuna.*

Cooper — *Grazie.*

Kennedy — *Grazie a lei, maggiore.*

Alcuni minuti dopo questa conversazione il presidente Kennedy è apparso alla televisione ed ha dichiarato: «In un certo senso, tutti gli americani hanno partecipato a questa impresa, perché tutti hanno contribuito a questo programma nei momenti buoni come in quelli cattivi. La pace conosce le sue vittorie, così come la guerra, e quella di oggi è stata una vittoria per lo spirito dell'uomo».

Più tardi, mentre Cooper riposava, i giornalisti hanno cercato di ottenere informazioni sul guasto ai congegni automatici che ha costretto Gordon Cooper a guidare il rientro della capsula nell'atmosfera.

Si è saputo che l'avaria, o meglio la precarietà di funzionamento di una parte dei sistemi di controllo automatico della cabina, è stata scoperta durante la ventesima rivoluzione orbitale.

L'allarme è stato dato dallo stesso pilota spaziale il quale aveva visto accendersi una lampada spia indicante che la cabina sentiva gli effetti della gravità terrestre. Poiché tutti gli altri strumenti continuavano a indicare che la «Fede 7» procedeva sempre in stato di imponderabilità, seguendo rigorosamente il suo percorso orbitale, era evidente che qualcosa non funzionava nel sistema giroscopico.

Il pericolo era questo: che la falsa indicazione di gravità orientasse automaticamente la capsula in direzione errata al momento dell'accensione dei retrorazzi. Se questo fosse avvenuto o la «Fede 7» avrebbe modificato la propria orbita continuando a girare nello spazio alla velocità di 28 mila km. all'ora o sarebbe piombata verso la terra in chissà quale direzione.

Quale prontezza di riflessi e quanto sangue freddo esiga il comando manuale dell'accensione dei retrorazzi lo mostra il fatto che l'astronauta americano Scott Carpenter, nel suo volo di tre orbite, un anno fa, si era trovato nel momento critico a dover fare assegnamento esclusivamente sulla propria capacità di manovrare il meccanismo di accensione dei razzi. Questa operazione venne eseguita con soli tre secondi di ritardo rispetto al programma prestabilito e tuttavia ciò portò la capsula a scendere in mare a ben 400 km dal punto in cui era attesa.

Questa volta, fortunatamente, l'avaria è stata segnalata con circa due ore di anticipo rispetto al momento di discesa e Gordon Cooper è stato messo minuziosamente al corrente della situazione dalla stazione di controllo delle isole Hawaii. Questa gli ha fornito tutte le istruzioni per l'uso dei controlli manuali. L'astronauta conosceva già molto bene le manovre da compiere, avendole eseguite più volte negli esperimenti di volo simulato. Comunque una ricapitolazione era più che opportuna.

Sulla natura del guasto i tecnici non si pronunceranno sino a quando non avranno avuto modo di esaminare la cabina nei laboratori di Capo Canaveral.

Il programma di Cooper per i prossimi giorni è quanto mai carico di impegni. Oggi e domani egli parteciperà a sedute di carattere informativo con gli scienziati ed i tecnici della Nasa imbarcati sulla portaerei. Nel pomeriggio di domani sarà trasferito in volo ad Honolulu dove incontrerà la moglie Trudy e le due figlie.

Dopo la prima parata trionfale fino al palazzo del governo delle Hawaii e, trascorsa qualche ora di completa e tranquilla intimità con la sua famiglia nella base aerea di Hickam, l'astronauta ripartirà in aereo alla volta della base di Patrick, presso Capo Canaveral, dove arriverà alle ore diciassette di domenica. Qui egli sarà al centro di trionfali accoglienze. La stessa sera alle ore ventuno l'astronauta racconterà le sue esperienze nel corso di una conferenza-stampa in programma a Cocoa Beach.

Successivamente Gordon Cooper ed i suoi familiari raggiungeranno Washington per incontrarsi con il presidente Kennedy.

B. S.

Il maggiore Gordon Cooper fotografato sorridente di gioia dopo il compimento del suo volo nello spazio con 22 orbite attorno alla Terra. Cooper ha la barba lunga ed i capelli scompigliati sulla fronte. La foto è stata scattata a bordo della portaerei *Kearsarge* mentre egli camminava dalla capsula verso l'hangar: indossa ancora la tuta spaziale di cui si vede il cerchio portaelmetto attorno al collo.

(Questa foto rilasciata dalla Marina è stata trasmessa via radio direttamente dalla portaerei «Kearsarge» ad Honolulu, di qui a New York, da New York a Roma e da Roma a «Stampa Sera»)

Le quotazioni nelle Borse in 15ª pagina

Congratulazioni di Kruscev a Kennedy e a Cooper

WASHINGTON, venerdì sera.

Il primo ministro Kruscev ha inviato oggi al presidente Kennedy il seguente telegramma di congratulazioni per il riuscito volo dell'astronauta Gordon Cooper:

«Stimato signor Presidente, vi prego di accettare le nostre cordiali congratulazioni in occasione del riuscito volo dell'astronauta Gordon Cooper a bordo della navicella spaziale "Fede 7" che ha reso un nuovo contributo all'esplorazione dell'universo.

«Il popolo sovietico invia le sue congratulazioni e i migliori auguri al coraggioso astronauta americano Gordon Cooper».

Analoghi messaggi sono stati inviati al Presidente americano da altri statisti, tra cui Adenauer.

con il fascicolo in edicola della

ENCICLOPEDIA DELLA FANCIULLA

un nuovo cartamodello per la bambola

per l'esercizio di taglio e cucito

CRONACA CITTADINA

L'espansione dell'industria muta l'economia rurale della provincia

Rivoluzione della busta-paga nelle famiglie dei contadini

Il convegno di studi iniziato stamattina alla Camera di Commercio - Nella provincia di Torino i lavoratori occupati in settori non agricoli sono aumentati del 35 per cento in dieci anni - Spesso il salario guadagnato in fabbrica viene usato per migliorare il podere familiare

La espansione industriale muta rapidamente l'economia agricola della provincia. Dove un tempo si viveva soltanto del reddito della terra sono sorti nuovi stabilimenti; è aumentato il numero dei contadini-operai, di coloro che vanno a lavorare in fabbrica e nelle ore libere si dedicano all'azienda agricola familiare. Molti inoltre abbandonano completamente il piccolo podere paterno, troppo poco redditizio, perché la «busta-paga» ha portato un modo completamente nuovo di vita: il lavoro della terra è lasciato ai vecchi e alle donne.

Quali sono i nuovi problemi che questo mutamento pone all'agricoltura torinese? E' un'evoluzione utile o dannosa all'economia rurale della provincia? Su tali argomenti s'è aperto stamane nel salone della Camera di Commercio un convegno di studio al quale partecipano docenti universitari, esperti di agricoltura e industriali. Il dibattito è presieduto dal dott. Appendino, rappresentante degli agricoltori nella Camera di Commercio. Il prof. Pastorini dell'Università di Torino ha tenuto la relazione generale, fornendo cifre eloquenti.

Nella nostra provincia il 96,1 per cento delle aziende agricole è a conduzione familiare, ma si tratta in genere di famiglie non completamente contadine, con qualche membro occupato nelle fabbriche del capoluogo o dei centri vicini. L'industria si allarga a macchia d'olio, ha valicato il confine della città e quello della cosiddetta «cintura», si addentra nella pianura canavesana, nelle colline di Lanzo, nelle valli pinerolesi. Dal '51 al '61 i lavoratori occupati in settori non agricoli sono aumentati del 34,5%: attualmente sono 616.735.

Quali innovazioni porta nella piccola cascina la «busta-paga» dell'industria? Prima di tutto un miglioramento del tenore di vita, ma anche un aumento del risparmio. Parte del denaro guadagnato in fabbrica viene destinato a miglioramenti dell'azienda agricola, soprattutto quando essa è solida e promette buoni frutti: si acquistano allora mezzi meccanici, si rinnovano le strutture: «è una metodica, silenziosa rivoluzione, con lo scopo di perfezionare l'efficienza dell'impresa familiare».

Ma l'investimento del contadino-operaio può anche prendere un'altra strada: l'acquisto di titoli, con preferenza per quelli emessi dalla stessa società dalla quale dipende il lavoratore. Questi non vuole più saperne dei campi, specie se il podere è troppo minuscolo e non può rendere. Nel primo caso l'azienda agricola, grazie all'iniezione benefica dell'industria, progredisce e si ammoderna; nel secondo immiserisce, è abbandonata ai metodi del passato e ai familiari ormai vecchi, «segue un processo di involuzione che non può venire arrestato».

Il posto in fabbrica ha influenzato anche le condizioni sociali e morali della famiglia contadina. La «busta-paga» ha portato una vera e propria rivoluzione: nell'aia si fa il posto all'utilitaria, si rammoderna la casa, si compiono viaggi. S'è allargato l'orizzonte un tempo chiuso tra la stalla e il podere.

Quanto all'istruzione, il prof. Pastorini sostiene la necessità di affiancare alla scuola tradizionale corsi diurni e serali che consentano al contadino di conseguire una qualificazione e una specializzazione. I vari problemi della popolazione rurale di fronte all'espansione dell'industria sono stati esaminati da numerosi esperti. Hanno parlato il prof. Olivaro, il dott. Ricci, il prof. Ricossa, il prof. Bernardelli, il prof. Dalmasso. Nel pomeriggio sono in programma relazioni dei professori Masoero, Proni, Franco, Sari e Battistelli.

Era andato a cercare fortuna in Argentina

Abbraccio dopo 35 anni

L'emigrante va in Prefettura a chiedere notizie della famiglia e s'imbatte proprio in un fratello, impiegato in quell'ufficio - Sono ancora vivi padre e madre, che non vedeva dal 1928

Una famiglia felice: tutti riuniti dopo tanti anni di lontananza

Un emigrante, che nel lontano 1928 era andato in Argentina per cercare fortuna, è tornato in Italia per ritrovare la famiglia di cui non aveva più avuto notizie. Aveva interessato anche la Croce Rossa perché gli rintracciasse i congiunti: ma ogni tentativo era stato vano. Un caso lo ha favorito pochi giorni appena dopo lo sbarco: si è imbattuto in un fratello, impiegato proprio nell'ufficio a cui si era rivolto per proseguire le ricerche; e ieri egli ha finalmente potuto riabbracciare i vecchi genitori, i cinque fratelli e la sorella.

L'emigrante, che ora ha 53 anni, si chiama Primo Giuseppe Bortolotto. Da Padova, sua città natale, era partito 35 anni fa per l'Argentina insieme con il padre ed un fratello. Erano stati chiamati in quel paese da un congiunto che aveva loro trovato un'occupazione, come agricoltori, a San Martin, una località che è a 25 chilometri da Buenos Aires. Il padre ed il fratello del Bortolotto si fermarono poco tempo in Argentina; il lavoro era molto duro ed i guadagni assai inferiori a quelli che avevano sperato. Erano partiti dall'Italia con la speranza di poter inviare a Padova denaro sufficiente per mantenere la famiglia ed invece avevano dovuto constatare, con amarezza, che quanto guadagnavano bastava appena a loro e non v'erano prospettive di un rapido miglioramento.

Decisero dunque di tornare. Primo Giuseppe Bortolotto volle invece restare e cercò un'attività più redditizia: lasciò il lavoro di agricoltore e si mise a fare il muratore. Non trovò la fortuna, ma guadagnò abbastanza da poter crearsi una famiglia: si sposò ed ebbe due figli.

Per qualche tempo mantenne la corrispondenza con i congiunti in Italia. Poi le lettere si diradarono e quando, dopo qualche anno, egli riprese a scrivere non ebbe più risposta. Scoppiò la guerra ed il Bortolotto, preoccupato per la sorte della sua famiglia, incaricò la Croce Rossa di compiere ricerche. Gli fu risposto che a Padova non c'era più nessuno dei congiunti: erano partiti senza dire dove andavano. Altre volte egli si rivolse alla Croce Rossa ma sempre con lo stesso risultato.

Dov'erano finiti i Bortolotto? Nella nostra città dove quattro fratelli si occuparono alla Fiat. La sorella, invece, restò a casa con i genitori: il padre, Angelo, che ora conta 75 anni e la madre, Laura, che ne ha 72. Anch'essi più volte avevano tentato di riprendere i contatti con Giuseppe; ma egli si era trasferito da San Martin e le loro lettere non poterono essere recapitate. Un altro fratello, restò a Padova, impiegato in Prefettura; ma, caso strano, non fu mai raggiunto dalle lettere di Giuseppe.

Giuseppe Bortolotto — che è rimasto vedovo — nonostante il lungo tempo trascorso ha sempre pensato con nostalgia ai genitori ed ai fratelli e s'è deciso a tornare in Italia per cercarli. E' sbarcato l'11 maggio scorso a Genova e subito si è diretto a Padova. Là più nessuno ricordava la sua famiglia.

Il Bortolotto ha continuato a cercare. Non ha pensato di rivolgersi all'ufficio anagrafe del Comune, dove le ricerche sarebbero state molto semplici. Si è recato, invece, in Prefettura. E l'errore gli ha portato fortuna: proprio nell'ufficio a cui si è rivolto ha incontrato il fratello. Erano passati troppi anni perché potessero riconoscersi. Ma quando l'emigrante ha spiegato che cosa era venuto a fare in Italia ed ha detto il proprio nome, l'impiegato è impallidito per l'emozione e, balzando in piedi ed abbracciandolo, ha esclamato: «Sono tuo fratello!».

Parecchie persone hanno assistito, commosse, alla patetica scena. L'impiegato ha dato, in breve, notizie di tutta la famiglia e l'indirizzo di Torino. Poi ha avvertito con un telegramma i congiunti che Giuseppe era in arrivo. L'emigrante è giunto ieri e, alla stazione, li ha trovati tutti ad attenderlo.

TEMPERATURA DI OGGI	
MASSIMA	+15,0
MINIMA	+ 9,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temper. media (notturna) +10,9; ore 8: +11,8; press. 742,4; umid. 88%. Cielo quasi sereno. Previsioni: tempo variabile in miglioramento. Temperatura a Caselle: mass. +16,6; min. +6,8; ore 8: +16.

Sorge a San Vito la chiesa dei mutilatini

Al collegio dei Mutilatini di San Vito il cardinale Fossati ha benedetto ieri la prima pietra della nuova cappella progettata dall'arch. Badini.

Il presidente della fondazione mons. Piccoli ha ricordato la figura di don Gnocchi a cui si devono i dieci collegi che raccolgono in Italia 5000 ragazzi minorati fisici.

Nell'anno il «via» all'attuazione del piano edilizio

Il piano comunale di requisizione delle aree per l'edilizia popolare in base alla legge 167 è stato approvato a Roma dal Consiglio superiore dei lavori pubblici. E' un passo importante per la soluzione del problema delle case a basso prezzo.

Le caratteristiche del piano sono note. Il Municipio ha requisito 6 milioni e 88 mila metri quadrati di terreno, raggruppati in 24 zone, che rappresentano circa il 70 per cento delle aree fabbricabili a Torino. Acquisterà i terreni in dieci anni dai privati, pagandoli al prezzo del 1961, con una spesa complessiva di 18 miliardi.

Il Comune dovrà spendere altri 60 miliardi per le opere di urbanizzazione, ma con la cessione di aree a cooperative e privati ricupererà 48 miliardi. Nei terreni requisiti potranno sorgere circa 100 mila vani: la legge stabilisce che il 50 per cento delle aree sia destinato agli enti per l'edilizia economica (Istituto case popolari, Inacasa, ecc.) e il resto a cooperative ed a privati. Entro l'anno l'Istituto case popolari comincerà la costruzione dei primi alloggi per 20 mila vani.

Il Consiglio superiore dei lavori pubblici avrebbe suggerito qualche modifica al testo progetto, stralciando alcuni terreni demaniali e chiedendo la sistemazione di un grande viale in regione «Continassa» tra il nuovo mattatoio e i quartieri residenziali.

«Mi canzonavano sempre perché non osavo parlare a una donna»

Ha sfogato con una coltellata al rivale il "complesso,, di essere povero e timido

Nel clan degli immigrati era l'ultimo arrivato: piccolo, patito, impacciato nei vestiti logori e vecchi - Una serie di scherzi lo aveva esasperato e una frase calunniosa ha dato origine al sanguinoso episodio - Il P. M. ha chiesto 6 anni per tentato omicidio

Il ferito Pietro Mina e l'imputato Roberto Poretta

Il dramma di essere troppo timido è quello del calabrese Roberto Poretta che l'estate scorsa colpì, con una coltellata al petto, il compaesano Pietro Mina durante un alterco. Sotto l'accusa di tentato omicidio è comparso oggi davanti ai giudici della Corte d'Assise.

E' un giovane di 22 anni, ma ne dimostra 16: è alto poco più di un metro e mezzo, mingherlino, scarno: ha il complesso della timidezza e della inferiorità.

Era giunto a Torino nel mese di giugno, un anno fa, in cerca di fortuna. Abitava in una pensione di corso San Maurizio 69 gestita da una compaesana, Graziella Idotta Ulivi. Pagava 500 lire al giorno per dormire con altri sette giovani della sua età, pure calabresi, in una camera di pochi metri quadrati. Lavorava in un cantiere edile di via Vanchiglia, retribuito con 1300 lire al giorno. Trascorreva le serate nel bar sottostante alla pensione, che era un po' il ritrovo di tutti i calabresi.

Nel «clan», il Poretta era l'ultimo arrivato, la recluta, il novellino: piccolo, patito, impacciato nei vestiti che erano ancora quelli di quando faticava, curvo sulla vanga, nei campi di Nicotera, le ruvide mani con le unghie spezzate, i capelli incolti, stava pagando lo scotto della matricola.

«Mi canzonavano tutto il giorno — ha detto — perché sono piccolo, so esprimermi solo in dialetto e non ho mai conosciuto una donna. Dicevano che ero troppo rozzo perché qualcuna mi guardasse».

Pietro Mina pure ventiduenne, di Ciminà (Reggio Calabria), che abita in via Verdi 37, lo aveva conosciuto qualche giorno dopo il suo arrivo a Torino.

Nei confronti di Pietro, più spigliato e disinvolto, il Poretta aveva provato dapprima invidia e poi un po' di rancore perché l'amico fortunato rappresentava per lui un ideale irraggiungibile.

Il Poretta, nell'imminenza del Ferragosto, ha incontrato Pietro Mina, davanti ad una bancarella di cocomeri, a Porta Palazzo. C'erano comuni amici e qualche ragazza. Pietro avrebbe ripreso a beffeggiare il maldestro compaesano suscitando risate e ironici commenti della comitiva. Poretta esasperato scaglia con violenza la scorza della fetta d'anguria che tiene in mano sul viso del Mina il quale replica con uno schiaffo.

Ad approfondire il dissidio fra i due si era aggiunto un altro episodio. Alcuni compaesani avevano riferito al Mina che il Poretta gli attribuiva frasi calunniose da lui pronunciate nei loro confronti.

«Verso la mezzanotte del 16 agosto — racconta l'imputato — stavo rincasando. Vicino alla pensione, in corso San Maurizio, quasi all'angolo con via Buniva, c'è Pietro Mina. Io esco dal bar. Ritenni opportuno giungere ad un chiarimento per le frasi che io non avevo pronunciato. Lui teneva in mano la catena della bicicletta. L'ho colpito perché temevo di essere sopraffatto».

Un'autoambulanza della Croce Verde trasporta Mina alle Molinette. I sanitari lo sottopongono ad un delicato intervento chirurgico. Ha riportato lesioni polmonari che guariscono in una ventina di giorni.

Secondo il Mina i fatti si sarebbero svolti in modo ben diverso. Quella sera egli, in compagnia del fratello Rocco, percorreva in automobile corso San Maurizio, diretto al bar dei calabresi. All'angolo di via Buniva il Poretta, che era in compagnia di due o tre giovani, lo costrinse a fermarsi ed a scendere dalla macchina. Mentre discutevano il Poretta gli vibrò la coltellata.

Sulla scorta delle risultanze dibattimentali ed in base alla perizia medico legale del professor Griva, il p.m. dott. Buscaglino ha chiesto la condanna del Poretta, responsabile di tentato omicidio, a 6 anni di reclusione.

Nel pomeriggio parlerà il difensore avv. Saverio Parenzilli e quindi la Corte (presid. Moscone, giudice a latere Scaffa, canc. Santostefano) pronuncerà la sentenza in serata.

Traffico interrotto poco oltre la "Fontana dei francesi,,

Da otto giorni una frana blocca la strada dell'Eremo

Ora si lavora allo sgombero, ma sempre nuovi slittamenti di terreno rendono precarie le operazioni - Per raggiungere Pecetto occorre passare dalla Maddalena o da Pino

Da otto giorni una frana blocca la strada comunale di Pecetto, nel tratto fra la Fontana dei francesi e l'Eremo. Una grossa pala meccanica sta lavorando senza sosta per sgomberare la carreggiata ingombra da una enorme massa di terra: la collina ha cominciato a slittare proprio di fronte all'ingresso di una delle più vecchie ville della zona, la «Vigna Allisson». Lo smottamento, a giudizio dei tecnici, è dovuto alle continue ed insistenti piogge di questa primavera.

Uno strettissimo passaggio, sufficiente al transito di un'autovettura, è attualmente aperto: ma il transito è pericoloso, perché la collina continua a franare e spesso, assieme al terriccio, piombano sulla strada dei macigni. Inoltre il traffico, sia pure modesto, intralcerebbe notevolmente i lavori di sgombero e le manovre dei grossi autocarri che fanno continuamente la spola per portar via la terra.

Per questi motivi il Comune ha deciso di vietare il passaggio, apponendo cartelli di circolazione vietata all'Eremo ed a Santa Margherita. Ma il disco bianco con bordo rosso è assai poco conosciuto dagli automobilisti e molti non lo rispettano; finiscono poi per trovarsi in una situazione difficile e sono costretti a manovre complicate ed a lunghe retromarce.

Questa notte la collina ha continuato a franare sulla strada dell'Eremo

Per giungere al villaggio dell'Eremo, al nuovo complesso ospedaliero, agli impianti della Rai ed a Pecetto è quindi necessario deviare per la Val Salice-Maddalena oppure per il Pino. Quest'ultimo percorso, meno ripido, è seguito dagli autobus di linea che collegano Torino con Pecetto. Anche sulla strada di vetta vi sono state delle frane, ma il traffico è assicurato e continua normalmente, senza alcun pericolo. Non sembra neppure che vi sia il pericolo di ulteriori smottamenti del terreno.

Gli abitanti della zona tempestano di proteste gli uffici comunali ma il lavoro di sgombero sta diventando un'autentica fatica di Sisifo. Soltanto questa notte è franato più terriccio di quanto non ne fosse stato portato via durante due giorni. La ristrettezza della strada, d'altra parte, impedisce di usare più di una pala meccanica e di un autocarro alla volta.

La mortale sciagura nella notte presso Ivrea

In motocicletta si schianta contro il passaggio a livello

Lo sventurato andava al lavoro e non ha scorto le sbarre abbassate

Un giovane operaio ha trovato la morte in un incidente mentre si recava al lavoro in motocicletta: si è schiantato contro le sbarre di un passaggio a livello, fracassandosi il cranio. Lo sventurato è Giacomo Cipriano Monetta, di 24 anni, celibe, abitante a Tavagnasco in via Ivrea 10, dipendente della fabbrica italiana alluminio con sede in regione Grangie di Borgofranco.

Alle 3,45 di stamane il Monetta, lasciata la «statale», aveva imboccato una strada privata che, incrociando la ferrovia Torino-Aosta, porta allo stabilimento. Proprio in quel momento le sbarre di un passaggio a livello si stavano abbassando. Secondo le indagini condotte dai carabinieri di Settimo Vittone la causa della sciagura è dovuta al particolare funzionamento del meccanismo: la prima sbarra, per chi giunge dalla «statale», si abbassa dopo l'altra.

Il motociclista, con ogni probabilità, ha visto la prima sbarra che appena cominciava a scendere e, sicuro di poter passare, ha proseguito la corsa. Ma non si è accorto che l'altra era già abbassata e vi è finito addosso, con un terribile schianto, battendo in pieno il capo.

Portato all'ospedale di Ivrea, è stato trasferito in autoambulanza a Torino, nella speranza che si potesse tentare un intervento in extremis alla clinica neurochirurgica dell'Università. Ma il Monetta è spirato pochi minuti dopo essere giunto al reparto.

Trafugati tessuti per un milione di lire

I ladri hanno svaligiato stanotte il magazzino di tessuti sito in via Garibaldi 12, di Bruno Bibizzi, abitante in corso Peschiera 216. Il danno subito si aggira intorno al milione. Il furto è stato scoperto dallo stesso proprietario che ha sporto denuncia al commissariato Moncenisio.

I trafugatori sono scesi in cantina, dove si affaccia una porta secondaria del locale; hanno fatto saltare la serratura e saliti al piano terra hanno scelto accuratamente la merce: tessuti di lana, cappotti confezionati da uomo e per signora.

Aperta un'inchiesta nel crollo di Largo Sempione

L'autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta sul crollo di largo Sempione 114. Com'è noto, mercoledì mattina un'escavatrice automatica ha urtato un pilastro, facendo franare un fianco dell'edificio: gli inquilini si sono messi in salvo sul pianerottolo. Da ulteriori accertamenti è risultato che gli scavi non erano compiuti dall'impresa Pasquale Rosso, di via La Loggia 35, come era stato comunicato invece da tecnici presenti al sinistro.

Con l'auto nel cinema

Poco prima di mezzogiorno una «600» è finita, sfondando come un proiettile le spesse porte di cristallo, nell'atrio del cinema Ideal, in corso Beccaria. La vettura, sulla quale erano due giovani, era stata urtata nella fiancata sinistra da un'altra macchina, all'incrocio di via del Carmine.

Alcuni passanti hanno rischiato di essere travolti. I due giovani della «600», investiti da una pioggia di vetri (anche il parabrezza era andato in frantumi), se la sono cavata con lievi ferite al volto e alle mani. Sono stati medicati.

LA PAGODA
STASERA ORE 21 RIAPERTURA
Compl. Nino Carrozza
cantano
Miranda Galassi
Umberto Napolitano
Locale interamente coperto

AUDITORIUM DI TORINO
Stasera ore 20,45
CONCERTO SINFONICO n. 20
Direttore ENRIQUE GARCIA ASENCIO
Pianista ADRIANA BRUGNOLINI

TROCADERO
Via d. Doria, 9 - telef. 553.771
Ore 21 - Successo del Compl.
ROMANO

SAN GIORGIO
Al Valentino - Telefono 683.181
Ristorante grandi ricevimenti
Alla «Taverna del camino»
Ore 21: Ristorante dancing
Complesso «Baby Rinda»

OGGI al VITTORIA

STANLEY KRAMER presenta
BURT LANCASTER
JUDY GARLAND
con GENA ROWLANDS
STEVEN HILL
gli esclusi

OGGI al NUOVO ROMANO
UN GEORGIANO,
FIGLIO
DI UN CIABATTINO
E DI UNA LAVANDAIA,
JOSEF VISSARIONOVIC
GIUGASVILI,
DETTO SOSO,
DETTO KOBA,
DETTO STALIN

PROCESSO A STALIN
UNA PRODUZIONE ITALIAN INTERNATIONAL FILM
RENATO MAY - musiche di CARLO SAVINA
Questo film non interessa soltanto i comunisti e gli anticomunisti: esso è stato scritto da 600 milioni di uomini in 40 anni di storia oggi raccontata per la prima volta con drammatiche, verissime immagini

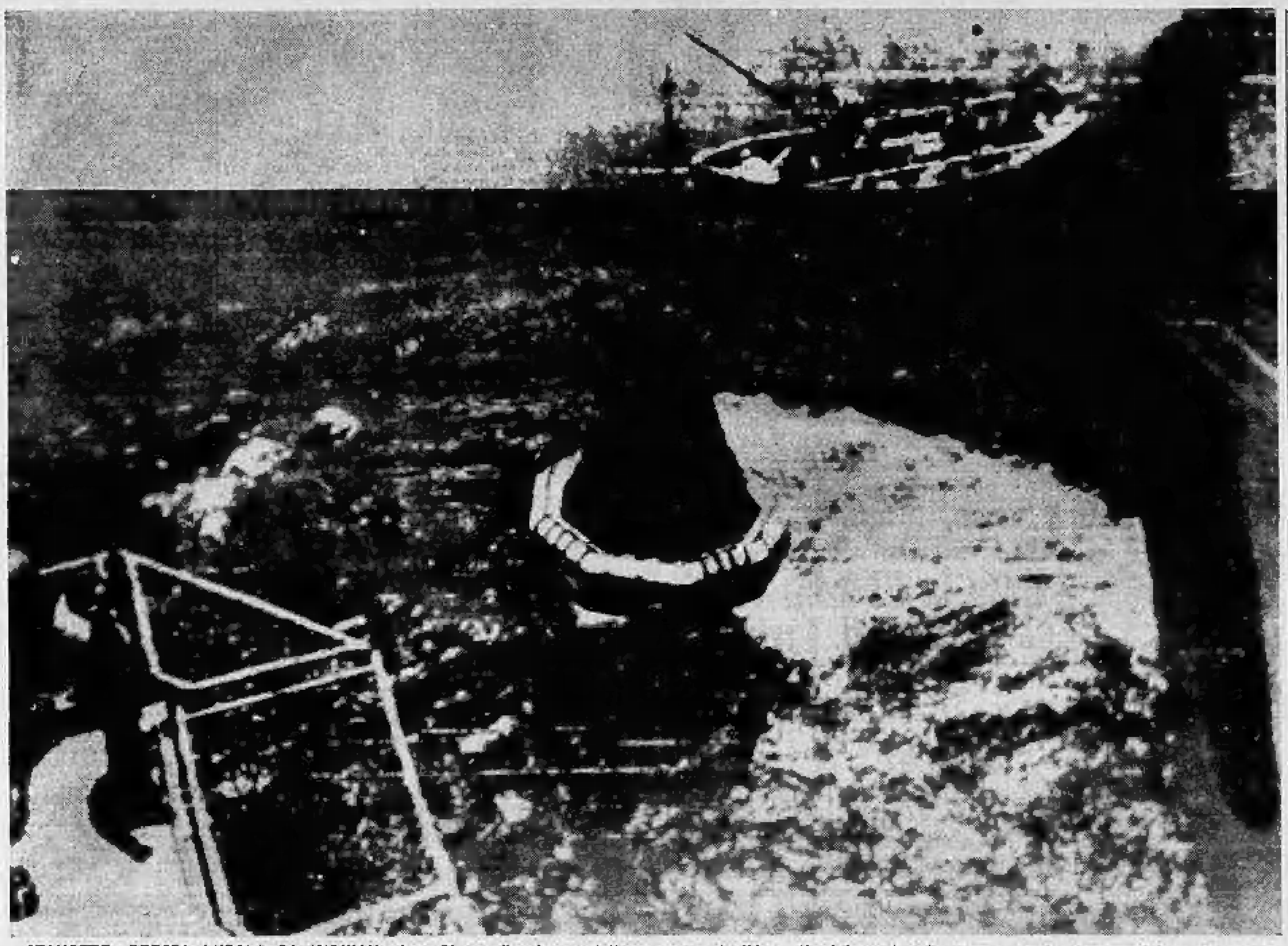
CASTELNUOVO DI MAGRA
TRA LERICI E FORTE DEI MARMI
si vendono
LOTTI TERRENO VISTA MARE
da Lire 295000 e più
per costruzioni Ville-Alberghi-Negozi con campi Tennis e Piscina
CABINE SPIAGGIA
LOTTIZZAZIONI O.R.C.
OLTRE I 2/3 DEI LOTTI GIA' VENDUTI

VIAGGI-GITE-SPORT
VILLEGGIATURE
LUOGHI E RITROVI CARATTERISTICI
BALTICO Fiordi, Islanda, Spitzberg, Capo Nord 3 crociere (6-30/7 - 25/7 al 6/8 - 6-18/8) con M/n Akropolis. Solo 1ª cl., quote L. 125.000. Pren. Torino: Rabetti, XX Settembre 6.
GONDRAND inclusive tours aerei - Crociere Grecia e Turchia - Viaggi a forfait dovunque. Gondrand Turismo, via Giolitti 34 - Telefono 37.80.
MELANI Sport - Tutto l'abbigliamento sportivo - Grande assortimento costumi bagno, completi spiaggia. Tutto per il mare, i monti. Tutto per lo Sport. Via Cavour 6, t. 510.294.

VIAGGI IN COMITIVA CON GUIDA, IN AEREO, FERROVIA E NAVE
LAGHI FINLANDESI - CANALE DI GÖTA
Prenotazioni: FRANCO ROSSO - Corso Giulio Cesare 15 - Telef. 278.821 - 852.661

Successo della tecnica, ma soprattutto dell'uomo

Cooper ha dominato la macchina nell'avventurosa esplorazione dell'ignoto



STANOTTE, PRESSO L'ISOLA DI MIDWAY: dopo 34 ore di volo a un'altezza media di 200 e più chilometri dalla Terra, Gordon Cooper si è posato con la sua cabina nelle acque dell'Oceano Pacifico, quasi esattamente nel punto prestabilito: ecco la capsula mentre viene issata a bordo della portaerei «Kearsarge»

I più tremendi rischi corsi dall'astronauta

Poteva essere bruciato dall'attrito o annegare in mare

Nonostante le precauzioni dei tecnici, l'astronauta doveva prevedere gravissime incognite - Più temibile di tutte la barriera termica e il mancato funzionamento dei dispositivi per neutralizzarla - La preziosa (e terrificante) esperienza del predecessore Glenn, che rischiò di restare carbonizzato

Roma, venerdì sera.

Ora che la meravigliosa impresa di Gordon Cooper è felicemente terminata, vogliamo illustrare brevemente ai lettori i rischi da lui corsi, e gli incidenti che potevano sorgere durante la fase del rientro nell'atmosfera e del recupero in mare della capsula spaziale. Come in tutti i velivoli, decollo e atterraggio sono le fasi più delicate di un volo, a maggior ragione, e in misura più impegnativa e drammatica, nel caso dei voli orbitali.

[illegible] la velocità orbitale della capsula contenente l'astronauta Cooper è stata di circa 28.000 chilometri l'ora, pari a quasi 79 chilometri al minuto. Al momento di rientrare nell'atmosfera (in altre parole di interrompere la corsa lungo l'ellisse dell'orbita), egli ha dovuto affrontare la cosiddetta «barriera del calore», cioè l'elevatissima temperatura (circa 2000°) provocata dall'attrito dell'aria contro il bolide metallico «Fede VII», lanciato alla velocità vertiginosa di cui s'è detto. Proprio per consentire agli astronauti di uscire indenni da una zona di così intenso e grave pericolo, le capsule spaziali del «progetto Mercurio» sono dotate di un massiccio «scudo termico», assicurato su una delle loro estremità e precisamente su quella più larga, dietro la quale l'astronauta poggia le spalle.

Poco prima dell'uscita dall'orbita, che avviene in seguito all'accensione di razzi ausiliari, l'astronauta e i tecnici da terra debbono provvedere a dare alla capsula l'assetto giusto, facendo cioè in modo che l'involucro, con il suo carico umano, si presenti all'ingresso dell'atmosfera terrestre mostrando, a difesa lo «scudo termico», così come un «mirmillone» romano offriva il suo ai colpi di spada dell'avversario. Tale operazione non è scevra di incognite, lo si è visto nel caso dell'astronauta Glenn, che rischiò per un momento di ardere, lui e il suo veicolo, come una [illegible] fanale.

E non dimentichiamo neppure che il volo di Carpenter venne rinviato perchè Mr. Williams (il responsabile di ogni volo orbitale nell'ambito del «Progetto Mercurio») aveva fatto notare allo staff della Nasa durante una drammatica riunione che non si era sufficientemente provveduto ad eliminare il rischio, per la capsula *Amicizia VII*, di un [illegible] o anticipato e errato funzionamento dell'interruttore automatico di controllo a pressione per l'apertura del paracadute-pilota, il primo e più piccolo dei due di cui ogni capsula spaziale è fornita, e che ha il compito anzitutto di frenare un poco la corsa del veicolo, portando la sua velocità entro limiti «ragionevoli» (dell'ordine, se ben ricordo, di cinquemila chilometri orari) e poi di far aprire il secondo paracadute, quello «di sostentamento».

Ma, una volta superata la «barriera termica» e trascorsi gli emozionanti minuti dell'isolamento radio, dovuto alla formazione di gas ionizzato, Cooper, così come i colleghi che l'hanno preceduto, non è stato del tutto fuori pericolo, perchè oltre all'eventualità di un mancato avvistamento da parte delle navi addette al suo recupero e disseminate in una larga zona dell'Oceano Pacifico (o Atlantico, nel caso l'astronauta avesse dovuto interrompere prima del previsto il volo suborbitale) c'era il rischio di un forzato ammaraggio in una zona diversa da quella prefissata. D'altronde, a dimostrare come siano potenzialmente presenti, durante la fase del recupero in mare, i pericoli che l'astronauta corre, basta elencare (come facciamo qui appresso) i numerosi «dispositivi di sicurezza», di cui Gordon Cooper, poteva disporre in caso di necessità, eccoli:

1) Un battello pneumatico monoposto, colorato in arancione, per agevolare l'avvistamento a grande distanza (evidentemente durante le ore diurne).

2) Un recipiente di acqua potabile, nonchè un dispositivo per la desalinizzazione dell'acqua marina, nel caso che l'acqua potabile non basti.

3) Una certa quantità di uno speciale prodotto chimico, da gettare in mare per tener lontano gli squali.

4) Coloranti per creare sulla superficie del mare visibilissime macchie di colore e richiamando così l'attenzione delle squadre di soccorso.

5) Un pacco di medicinali, garze, cotoni, cerotti, e via discorrendo, per il trattamento immediato di ferite superficiali.

6) Razzi illuminanti, pistola Very e uno specchio (pensate, perfino uno specchio!) per segnalazioni a vista.

7) un radiofaro portatile, per guidare eventualmente verso l'astronauta i mezzi di soccorso.

8) Un radiotelefono ultra leggero, per ricevere e trasmettere messaggi «in fonia».

9) Provviste di cibi, racchiusi in recipienti a tenuta ermetica.

Fortunatamente, tutto è andato liscio. Gordon Cooper ha potuto rientrare felicemente nell'atmosfera, ed essere recuperato in mare. Ma non è il caso di citare il scespiriano «*All is well that's ends well*» ("Tutto bene quel che finisce bene"), perchè l'avventura della capsula «Fede VII» è cominciata ed è continuata altrettanto bene.

g. s.

Questa impresa è solo un anello della paziente conquista dei cieli

L'effimera popolarità di un pilota spaziale: sarà oscurata dal suo successore, a breve scadenza - Una anonima «équipe» di scienziati e tecnici lavora all'«assalto» dello spazio: l'astronauta è il solo che emerge fra tutti

Fra i programmi americani per l'avvenire la conquista della Luna mediante i razzi «Saturno» e «Nova»

Roma, venerdì sera.

Fra le grandi imprese che hanno aperto all'uomo nuovi orizzonti, allargando ed estendendo i confini geografici del mondo in cui la natura l'ha posto, quella di Cristoforo Colombo e degli altri grandi navigatori del passato, così come (per non andare tanto lontano) la traversata atlantica di Lindbergh, sono state per così dire fine a se stesse e, in quest'ultimo caso, solitarie.

A sostenere i temerari che tentavano nuove strade, inoltrandosi lungo rotte fino allora inesplorate, c'erano soprattutto il loro spirito di avventura, la loro intuizione e, diciamolo pure, la loro ambizione. Imprese invece come quella di Gordon Cooper, c'è, a riflesso di questo nostro straordinario secolo dove il «numero» ha rivelato e quasi sempre imposto, per il bene e per il male, la sua sconfinata potenza, una colossale e complessa organizzazione. Gordon Cooper non è stato solo nella sua capsula ruotante a centinaia di chilometri dalla Terra; dietro di lui c'era un esercito intero di tecnici, di scienziati, di marinai, di aviatori, con alcuni dei quali egli è stato in continuo contatto, sentendone si può dire il respiro, così come loro ascoltavano i battiti del suo cuore.

Se Lindbergh si fosse addormentato mentre il fragile Spirit of Saint Louis attraversava l'Atlantico da ovest ad est, se Colombo avesse commesso un errore di rotta mentre la Santa Maria affrontava i flussi del medesimo oceano, diretta da est ad ovest, chi avrebbe potuto scuotere il primo per risvegliarlo, dire al secondo «attenzione, hai sbagliato»? Nessuno. Cooper così come Glenn, e Carpenter, e Gagarin, e Titov, e Popovic, sapevano invece che, mentre ruotavano a vertiginosa velocità ai confini dell'atmosfera terrestre, c'era chi, occorrendo, avrebbe provveduto a «tenerli per mano», dal primo all'ultimo momento, ad assisterli, a guidarli.

Infine, mentre Colombo, e gli altri grandi navigatori, e Lindbergh hanno lavorato proprio, come dice il proverbio, «per la gloria», e tutt'al più per donare nuove terre ai loro sovrani, e ricchezze a se stessi, ogni volo spaziale non è che l'anello di una lunga catena che ha come mèta precisa la conquista del Cosmo, l'evasione dalla Terra. E' dunque, si potrebbe dire, una «catena di montaggio», come quella che si vedono nelle grandi fabbriche di automobili o di aeroplani; una lunga catena, ogni segmento, ogni anello della quale fa parte di un tutto organicamente concepito e realizzato da innumerevoli altri uomini.

Tutto ciò premesso, l'impresa di Cooper è soltanto una tappa (intendiamoci, la più smagliante e sensazionale, in campo americano) del lungo, imprevedibilmente lungo cammino che ha come mèta l'assalto al cielo. Pian pianino, passo passo, l'uomo tende tenacemente a questa mèta: ed è singolare che l'avvio al più ambizioso, al più straordinario, al più [illegible] *capitolo della sua storia sia stato dato da un uomo, Von Braun, con l'invenzione delle «bombe volanti» che, secondo il «dittatore folle», avrebbero dovuto mettere in ginocchio l'Inghilterra.*

Pian pianino, passo passo: e, come prima assai prima di Von Braun ci fu l'inventore cinese del razzo (l'ordigno fu impiegato nel 1232 per difendere da un'invasione tartara la città di Pien-King) e poi l'artigliere inglese William Congreve, inventore anche lui di una specie di razzo che venne impiegato, durante le guerre napoleoniche, per il bombardamento di Fort Mckenry, nella notte sul 14 settembre 1814, così dopo Von Braun vi sono stati gli esperimenti dei russi, i quali nel 1936 sono riusciti a lanciare a quasi dieci chilometri d'altezza un razzo munito di strumenti. Più tardi, nel 1945, incominciarono gli esperimenti statunitensi.

Il cammino fu lungo: prima si pensò a costruire missili (cioè ordigni destinati a distruggere un bersaglio) sempre più precisi e potenti; dal modesto e minuscolo Genie ai giganti del cielo dal nome avventuroso: Jupiter, Thor, Polaris, Atlas e Titan. Frattanto i russi costruivano i loro Icbm. Il 4 ottobre 1957, con il lancio sovietico del primo Sputnik s'apriva la gara per la conquista dello spazio; il 31 gennaio dell'anno seguente, gli americani vi si inserivano con la messa in orbita del primo Explorer, poi fu la volta del Pioneer; ai voli compiuti da alcuni cani dei sovietici, gli americani opposero quelli effettuati da alcune scimmiette. In seguito, a partire dall'impresa di Gagarin, è storia di ieri.

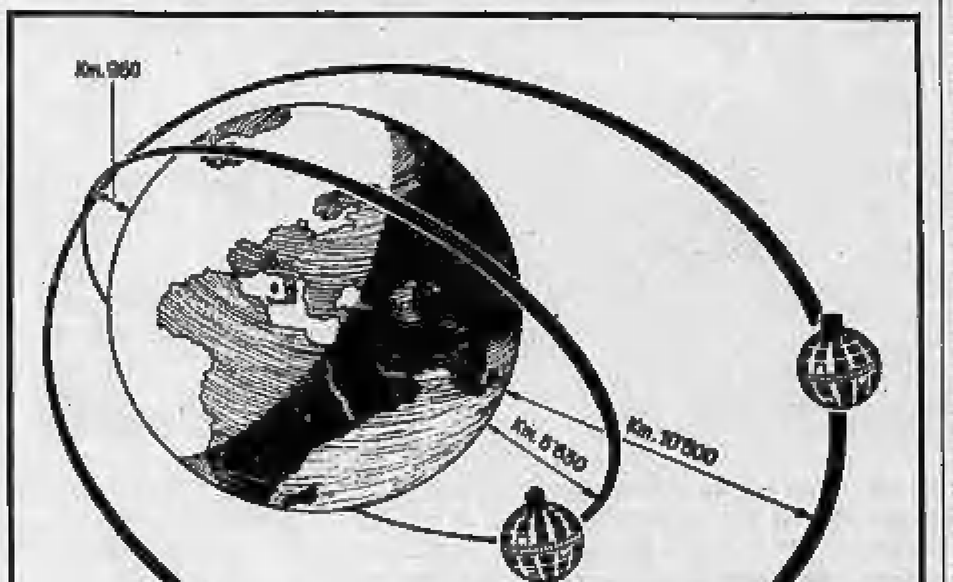
Quella di oggi la conoscete tutti; resta da parlare brevemente di quella di domani. Intendiamoci, soltanto per ciò che riguarda gli americani; i progetti russi infatti continuano ad essere circondati dal più assoluto mistero. Per ciò che riguarda gli americani invece, sappiamo tutto, o quasi; e questo «tutto», può compendiarsi in poche righe, tenendo presente che occorre distinguere fra programmi riguardanti i vettori e programmi riguardanti le capsule. Di questi ultimi abbiamo già accennato: si tratta del «progetto Gemini» e del «progetto Apollo», di imminente realizzazione. Quanto ai programmi riguardanti i vettori, possiamo dire che gli americani stanno lavorando alla «messa a punto» dei giganteschi razzi Saturno V e Nova, per il lancio di capsule sulla Luna.

Il «Nova» del quale si sta collaudando uno dei motori, sarà alto come l'Empire State Building, che è il più alto grattacielo di New York e potrà portare in un'orbita terrestre da 340 a 360 tonnellate di carico utile essendo dotato di otto motori, ognuno dei quali avrà una potenza di spinta di 650.000 Kg. Quanto al «Saturno V» potrà imprimere una velocità superiore a quella «di fuga» o «di liberazione» (necessaria per vincere l'attrazione terrestre) a pillole del peso di 45 tonnellate; parimenti, sarà in grado di immettere su orbita terrestri distanti 500 chilometri dalla Terra, satelliti di 120 tonnellate. Nell'immenso stabilimento di Michoud, a nord di New Orleans, verranno costruiti e montati entro il 1967 ben ventotto di questi ercoli metallici alti 90 metri e dal diametro di 11 metri.

Un amico tornato in questi giorni da un lungo viaggio compiuto negli Stati Uniti, su invito del governo americano, mi diceva proprio oggi che ha impiegato quasi mezz'ora per attraversare dall'una all'altra estremità l'immenso capannone di questo stabilimento, entro il quale potrebbero stare comodamente, uno accanto all'altro, sei stadi sportivi come l'Olimpico di Roma.

Non possiamo concludere questo articolo senza accennare all'«X-20», o «Dyna Soar», che servirà a scopi militari e che sarà un «X-15» modificato; senonchè mentre l'«X-15» viene portato alla quota utile per i suoi voli da un altro aereo, l'«X-20» verrà lanciato a quota orbitale dal potentissimo razzo «Titan III» attualmente in fase avanzata di preparazione.

Giberto Severi



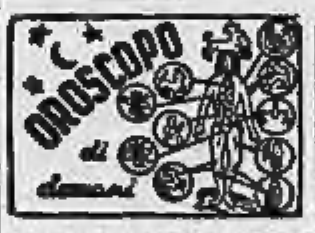
Come il «Telstar» ha reso possibili i collegamenti con l'astronauta

Il programma americano per i prossimi esperimenti

CAPE CANAVERAL, venerdì sera.

Funzionari della Nasa hanno dichiarato che non è da escludere completamente la eventualità di un altro viaggio spaziale in base al progetto «Mercury», anche se l'impresa di Cooper è stata finora considerata come l'ultima di questo programma.

Il mese prossimo frattanto la Nasa presenterà ufficialmente il nuovo gruppo di dieci astronauti per i programmi spaziali «Gemini» e «Apollo». Il gruppo sarà formato da militari, tutti piloti collaudatori di aviogetti



Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Pesci, sestile al Sole e Mercurio: Sole congiunto a Mercurio. Gli spostamenti gioveranno, specialmente quelli in mattinata. Insinuazioni aventate da giusti presentimenti. Farete nuove amicizie, utili per il lavoro e gli affetti. Dichiarazioni e proposte che bisogna vagliare in ogni minimo particolare. Momenti di incertezza, ma avvio sicuro. Tipi: Cancro, Scorpione e Toro.

Cancro - *Lavoro:* dovrete intimidire, perchè altri non si oppongano alle vostre deliberazioni. Niente mansuetudine, ma deciso spirito combattivo sarà lo strumento di vittoria. *Vita affettiva:* incomprensioni, ma poi si chiariranno i dubbi e tornerà la felicità. *Salute:* assicuratevi il perfetto funzionamento della bocca. Attenzione anche alla vista.

Scorpione - *Lavoro:* ricuperi possibili e scoperta di elementi che vengono ad aggiornare vecchie situazioni. Vedute nuove che rispecchiano un progresso generale. Conviene attendere che vengano a voi. *Vita affettiva:* dubbi sui sentimenti di chi amate. Tranquillizzatevi: si tratta solo d'apparenze. *Salute:* mancanza di serenità, stanchezza nervosa. Ristabilitevi con [illegible] e [illegible].

Toro - *Lavoro:* potrete contare sugli amici. Vi sosterranno e vi procureranno buone presentazioni. Collaborate coi nati del Leone, Ariete e Pesci. *Vita affettiva:* ritorno di vita regolare nel campo affettivo. Insoddisfazione negli appagamenti. Bisogna ancora pazientare. *Salute:* vitalità in aumento. Ricuperi e rafforzamenti del sistema simpatico.

Per i nati dell'Ariete: avvenire poco chiaro in campo lavorativo, ma decisivo in quello amoroso. Eccellente sogno da non prendersi alla leggera. Gemelli: fatevi presentare da un religioso e troverete la via più facile. Colpo di scena che vi inserirà in un campo fecondo. Leone: la fortuna è alle porte, ma voi siete ciechi. Più pronti e vigili se volete raccogliere i frutti delle vostre fatiche. Vergine: consigliatevi con un competente prima di impegnarvi a fondo. Se vi fidate troppo in fretta, rischiate un fallimento. Bilancia: periodo favorevole per rigenerarsi con mezzi naturali. Avvertite gli amici che operano per voi, altrimenti sbaglieranno nel fare i vostri interessi. Sagittario: arrivi di gente gradita e possibili doni. Soddisfazioni varie e telefonata che stizzisce. Capricorno: energie che vengono ripristinate con una nuova cura. Errori rimediabili con geniali trovate. Acquario: sentirete il vuoto e nostalgia per una persona che si allontana. Mantenetevi sereni e non tornate alle sofferenze del passato. Pesci: mattinata dubbia, ma pomeriggio fecondo ed eccellente per avvicinare personaggi allo scopo di ottenere credito. Vivo interesse per una conversazione edificante per lo spirito.

T. Palamidessi

L'ADIPOL VI INVITA AL MARE

E' umano che ognuno di noi, presentandosi di fronte ai propri simili, vorrebbe avere una linea perfetta. Dimagrire, siamo pienamente d'accordo, ma non bisogna perdere quell'insieme di equilibrio vitale indispensabile alla salute, per poi ritrovarsi con la pelle floscia e gli occhi stanchi.

Basta una semplice frizione di ADIPOL per perdere il complesso di non volere [illegible] il costume da bagno.

L'ADIPOL è meraviglioso. Vi aiuterà ad acquistare una linea giovane e armoniosa. Provatelo: basta una semplice frizione; non unge, non macchia, si può usare in qualsiasi ora del giorno e in qualsiasi parte del corpo. Dopo qualche applicazione la Vostra pelle sarà vellutata e d'una morbidezza straordinaria.

In vendita in tutte le farmacie

Campioni gratuiti scrivendo alla Concessionaria per l'Italia:

AD CODIT - Via Fagnano, 13 - TORINO

LURISIA

(Cuneo 750 mt. s.m.)

Moderno Stabilimento Idrotermale per le malattie del ricambio

APERTURA 25 MAGGIO

GRANDE ALBERGO RADIUM (1ª cat. - a 100 metri)
Numerosi altri Alberghi e pensioni di ogni categoria

ACQUA MINERALE DELLA FONTE S. BARBARA

LEGGERISSIMA - DIURETICA

GASATA: da tavola - NATURALE: per bimbi e malati

Inform.: GENOVA, via XX Settembre 28, tel. 53-578 - 54-984
TORINO - Sig. Venturi, via Palestrina 45, t. 289-350

Personalità nel vestire:

CONFEZIONE Delsarto

SIR

Sistema Italiano Rapportale (Marchio depositato)

VIA ROMA 263

TELEVISORI

E TUTTI GLI ELETTRODOMESTICI

24 RATE

LOTTI VIA MAZZINI 41 LOTTI VI SERVE MEGLIO

SUCCURSALE VIA LAGRANGE 24/A

La moda

L'insieme vestito e mantello

Quando decide di farsi confezionare un nuovo capo di vestiario, la donna va sovente alla ricerca di qualcosa che racchiuda in sè caratteristiche di praticità e versatilità. Esso dovrà insomma essere un insieme capace di prestarsi a più usi e suscettibile magari di offrire la possibilità di scambio con altri abiti già esistenti nel guardaroba. In un caso del genere, una sicura scelta è rappresentata dall'insieme formato da vestito e mantello il quale ha caratteristiche capaci di fargli condurre una doppia vita. Qualora indossati contemporaneamente, il mantello e il vestito presentano un aspetto completo quale raramente può essere ottenuto dalla combinazione di altri pezzi separati. Isolatamente, il vestito può stare benissimo da solo mentre il mantello può essere indossato con un altro abito purchè, naturalmente, non vi si oppongano un troppo accentuato contrasto di tinte o una troppo evidente diversità di stile. L'ideale è realizzare capi del genere in quelle lane oggi di moda che presentano il vantaggio di essere leggerissime. In tal modo si disporrà di un abito capace di offrirsi per molteplici usi. Infatti l'abito potrà essere utilizzato per il passeggio anche nella tarda primavera, senza contare che essendo senza maniche sarà confortevole anche in estate. Il mantello potrà essere di tinta eguale all'abito, di una tonalità più scura o nettamente in contrasto con esso. Comunque si avrà una grande e notevole certezza, quella di essere sempre eleganti e raffinate, due elementi che sarà facile accentuare unendo al completo accessori adatti, come per esempio uno spiritoso cappellino del tipo di quello visibile qui accanto.

L'insieme cui esso si accompagna è una creazione di Bill Blass, il quale ha utilizzato una lana grigia molto leggera. Il vestito, che come abbiamo detto dovrà essere senza maniche, non potrebbe essere più semplice. Una nota bizzarra è attribuita ad esso dalla mezza cinturina fermata in vita da due bottoni. Una consimile cinturina orna la parte posteriore del mantello assumendo quasi l'aspetto di una martingala.

La salute

Polmonite «ab ingesti»

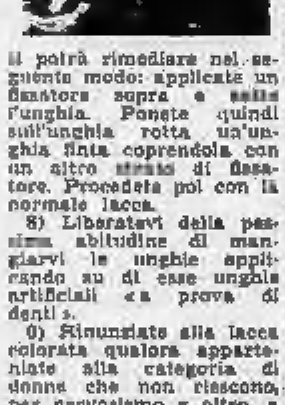
La signora A. M. R. ci scrive: «Cinque mesi fa prendetti una dose eccessiva di barbiturici e caddi in stato d'incoscienza. Nessuno tra i miei familiari era in grado di farmi riprendere i sensi, finchè qualcuno suggerì di ricorrere all'aceto. Me ne venne versato in gola, ma una parte mi andò di traverso. Quando tornai in me, la bocca e la gola mi bruciavano come se avessi fatto dei gargarismi con l'acido solforico. Tossivo e vomitavo. Per vari giorni non potei inghiottire più nè bevande nè cibi. La tosse continuò e finì che avevo il fiato così corto da non essere più in grado di fare una rampa di scale senza sentire un affanno angoscioso. Dopo due mesi, decisi di andare da un medico. Egli mi fece una radiografia del torace e disse che l'aceto penetrato nei polmoni aveva fatto insorgere la polmonite. Venni ricoverata in un ospedale per 21 giorni e, tornata a casa, passai ancora diverse settimane, un po' a letto e un po' in piedi. Ancor oggi avverto come dei brontolii e dei sibili nel petto. Il medico dice che faccio buoni progressi, ma io sono allarmata...».

Date le circostanze, lei potrebbe trovarsi in condizioni assai peggiori. Immaginiamo anche che lei guardi i medici con qualche sospetto, altrimenti non avrebbe lasciato trascorrere tanto tempo: dal giorno in cui perdette i sensi a quello nel quale si manifestò quella forma di polmonite che si chiama «ab ingestis». E' possibile che i suoi polmoni rimangano in una certa misura, ma permanentemente, menomati, proprio per la sua negligenza.

Qualche buona lezione può essere tratta dall'esperienza della nostra lettrice. In primo luogo: non tentare mai di far ingurgitare liquidi ad una persona in stato d'incoscienza. Essa non è in grado di deglutire ed è probabile che una parte del liquido penetri nella trachea e passi nei polmoni, irritandone le membrane e facendo insorgere la polmonite. In secondo luogo: la perdita della conoscenza causata da una dose eccessiva di medicinali è un fatto abbastanza serio da indurre a chiamare un medico. Nella maggior parte dei casi si riesce a scoprire quale farmaco è stato usato e a somministrare l'antidoto migliore.

La bellezza

Aver cura delle unghie



Le mani sono uno dei principali elementi della bellezza femminile ed è strano come siano tenute in scarsa considerazione da alcune donne le quali invece dedicano ogni cura al viso. Delle unghie ben tenute e ben tagliate possono essere considerate il punto esclamativo di mani attraenti, ma se le vostre non dovessero essere come vorreste, ecco dieci consigli cui attenervi per ovviare ad alcuni inconvenienti:

1) Se le unghie sono larghe, potrete dar loro una forma affusolata lasciando ai lati di esse, quando applicate lo smalto, un piccolo margine senza lacca.

2) Le unghie che hanno la tendenza a spezzarsi, potranno essere rinforzate seguendo una dieta proteinica.

3) Se le unghie sono troppo morbide, proteggetele applicando su di esse una lacca-base protettiva che ricoprirete poi con il normale smalto.

4) Ammorbidite le pellicine immergendo le dita in olio tiepido.

5) Eliminate la parte dura della pelle che si forma ai lati delle dita servendovi della normale pietra pomice. Non usate mai le forbici.

6) Se le unghie sono tozze, potrete far assumere loro un effetto di lunghezza applicando la lacca all'unghia intera, anzichè lasciar libere le lunette.

7) A un'unghia spezzata si potrà rimediare nel seguente modo: applicate un fissatore sopra e sotto l'unghia. Ponete quindi sull'unghia rotta un'unghia finta coprendola con un altro strato di fissatore. Procedete poi con la normale lacca.

8) Liberatevi della pessima abitudine di mangiarvi le unghie applicando su di esse unghie artificiali «a prova di denti».

9) Rinunciate alla lacca colorata qualora apparteniate alla categoria di donne che non riescono, per nervosismo o altro, a far durare la loro manicure. Usate piuttosto lo smalto neutro o di tinta naturale.

10) Se volete rendere bianchissima quella parte della punta del dito coperta dall'unghia, servitevi di acqua ossigenata diluita in acqua che applicherete con un bastoncino di legno d'arancio ricoperto all'estremità di cotone.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/18166 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,30% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengono richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...... Torino», computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 130 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di inoltrare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume alcuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile riputire l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 150 per parola

[illegible]

ARTIGIANATO L. 150 per parola

[illegible]

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

[illegible]

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI - TERR. L. 150 p. p.

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Vacanze con la BEA nella metropoli più eccitante d'Europa

ARRIVATE FRESCHI a Londra con un modernissimo, accogliente aereo BEA! Preso il caffè a Torino, in due ore e mezzo siete a Londra per il tè, pronti per vivere l'eccitante vita della metropoli: negozi celebri e lussuosi, ambiente cosmopolita, ristoranti esotici, spettacoli favolosi...

Dà una sensazione frizzante viaggiare così, vedere due mondi completamente diversi senza la gradualità del passaggio (l'aereo evita la snervante traversata della Manica e vi offre gli spettacolari panorami alpini!) Anzi, dal momento in cui entrate nel Comet BEA, respirate subito aria inglese: **ire sono infatti le cose più inglesi del mondo: i prati verdi, i gentlemen in bombetta, e la BEA!**

Voli trisettimanali da Torino. Voli plurigiornalieri da Milano anche con tariffe speciale (night tourist fare) di L. 47.400 (partenze ore 8.35, ideale per la spettacolare traversata delle Alpi), sui modernissimi Jet Comet. Informatevi subito alla vostra Agenzia Viaggi, anche sulle condizioni per il soggiorno completo o per il proseguimento del viaggio in Inghilterra e in Scozia. O telefonate alla BEA al 524.877 o al 524.980.

Solo la BEA ha voli diretti Torino - Londra

B - 16

GRATIS!

Inviate questo tagliando alla BEA, Via Bissolati 76, Roma - Riceverete gratuitamente un'ampia documentazione illustrata su Londra e la Gran Bretagna.

Nome e Cognome ....

Indirizzo ....

Professione ....

(da incollare su cartolina o inviare in busta chiusa).

BEA British European Airways

un'attenzione extra

7/II-65

Potete sempre contare sull'assistenza attenta ed esperta delle Stazioni di Servizio Esso: siamo sulla strada per fornirvi tutto quanto vi occorre in viaggio. Dal carburante alle lampadine, dal lubrificante alle batterie, ai pneumatici a tutta una gamma completa di accessori. **Noi vogliamo che il vostro prossimo appuntamento sia ancora con una Stazione di Servizio Esso.**

alla Esso è tutto extra

prodotti - servizi - assistenza

Esso

I TRE PROCESSI DEL GIORNO

Mastrella

Le contraddizioni psicologiche del «doganiere miliardo»: teneva una contabilità scrupolosa dei denari rubati ed amministrava con molta confusione le imprese gestite dalla moglie e dall'amante - Come i funzionari della Terni e della Polymer spiegano le modalità degli ammanchi - Le società si fidavano della dogana e non chiedevano ricevute - Cinquantaquattro milioni in gioco tra la Terni e lo Stato - Attento esame di questioni tecniche

DAL NOSTRO INVIATO

Terni, venerdì sera.

Mastrella è un capolavoro di contraddizioni. Da una parte il funzionario statale disonesto ma precisissimo che tiene la contabilità scrupolosa degli ammanchi, per essere in grado, lo dice lui, di rimettere tutto a posto con la vincita «sciabanie» al Totocalcio; dall'altra lo sciatto affarista pronto a gettarsi nelle imprese più pazzesche, disordinato, confusionario, la negazione del vero uomo di affari.

Nemmeno alcuni esperti, alti ufficiali della finanza, sono riusciti a vedere chiaro nella contabilità degli esercizi commerciali delle donne

Anna Maria Tommasetti, amante di Cesare Mastrella

del funzionario che erano diretti, almeno amministrativamente, proprio da Mastrella, e hanno dovuto amaramente riconoscere che si poteva parlare, così, genericamente, di imprese passive ma non si poteva fare un rendiconto preciso. Nemmeno il rag. Quinto Neri, addentro nelle segrete cose di Cesare Mastrella e di sua moglie riuscì, in tempi non sospetti, a preparare il «prospetto rendiconto» che lo stesso ispettore gli aveva richiesto.

La «caccia al miliardo» tuttavia comincia oggi. Sono di scena i funzionari della società «Terni» e della «Polymer» che ebbero rapporti con Mastrella. In particolare i funzionari della «Terni» dovranno spiegare come si era giunti con la Dogana all'accordo di tenere un «conto» a scalare che permise a Mastrella di avere sempre a portata di mano, nel suo cassetto, alcuni milioni da «pronto impiego».

Primo a salire sulla pedana il dott. Antonio Garnero procuratore doganale della «Terni» fin dal settembre 1959. La sua sarà una spiegazione tecnica.

«Le principali operazioni doganali — ha chiarito il dott. Garnero — che la "Terni" eseguiva sono: 1) importazioni definitive; 2) importazioni temporanee per analisi; 3) operazioni di temporanea importazione di prodotti che dovevano essere lavorati; 4) temporanee esportazioni per esperimento. La maggior parte delle operazioni erano a carattere definitivo. Cesare Mastrella, quando presentavamo la dichiarazione di importazione definitiva, non richiedeva nessun versamento di certificati doganali, cosa che effettuava soltanto dopo uno o due giorni con richiesta scritta. Il funzionario chiedeva, generalmente, una somma superiore del 10 per cento a quella che si sarebbe dovuta corrispondere all'accertamento definitivo. Quando riceveva i certificati doganali in pagamento, Cesare Mastrella non rilasciava alcuna ricevuta; soleva annotare su un registro i certificati doganali ricevuti, quelli utilizzati, e quelli ancora da utilizzare. Ogni mese Mastrella comunicava alla società il movimento di certificati doganali e consegnava le bollette figlie di importazione definitiva».

Il rendiconto alla «Terni» come avveniva? Lo ha spiegato il dott. Garnero. «Un funzionario della società — egli ha detto — si recava presso la sede della dogana di Terni. Mastrella prendeva visione del registro e gli comunicava il credito della società.

Passando a trattare le «importazioni temporanee per analisi» il dott. Garnero ha chiarito che «i diritti doganali venivano liquidati definitivamente dopo l'analisi delle merci importate. La procedura è simile alla precedente. La Terni versava in anticipo l'importo da pagare, sempre in certificati doganali (poi Mastrella non aveva difficoltà a cambiarli con un «viaggetto» a Roma) maggiorato del 10 per cento. Alla liquidazione della pratica, alla società veniva restituito, mediante accreditamento, quanto aveva versato in più.

Diversa era la questione per le «operazioni di temporanea importazione per esperimento» che si riferisce particolarmente a macchinari. «Al momento dell'arrivo dei macchinari — ha spiegato il funzionario — la società presentava la dichiarazione d'importazione temporanea che era stata autorizzata preventivamente dalla circoscrizione doganale di Roma. Cesare Mastrella rilasciava alla «Terni» la bolletta-figlia di temporanea importazione sulla quale erano elencati i diritti doganali dovuti. Trascorso il periodo dell'esperimento, la «Terni» presentava la dichiarazione definitiva d'importazione del macchinario e provvedeva al pagamento dei diritti con certificati doganali. Mastrella si limitava quindi a rilasciare la bolletta-figlia alla «Terni» e ritenere il danaro per sé».

Come mai la «Terni» non chiedeva la ricevuta e cioè la bolletta «A 28»? Quando faceva avere a Mastrella i certificati doganali? Questo è l'interrogativo più scottante della giornata. In sostanza la società si «fidava» della dogana e quindi non chiedeva ricevute.

L'avv. Vittorio Puglisi, rappresentante legale della «Terni» ha ricordato che la società non ha mai fatto versamenti in contanti alla dogana, ma soltanto attraverso certificati doganali. Il credito della Terni in certificati doganali ammonta a 54 milioni di lire.

L'aiuto procuratore doganale della «Terni» dott. Gaetano Quadraccia ha spiegato anch'egli il meccanismo delle importazioni e il metodo usato da Mastrella per rendersi responsabile del più colossale peculato del dopoguerra.

E' previsto inoltre l'interrogatorio dei testi, per lo più sottufficiali di PS o ufficiali della polizia e della finanza che presero parte alle indagini di polizia e tributarie dopo la scoperta dello scandalo.

Quale la tesi difensiva della «Terni»? Dopo aver chiamato lo Stato quale responsabile civile in questa istanza il Tribunale durante la prima udienza del processo si è riservato di prendere una decisione) la società, che è rappresentata dall'avv. Ferruccio Liuzzi, sostiene che la pubblica amministrazione è responsabile per il proprio funzionamento infedele.

E' una battaglia nella quale sono in gioco 54 milioni di lire (a tanto ammonta il credito della Terni) ed altre decine di milioni intascati da Cesare Mastrella.

Ma come riesce a conciliare la «Terni» la tesi della colpevolezza di Mastrella, con l'omissione fatta dai propri funzionari di richiedere la ricevuta del pagamento, ossia del versamento dei certificati doganali?

A questo interrogativo risponderanno oggi i funzionari della società.

Gino Giorgi

ULTIMA ORA

Le inutili indagini del maggiore della Finanza

Terni, venerdì sera.

Nell'udienza di questa mattina si è parlato soprattutto della situazione contabile delle aziende intestate ad Arietta Artioli e delle indagini che la Finanza fece sul conto di Mastrella. Fra i testimoni è stato interrogato il maggiore della guardia di finanza Francesco Patrizi, il quale ha riferito che il 24 settembre 1962, in seguito ad una richiesta di informazioni ricevuta dal proprio comando, eseguì alcune indagini sul conto di Mastrella. Il comando voleva conoscere se il tenore di vita di Mastrella fosse superiore alle sue possibilità e soprattutto voleva avere notizie circa una segnalazione anonima che aveva ricevuto secondo la quale l'ispettore di dogana sarebbe stato niente meno che a capo di una banda per il traffico della droga.

Il magg. Patrizi fece le indagini con molta discrezione perché a quell'epoca il Mastrella era ancora uno stimato ispettore doganale in servizio, ma non scoprì niente.

Lo stesso magg. Patrizi si occupò della contabilità delle aziende intestate ad Aletta Artioli dopo la scoperta dello scandalo. Egli non trovò registri contabili o documenti regolari, ma soltanto degli appunti disordinati. Dovette quindi fare un lungo lavoro, dal quale dedusse che le aziende erano passive: egli, per esempio, potè stabilire che nel periodo che andava dal marzo al dicembre del 1961 le aziende avevano incassato in tutto 3 milioni e 800 mila lire e avevano speso 26 milioni di lire.

Sono stati poi interrogati un funzionario di polizia, il dott. Luigi Carboni, due sottufficiali, Pietro Cinti e Camillo Battistelli, e l'agente Remo Soldani, i quali hanno tutti deposto su circostanze marginali, relative all'arresto della Tomasetti e della Artioli.

Fenaroli

Polemica di quaranta minuti durante l'interrogatorio di Carlo Inzolia per accertare una circostanza - Poi improvviso scoppia un clamoroso battibecco tra gli avvocati - Scambi di feroci battute - Tutti affermano di difendere la memoria di Maria Martirano - Inzolia dichiara di non ricordare con esattezza le domande rivoltegli dal giudice istruttore - Questioni di rapporti finanziari

DAL NOSTRO INVIATO

Roma, venerdì sera.

Chi s'illudeva che, ad un certo momento, il processo Fenaroli potesse, non diciamo procedere speditamente, ma almeno uscire dalla immobilità nella quale è impantanato da quasi due mesi, stamane si è illuso definitivamente. L'esordio dell'udienza odierna è stato significativo. Alle 10.10, appena entrata la Corte nell'aula, Carlo Inzolia ha preso posto sulla sedia degli imputati; per quaranta minuti si è sviluppata una lunghissima polemica per accertare una sola circostanza; alle 10.50 si è scatenato a freddo un clamoroso uragano nell'aula. Ecco come. Per inciso viene nominato Egidio Sacchi.

Avv. Pacini — E che c'entra Sacchi in questo momento?

Avv. De Cataldo — Lei è difensore in pectore di Egidio Sacchi.

Avv. Pacini — In pectore non difendo nessuno. Io sono il difensore effettivo di Maria Martirano.

Avv. Degli Occhi (a voce altissima) — La Parte Civile è soltanto qui per questione di quattrini a vantaggio dei Martirano.

Avv. Pacini (con foga anche maggiore) — Noi difendiamo la memoria di Maria Martirano!

Avv. Sorno — Mirate alla riscossione della polizza di assicurazione (ilarità).

Avv. De Cataldo — Difendete i fratelli Martirano: sono dei vampiri!

A questo punto lo scambio delle invettive quasi si tramuta in rissa. Il presidente interviene energicamente:

Presidente (rivolgendosi all'avv. De Cataldo) — La richiamo severamente e faccio inserire a verbale questo mio richiamo. Esistono limiti per i diritti della difesa. I difensori non possono abusarne. La Parte Civile è qui nella aula per diritto di legge.

Avv. De Cataldo — Chiedo scusa a Vostra Signoria. Ma io insorgerò sempre quando la Parte Civile oserà dire che difende Maria Martirano. La vittima la difendiamo noi.

Procuratore Generale — Sul conto di quella sventurata signora avete detto le cose più ignominiose.

Presidente (a voce altissima) — Basta! Noi dobbiamo interrogare Carlo Inzolia.

La burrasca si placa. Ma quanto durerà la calma? I maligni insinuano che gli incidenti temporeggiatori di stamane non sono capitati a caso. Ci sarebbe uno scopo: impedire che Giovanni Fenaroli possa iniziare il suo interrogatorio oggi, giornata infausta per due motivi: è venerdì e ne abbiamo 17. Non si sa bene chi sia superstizioso: se Fenaroli o l'avv. Augenti...

Le lunghe discussioni che hanno preceduto l'incidente ora riassunte si possono raccontare in due parole. L'avv. Manfredi ha chiesto al presidente di rivolgere a Carlo Inzolia una domanda, intesa a precisare il seguente punto. Il 28 novembre 1958, quando fu sentito come teste dal giudice istruttore, dichiarò fra l'altro: «Ignoro in quali termini si siano svolti gli accordi fra Fenaroli e Ghiani per l'esecuzione del delitto e ignoro altresì se accordi del genere vi siano stati». L'avvocato Manfredi dice: «Desidero sapere se il giudice istruttore in quella occasione aveva detto a Carlo Inzolia che il Fenaroli e il Ghiani erano stati arrestati».

Su questo argomento interloquiscono animatamente tutti i patroni: l'avv. Sarno, l'avv. Madia, l'avv. Degli Occhi, il quale ad un certo momento dichiara: «Mi oppongo perché la domanda è ultronea, defatigatoria, velleitariamente suggestiva». (Due signore, membri della giuria popolare, commentano questa aggettivazione con il sorriso sulle labbra).

Carlo Inzolia risponde alle domande del presidente di non essere in grado di ricordare con esattezza le domande rivoltegli dal giudice istruttore e dal Pubblico Ministero. Dice: «Si svolgeva un lungo colloquio. Poi, quello che era stato detto veniva riassunto in verbale».

Successivamente il presidente rivolge all'Inzolia alcune domande riflettenti i rapporti finanziari intercorsi fra lui e il Fenaroli.

Furio Fasolo

Per 5 volte di seguito il «32» alla roulette di Taormina

Taormina, venerdì sera.

Al casinò di Taormina, i patiti della roulette hanno avuto una sorpresa la notte scorsa: il numero «32» è uscito per ben cinque volte consecutive. Il «numero», che ha presto attirato l'attenzione generale, ha consentito vincite per 15 milioni di lire di cui la metà è stata appannaggio di un giocatore catanese.

Dopo il terzo «32», il direttore del casinò ha sostituito il croupier, ma con scarso esito. La pallina per altre due volte è finita ancora sul «32». Il singolare caso ha un precedente che risale all'ottobre del 1927, al casinò di Sanremo.

Il processo contro Aurelio Tafuri a S. Maria Capua Vetere

La bella indossatrice guarda freddamente il medico che è diventato omicida per lei

Le prime schermaglie fra la difesa e la parte civile - Due perizie psichiatriche hanno definito l'imputato «normale», altre due lo hanno trovato «schizofrenico» - Dal suo banco, egli sorride ancora, con amore, alla donna che lo ha perduto

DAL NOSTRO INVIATO

Caserta, venerdì sera.

La giornata che ha visto cominciare il processo al medico omicida è stata grigia, piovosa, invernale, eppure infuocata per l'ansia con cui la cittadinanza di Santa Maria Capua Vetere ha vissuto l'inizio di questa tormentosa vicenda giudiziaria, in cui tutta lo scontro degli avvocati della difesa e della «parte civile» si impernia su un unico punto essenziale: Aurelio Tafuri è un criminale che ha ucciso per passione o un malato di mente travolto da un'antica tara?

Il palazzo in cui siede la Corte d'Assise — a differenza di tante altre sedi in cui si amministra la giustizia — è un edificio decoroso. Il suo stile appartiene all'epoca umbertina. L'aula s'orna di una fioritura di stucchi oro ed avorio. Dietro la giuria c'è una grande statua del «re galantuomo» dominata da uno stemma con la corona, lo scudo scarlatto e la croce sabauda e nella volta v'è un orribile affresco: vi appare una trata donzella che brandisce la spada mentre un figuro, armato di pugnale e avvolto in un mantello, fugge. Costui sarebbe il crimine vinto dalla legge. E nessuno dei tanti valorosi uomini di toga, succedutisi in anni ed anni (il tribunale sammaritano risale al 1807) è mai riuscito a far staccare dal soffitto quell'incubo sotto il quale le bilance salgono e scendono distribuendo la galera.

La Corte, dopo la rinuncia del presidente Prisco Palmieri e l'impossibilità di presiederla da parte del consigliere Giovanni Cammarota, colpito da un grave lutto (la morte della madre) è diretta da Giuseppe Sant'Elia. La pubblica accusa è sostenuta non da uno dei «sostituti» locali ma da un alto magistrato requirente inviato dalla procura generale, Federico Pulatura. E' lui che, quale componente della sezione istruttoria della Corte d'Appello, fece le indagini. Egli conosce quindi i fatti alla perfezione.

Le perizie psichiatriche sono quattro. La prima, «di ufficio» è stata svolta dai professori Cesare Gerrin, Mario Gozzano e Lucio Bini, il primo direttore dell'Istituto di medicina legale, il secondo della clinica di malattie mentali e nervose e il terzo primario neurologo degli Ospedali riuniti: tutti della capitale. Essi, analogamente ad altri due professori universitari, Rinaldo Pellegrino da Roma e Pasquale Penta da Napoli (periti della «parte civile») hanno concluso per la perfetta «capacità di intendere e di volere» del Tafuri. I due periti chiamati dalla difesa (Benigno di Tullio e Annibale Pucci) lo definiscono invece uno «schizofrenico».

In una «memoria», che è un «classico», Enrico Altavilla ricostruisce, con la sua eccezionale esperienza nel campo dell'antropologia e della psicopatologia forense, attraverso un'indagine nella parentela, i precedenti ereditari dell'imputato. Nel ramo materno un fratello del bisnonno (Vincenzo Salzillo) e una cugina, Giuseppina Carla De Leonardis, sono morti negli ospedali psichiatrici di Aversa e di Torino. Nel ramo paterno si trovano altri infermi di mente come gli zii Gaetano e Maria e la cugina Livia. La zia Maria, vivente, vedova di un possidente di Portici, Andrea Martone, soffre di cleptomania. Una volta ritirò da una cassetta di sicurezza della banca presso cui erano custoditi dei titoli e dell'argenteria di sua proprietà e fattone un pacco li calò con una corda in un pozzo. Al marito disse che erano stati rubati. Il Martone fece una denuncia ma la banda rivelò che fu la signora a prendere quei valori e venne così scoperta la verità.

Nell'udienza di ieri il medico è apparso calmo, perfino sereno. La madre gli aveva mandato un vestito grigio-azzurro, una candida camicia, una bella cravatta di seta granata: tutto stirato di fresco. Portava occhiali scuri graduati e osservava quanto accadeva con aspetto ironico, distaccato.

L'incontro con l'amica di un tempo, che egli ama sempre, è stato uno dei momenti più silenziosamente drammatici. Il presidente ha ordinato a «don Peppino» Girardi, il vecchio ufficiale giudiziario, di far venire tutti i 25 testimoni citati dal P. M. (ve ne sono poi 13 nella lista della difesa). Alcuni — come i genitori del medico, il farmacista Manlio, sua moglie Maria e il fratello Mario — non c'erano. Si sono presentati gli altri fra cui due ex-amanti di «Nanà», l'ing. Spano Lambertini e Antonio Della Cave, direttore di una elegante boutique di fiori.

Anche Annamaria Novi, «Nanà», si è presentata. Nel passare vicino alla gabbia essa ha finto di non vedere l'uomo che è divenuto omicida trascinato dalla passione per lei. Scopo di quell'invito era di avvertire i testimoni perché si tenessero senza indugi nei giorni ad essi comunicati. Congedati i testi, nel ripassare innanzi alla gabbia, fra «Nanà» e Feccusato vi è stato uno scambio fulmineo di sguardi: gelido quello di lei, ancora carico d'amore il suo.

Anna Maria Novi, amante del dott. Tafuri (Telefoto)

Gli avvocati difensori erano tutti: Enrico Altavilla, Ciro Maffuccini, Giuseppe Garofalo, Alfonso Martucci e Giuseppe Marrocco. Per la «parte civile» erano venuti l'on. Luigi Renato Sansone, Michele Corallo e Luigi Bagnulo (mancavano gli onorevoli Alfredo De Marsico e Guido Cortese).

Sansone ha fatto una richiesta di rinvio rinnovando la proposta di trasferimento ad altra sede «per legittima suspicione». Era una battuta polemica avendo già la Procura generale chiusa la questione con il far rimanere il processo nella sua giurisdizione naturale.

Sansone — *Signor presidente, l'on. Cortese è impegnato a Roma per l'inaugurazione della quarta legislatura e l'on. De Marsico al processo di appello per i frati di Mazzarino...*

Martucci — *A nome della difesa mi oppongo. Il processo ha già subito un altro rinvio. E poi, ogni avvocato ha il suo sostituto. Circa il trasferimento del processo per «legittima suspicione», del resto già definito, vorremmo che la Parte Civile dicesse chiaramente le sue ragioni senza limitarsi a sussurri. Non c'è alcun motivo che le giustificherebbe. Non esistono argomenti perché il processo non possa svolgersi innanzi a questa antica e gloriosa Corte d'Assise.*

Sansone — *Non si tratta di «sussurri» o di malignazioni, ma di ragioni d'ordine generale esposte già in una udienza riservata al procuratore generale. Ripeterle in pubblico sarebbe inopportuno e indelicato.*

Maffuccini — *Però in sostanza la parte civile rinnova la sua istanza!*

Pubblico Ministero — *Quelle ragioni sono già state vagliate. L'unico ufficio che aveva la competenza per farlo è la procura generale, che le ha respinte. Mi oppongo dunque anch'io al rinvio.*

Sansone — *Vuol dire che ognuno allora si assume le proprie responsabilità.*

Dopo un brevissimo intervallo la Corte concorda con la Difesa: nessun rinvio. Il processo continua. Quindi il presidente fa una lunga esposizione dei fatti. Il medico segue attentissimo. «I periti di ufficio e quelli della parte civile hanno ammesso — commenta il presidente — che Aurelio Tafuri si trova ai margini della normalità escludendo però qualsiasi vizio di mente. Non così hanno concluso i periti della Difesa».

Pubblico Ministero (ironico) — *Naturalmente.*

L'osservazione del P. M. scatena un incidente.

Altavilla — *Vedo che l'eccellentissimo rappresentante della Pubblica Accusa sorride. Perché? Ha forse qualche cosa da dire sul valore degli scienziati che hanno fatto una diagnosi di schizofrenia?*

Pubblico Ministero — *Non ho sorriso nel senso da lei interpretato.*

Presidente (conciliante) — *Le perizie di tanti valorosi maestri meritano tutte lo stesso rispetto. Sarà la Corte che poi deciderà cosa accettare di esse e cosa respingere.*

Sansone — *Tafuri nel ricostruire il suo delitto non ha detto tutta la verità. Chiediamo un sopraluogo e un interrogatorio dell'imputato che possa chiarire parecchi dubbi. Da questo controllo apporteranno molte cose e deriveranno talune conseguenze...*

Presidente — *Ne fa formale richiesta?*

Sansone — *Sì.*

Altavilla — *Benché la richiesta mascheri in modo fin troppo trasparente i suoi fini e noi riteniamo che l'istruttoria sia stata più che esauriente, tuttavia la difesa si rimette alla Corte (Altavilla allude con quella frase circa i fini ad un tentativo di fare apparire l'incompetenza territoriale della Corte d'Assise di Santa Maria Capua Vetere in quanto, secondo la parte civile, il delitto sarebbe avvenuto non nel comune di Chiaiano ma in quello di Napoli).*

Sansone — *Noi non mascheriamo niente!*

Pubblico Ministero — *Per me è indifferente.*

Corallo — *Partiamo da una premessa: l'imputato non ha detto tutta la verità.*

La Corte si ritira. Dopo un'ora rientra: respinge la proposta dell'interrogatorio dell'imputato sul posto, riservandosi però di decidere per una nuova ispezione dei luoghi con o senza la presenza dell'accusato. L'udienza è conclusa.

Uscendo dal palazzo di Giustizia «Nanà», che indossa uno sgargiante cappottino rosso-ciliegia, viene circondata da una folla ostile. Nel marzo del '60, a Napoli, in via Santa Maria Apparente (dove abita), una frotta di donne l'aggredì accusandola di aver causato lei la tragica fine di Gianni De Luca (non era vero) e dovette intervenire la polizia. Adesso la massa l'investe perché commossa dal dolore di tutti i genitori: quelli della ultima e gli altri, del medico. Molte persone urlano insultandola. La ressa la blocca e se non intervenissero i carabinieri potrebbe accadere una tragedia, tanto la gente è inferocita contro di lei. «Nanà», impassibile, guarda tutti in faccia. Si vede che ribatte ma non si odono le sue parole. Poi si infila nella macchina di un amico che parte a tutta velocità tra una salva di fischi.

Crescenzo Guarino

Il dott. Aurelio Tafuri dietro le sbarre nelle Assise di Santa Maria Capua Vetere (Telef. a «Stampa Sera»)

NOVA
VALSTAR
IMPERMEABILI E CONFEZIONI
comunica alla distinta Clientela la riapertura del rinnovato negozio di Via Pietro Micca 20

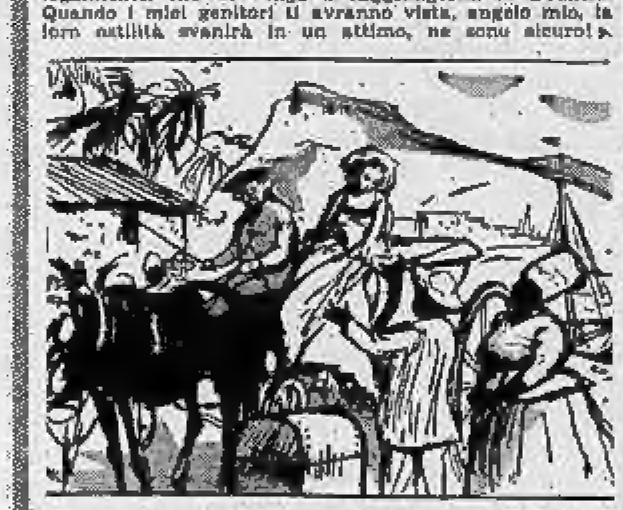
FIDES
Presenta:
la più perfetta lavatrice SUPERAUTOMATICA
Garanzia 24 mesi
L. 192.000
• Interamente brevettata
• Smaltatura esterna totale
• Castello e vasca in acciaio inossidabile
• Timer e pulsantiera collegati mediante circuito stampato
• Ruote autoregolabili ed orientabili
• Prelevamento automatico del detersivo
• Massima silenziosità e perfetta stabilità
• Carico biancheria asciutta Kg. 5

IL CONTE DI LA PÉROUSE

Ammalata in Francia

III — Luogotenente di vascello dal 1764, Giovanni Francesco di Galaup, conte di La Pérouse, fa la conoscenza a Port Bourbon (Ile de France, oggi isola Maurizio) di un'affascinante fanciulla creola di quindici anni, Eleonora Boudrou. La corteggia con successo e, per dimostrarle che conta seriamente di stabilirsi nell'isola, acquista una piccola proprietà. Giovanni Francesco scrive alla propria famiglia per chiedere il permesso di sposare Eleonora: ma la risposta non è solo epistolare. Tramite il suo superiore diretto i genitori del conte di La Pérouse gli comunicano la più assoluta proibizione di contrarre quel matrimonio.

L'opposizione della famiglia, in fin dei conti, non fa che ravvivare la fiamma amorosa che consuma i due giovani innamorati. «Io farò finta di ubbidire, per il momento — dice Giovanni Francesco ad Eleonora — ma tu sei e sarai sempre la mia donna! Giuro di sposarti! Ma poiché la mia nave fra breve deve ritornare in Europa, sarà necessario, affinché possiamo unirci legalmente, che tu venga a raggiungermi in Francia. Quando i miei genitori ti avranno vista, angelo mio, la loro ostilità svanirà in un attimo, ne sono sicuro!»



Eleonora è confortata da questa promessa di Giovanni Francesco. Ed è con profonda tristezza, ma con una grande speranza nel cuore, che alcuni giorni dopo ella saluta il suo bell'ufficiale che con la sua fregata lascia Port Bourbon per ritornare in Europa. Partito il suo beneamato, Eleonora si abbandona allo sconforto, perde la serenità e deperisce. Finché un giorno si confida con suo padre. Il signor Boudrou si era accorto da molto tempo che sua figlia amava La Pérouse. Sarebbe stato felice di vedere sua figlia sposare quel bell'uffi-

ciale che, inoltre, era un conte. Non resiste dunque alle preghiere di Eleonora e presto l'imbarca, accompagnata da una domestica negra, su un naviglio mercantile diretto in Francia. Eleonora sopporta male le fatiche della lunga traversata da Port Bourbon alla Francia (non esistendo a quel tempo l'istmo di Suez, bisognava circumnavigare l'Africa per il Capo di Buona Speranza). Sbarcando a Lorient, Eleonora cade in mare. Viene ripescata quasi annegata, e questo increscioso incidente aggrava ancor più le condizioni di sa-

lute della giovane creola. Costretta a curarsi, Eleonora Boudrou impiega tre anni a ristabilirsi completamente. Tre anni durante i quali, per l'ammalata, non è neanche il caso di parlare di matrimonio. E quando è finalmente guarita, Eleonora riceve una lettera di Giovanni Francesco di La Pérouse nella quale l'ufficiale le annuncia che, essendo ancora una volta scoppiata la guerra contro l'Inghilterra, i suoi doveri di marinaio non gli permettono di sposarsi finché dureranno le ostilità...

SEGUE: Eleonora in convento

ANNUNCI ECONOMICI

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 4)

APPARTAMENTI GABETTI VIA TRIPOLI 130 ANGOLO BASNUZZA 1-2-3-4 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI (APPARTAMENTI GRANDI DOPPI SERVIZI DOPPI INGRESSO) BOX. COSTRUZIONE 1960 ASCENSORE TERMO LIBERI OTTOBRE VENDIAMO 1.200.000 CAMERA MUTUO. VISITE LOCO POMERIGGIO OPPURE FILIALI XX SETTEMBRE 12, CARDUCCI 138. 187

APPARTAMENTI GABETTI GRUGLIASCO 1-2-3 CAMERE, SERVIZI. OTTIMA POSIZIONE, VOLENDO ALTO REDDITO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. RIVOLGERSI UFFICIO VENDITE VIA LAMARMORA ANGOLO BARACCA OPPURE FILIALI TORINO. 187

APPARTAMENTI GABETTI, CORSO MEDITERRANEO 110 (CROCETTA) CASA SIGNORILE COMPLETAMENTE NUOVO 1-2 CAMERE TINELLO CUCININO SERVIZI, RISCALDAMENTO CENTRALE. VOLENDO LIBERI, VENDIAMO 1.800.000 CAMERA. RIVOLGERSI SUL POSTO ORE 14,30-17 OPPURE FILIALE XX SETTEMBRE 12. 187

[illegible]

[illegible]

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

[illegible]

UNVRAL MOBILI
VIA GARIBALDI 26 e 28
TEL. 42 493
Mobili di ogni stile e prezzo

L'assassinio del barone

«E adesso che cosa si fa?»

XI — Il barone de la Tombelle è stato trovato semicarbonizzato nel suo studio in fiamme. Ma, come stabilisce la perizia medica, egli era morto prima dell'incendio, causa due ferite mortali al capo. La polizia, trovato un metro di legno bruciacchiato presso il cadavere, orienta le sue ricerche sui falegnami. Ce n'è uno, certo Laserre, che era conosciuto al castello di Aupouillac dove è avvenuta la tragedia, ma egli presenta degli alibi che poi risultano falsi. Intanto il capo dei domestici del castello, Filippo Mitron, finisce per ammettere che il barone è stato assassinato da lui e da Laserre, che sarebbe l'istigatore del delitto e l'esecutore, a scopo di furto. La notte dal 16 al 17 ottobre 1873 i due, dopo essersi tolti le scarpe, salirono al primo piano, entrarono a tradimento nello studio del barone che Laserre colpì con un'ascia, uccidendolo. Poi Mitron andò a cercare il denaro nella camera del padrone. Ne prese, ma pensando che Laserre lo avrebbe spiato scoprendosi lo nascose dietro una porta.

Filippo Mitron, proseguendo nel suo racconto, dice che ridiscese al primo piano. Nello studio insanguinato Laserre era vicino al corpo del barone. «Non ho trovato nulla, lassù» disse Mitron al suo complice. «Vi prendete beffa di me — rispose Laserre. — Vado a vedere io». E strappando il mazzo di chiavi dalle mani del domestico, il falegname salì al secondo piano, seguito da Mitron,

aperse l'armadio a specchio nella camera del barone e frugò nervosamente fra la biancheria, senza dare peso al piccolo cestino contenente i 1000 franchi lasciati di proposito da Mitron. «E' proprio vero, non c'è nulla» ammise Laserre, il quale propose allora di aprire anche gli altri armadi e il comò della stanza da letto del barone, ma Mitron si oppose: «Inutile — gli disse — il

barone non metteva mai denaro qui dentro». «E va bene — sospirò Laserre, — come lavoro abbiamo fatto un buon lavoro, ma per che cosa? Per nulla?». «Se non fosse stato per voi, io non mi sarei mai buttato in una simile avventura!» replicò Mitron. Malcontenti l'uno dell'altro, i due assassini, dopo aver richiuso l'armadio

a specchio, scesero al piano inferiore. Laserre rimise il mazzo di chiavi nella tasca del loro padrone assassinato. «E adesso che cosa facciamo?» chiese Laserre. «Prima di tutto, laviamoci le mani» suggerì Mitron. Trovata giusta la cosa, i due criminali ritornarono in cucina, da dove erano partiti per compiere il loro de-

litto. Dopo essersi lavate le mani e cercato di far sparire le macchie di sangue che avevano raggiunto i loro abiti, Laserre e Mitron rimisero le scarpe. Poi, per rimettersi dall'emozione subita e darsi un po' di tono, bevvero numerosi bicchieri di vino rosso. E mentre bevevano, ripetevano lamentosamente: «E adesso che cosa si fa?».

SEGUE: L'incendio

Un misterioso amico di Christa si è presentato ieri alla polizia

Testimone a sorpresa nel caso Wanninger: la giovane tedesca viveva sotto un incubo

Qualche giorno prima del delitto essa si rivolse all'uomo che si è deciso a parlare, per chiedergli consiglio e l'indirizzo di un avvocato - Il primo maggio gli telefonò di nuovo, con accenti disperati - Pare che avesse bisogno di denaro - Il giorno dopo cadeva sotto i colpi di pugnale dell'assassino

Gelda Hodapp, l'amica di Christa Wanninger (Telef.)

Il giovane Giuseppe Lima, ricercato dalla polizia (Tel.)

Nostro servizio particolare

Roma, venerdì sera.

Christa Wanninger aveva paura di qualcuno e si confidò con un amico al quale chiese persino il nome di un avvocato che potesse aiutarla; invocò anzi il suo intervento una seconda volta, la mattina del giorno precedente la sua tragica fine. Quest'uomo ieri si è presentato alla polizia per rivelare al capo della Mobile il segreto di cui era partecipe e la sua testimonianza ha cancellato l'immagine di una Christa spensierata e felice.

L'uomo avrebbe raccontato al capo della Squadra mobile che verso la fine del mese di aprile la Wanninger gli telefonò pregandolo di fissarle un appuntamento. Quando si videro, la ragazza cominciò a parlare del più e del meno, senza riuscire a nascondere un certo nervosismo: parlava e parlava, come se volesse nascondere il vero scopo di quell'incontro e far cadere la sua richiesta in modo da non suscitare sospetti.

Ma qual era la richiesta? Il teste ha affermato che la Wanninger gli chiese con finta disinvoltura il nome di un bravo avvocato.

La mattina del primo maggio, invece (cioè il giorno che precedette quello del delitto), Christa si decise a parlare: evidentemente la paura era cresciuta e la ragazza sentiva il bisogno di confidarsi con qualcuno e di chiedere aiuto.

Il teste ha riferito che la Wanninger gli telefonò e gli raccontò per esteso i fatti che la terrorizzavano; poi, chiese disperatamente il suo aiuto. Ma quando l'uomo la invitò a fissargli un appuntamento, per parlare meglio della complicata faccenda, la ragazza disse che avrebbe ritelefonato più tardi perché in quel momento non avrebbe potuto decidere nulla.

Quali erano i motivi della grave preoccupazione di Christa Wanninger? L'indagine che la polizia sta conducendo intorno a questo clamoroso elemento, la cautela di cui è circondata la deposizione del teste e l'importanza che la traccia potrebbe assumere per far arrivare alla soluzione del mistero, hanno indotto gli investigatori a non rivelare il contenuto della disperata telefonata della povera ragazza uccisa a coltellate.

Ma al fatto che la Wanninger negli ultimi giorni della sua vita fosse convinta di correre un grave pericolo si deve aggiungere il particolare delle 300 mila lire, quella grossa somma di denaro, cioè, di cui la ragazza disse di essere in possesso e che sperava di ottenere dall'ing. Sauter con la sua telefonata del pomeriggio del 1° maggio.

La testimonianza dell'uomo a cui la Wanninger chiese aiuto la mattina del 1° maggio autorizza validamente un'ipotesi nuova sul movente del delitto.

Christa, dunque, cercava disperatamente un aiuto: e voleva anche una somma di denaro. La voleva al più presto, tanto è vero che telefonò alla fabbrica di Ponte San Pietro nonostante fosse il 1° maggio e sapesse che lo stabilimento era chiuso.

La ragazza non andava troppo per il sottile nello scegliersi gli accompagnatori e non è difficile che sia caduta in mano ad un delinquente. Costui, venuto a sapere che la tedesca era l'amante di un ricco industriale, potrebbe averle imposto di farsi consegnare del denaro, con la minaccia di rivelare la tresca alla moglie del Sauter o semplicemente minacciando Christa di morte.

Da questo momento, la Wanninger comincia a desiderare quel denaro. Dice all'amica che teme di aspettare un figlio dal Sauter e che chiederà trecentomila lire all'industriale per togliersi dai guai; poi dice che si farà dare ugualmente il denaro, anche se ha scoperto che si trattava di un falso allarme.

Il ricattatore, dunque, insiste spietatamente per avere il denaro e Christa comincia ad impaurirsi. Chiede aiuto al suo amico, poi pensa che forse riuscirà a trovare il Sauter al telefono e a farsi consegnare le 300 mila lire. Ma quando si accorge che non farà in tempo a rintracciarlo, perde la testa e per placare l'uomo che la minaccia accetta di chiedere il denaro ad Angelo Galassi.

All'1,40 della notte tra il 1° e il 2 maggio, il ricattatore accompagna la ragazza in casa del Galassi: c'è la testimonianza del tassista a sostegno di questa ipotesi. L'uomo vuole essere sicuro che la Wanninger farà quello che ha promesso e si allontana soltanto quando la vede entrare nel portone di via Panama 110. Poi si fa riportare in via Abruzzi, dove attende il ritorno della sua vittima. Ma Christa Wanninger non ha il coraggio di chiedere quel denaro al Galassi.

La ragazza finisce con il rappacificarsi con l'ex fidanzato e gli tiene compagnia fino alle 4,30 del mattino; forse cerca conforto, forse spera che la ritrovata intimità le farà trovare il coraggio di chiedergli il denaro di cui ha bisogno per scongiurare la minaccia del ricattatore. Ma alla fine si fa riaccompagnare dal «fidanzato» in via Sicilia senza aver chiesto nulla.

Seguendo sempre questa ipotesi, il ricattatore avrebbe atteso l'indomani la ragazza in via Sicilia e l'avrebbe seguita, o preceduta, in via Emilia. Sul pianerottolo di Gelda Hodapp, l'uomo affronta la Wanninger e le chiede spiegazioni. Vuole il denaro, ma Christa risponde che non ha avuto la forza di chiederlo ad Angelo Galassi.

L'uomo s'infuria, la minaccia, ma trova forse una nuova resistenza; Christa può avergli risposto che non aveva nessuna intenzione di dargli quei soldi e che se non finiva di perseguitarla avrebbe parlato del ricatto con un avvocato. Il ricattatore perde la testa, e in preda all'ira o alla paura che la ragazza possa davvero denunciarlo, la uccide. Fin qui l'ipotesi che sta ora prendendo corpo.

La polizia continua frattanto a ricercare il ventottenne Giuseppe Lima, nato a Palermo dove risiede in via Cerda n. 24, perché spieghi il motivo della sua improvvisa partenza da Roma, avvenuta proprio nel pomeriggio del 2 maggio. Il giovane, il cui padre, un direttore di banca, morì qualche anno fa, era arrivato a Roma il 28 aprile e aveva preso alloggio in un albergo di via Gioberti. Era solito rientrare la mattina all'alba e frequentare gli ambienti di via Veneto con amici danarosi. La mattina del 2 maggio uscì dall'albergo verso mezzogiorno e tornò attorno alle 16,30, chiedendo che gli preparassero il conto mentre lui andava all'agenzia dell'Alitalia. Non si fece più vedere: lasciò da pagare il conto di 24.530 lire e una valigia.

E. S.

Il 2 maggio il Lima doveva trovarsi a Parigi

Palermo, venerdì sera.

La madre di Giuseppe Lima, signora Egle Guastella vedova Lima, ha dichiarato ai giornalisti che il figlio, il 2 maggio scorso, giorno della uccisione della Wanninger, in base alla corrispondenza pervenutale doveva trovarsi a Parigi. Nei giorni successivi la donna inviò al figlio, su sua richiesta, un vaglia di 50 mila lire. La donna ha poi esibito ai giornalisti la lettera ricevuta da Giuseppe, datata 11 maggio e scritta su un foglio di carta intestata all'Hotel San Carlo di Milano.

«Scrivendoti da Parigi — è scritto nella lettera — ti informai che ero stato malato (appendicite purulenta, ma non ha poi ceduto); dopo vari esami i medici mi giudicarono operabile. Dopo che mi feci operare con sei giorni di ritardo, hanno trovato un principio di perforazione. Ciò non ha tanto influito sulla operazione quanto sulla degenza. Infatti ho lasciato l'ospedale solo il 5 di questo mese, naturalmente dimagrito di nove chili.

«Dopo ancora due giorni di soggiorno a Parigi sono rientrato in Italia e mi sono fermato a Sanremo presso alcuni amici per rimettermi un po'. Il giorno 10 sono stato a Roma, da dove sono ritornato a Milano. Mi fermerò due o tre giorni e poi cercherò di raggiungere Palermo».

Giuseppe Lima conclude affermando di avere intenzione di condurre una vita più ordinata.

Una rapida inchiesta sulla vita palermitana dell'uomo di cui si è fatto il nome in relazione all'assassinio di Christa Wanninger, ha permesso di stabilire che si tratta di un giovane estremamente inquieto ed instabile. Impiegato presso il Banco di Sicilia, si dimise qualche anno fa per assumere l'incarico di amministratore del «Piccolo Teatro»; attualmente si occupa della compravendita di automobili. La sua vita sentimentale non è molto più tranquilla; si sposò nel '60 con la signorina Vincenza Grifo, ma se ne separò dopo un anno, cioè subito dopo la nascita di un bimbo, Francesco, che ha ora due anni.

ULTIMA ORA

Il giovane ricercato scomparso stanotte da Napoli

NAPOLI, venerdì sera.

Giuseppe Lima si trovava a Napoli il 14 maggio scorso, [illegible] come ha dichiarato stamane a Palermo sua madre, la signora Egle Guastella. Secondo le indagini svolte nella città partenopea, il Lima è giunto a Napoli tre giorni fa prendendo alloggio all'albergo «Royal», sul lungomare di S. Lucia. Da questo albergo egli avrebbe telefonato alla madre il 14 scorso.

Giuseppe Lima, però, la scorsa notte ha lasciato improvvisamente il «Royal» e per ora non si sa dove si sia diretto. All'albergo stamane si sono anche recati funzionari della squadra mobile della Questura di Napoli i quali non lo hanno trovato.

Lima è andato via senza pagare il conto della sua permanenza di tre giorni in albergo per complessive 95 mila lire, comprendente anche l'importo per telefonate interurbane di cui diverse sono state a persone di Palermo. Non si esclude che il Lima, lasciando Napoli, si sia diretto a Palermo come aveva preannunciato nella lettera alla madre e forse nella telefonata fatta alla moglie.

Appellano i condannati al processo Nicolay

Genova, venerdì sera.

Tutti gli imputati del processo Nicolay condannati hanno presentato appello contro la sentenza pronunciata dal tribunale penale di Genova.

False testimonianze a Saluzzo: ora due gli arrestati

In carcere con l'avvocato che volle salvare mentendo

Si presume che il commerciante siciliano teste volontario a favore del legale incriminato e posto, a sua volta, sotto accusa abbia legami con la banda dei truffatori - Oggi il P. M. interroga l'uno e l'altro

Dal nostro corrispondente

Saluzzo, venerdì sera.

A meno di due giorni dal processo davanti ai giudici di Saluzzo a carico di Francesco Guttadauro di quarant'anni residente a Torino in via Giaveno 41 e di Giuseppe Mazzulli di trentotto anni residente a Taranto, imputati di truffa, due arresti sono stati effettuati: il primo durante il processo, nell'aula del Tribunale, nei confronti del dott. proc. Valerio Frullano di 34 anni, residente a Torino in piazza Arbarello 2, il secondo ieri, negli uffici del Procuratore della Repubblica di Saluzzo, nei confronti del commerciante siciliano Salvatore Casamichela di 31 anni, residente a Torino in corso Moncalieri 41. Sia il Frullano che il Casamichela sono ora in stato di arresto e detenuti nelle carceri giudiziarie di Saluzzo per falsa testimonianza.

Questi due episodi inducono ora l'opinione pubblica a sperare che magistratura e forze dell'ordine riescano quanto prima ad assicurare alla giustizia una banda bene organizzata di truffatori, che da circa due anni operano, e non soltanto nel Saluzzese ma in tutto il Piemonte, prendendo di mira i più sprovveduti provinciali, scegliendo le vittime preferibilmente fra gli agricoltori e la povera gente di montagna.

Una parte saliente in questa vicenda l'ha avuta un contadino di Brossasco, Giacomo Romano, residente in frazione Picchi Inferiore di quel comune, parte civile nel processo a carico del Guttadauro e del Mazzulli. Il Romano, così come la moglie Maria, è persona di poche parole ma, da buon montanaro, sincero e preciso nelle sue affermazioni. Provato dalla sorte in molte tristi circostanze familiari, il Romano aveva patito una truffa due anni fa in Saluzzo. Avvicinato da tre sconosciuti che gli avevano offerto in acquisto un farmaco miracoloso, egli si era lasciato gabbare ed aveva acquistato per cinquecentomila lire due falette che non contenevano altro che fecola di patate.

Denunciato il raggiro, i carabinieri avevano ritenuto di potere riconoscere gli autori nel Mazzulli e nel Guttadauro (la terza persona non era stata identificata), che venivano entrambi rinviati a giudizio per truffa.

Il processo a loro carico si stava celebrando ieri l'altro a Saluzzo e fra i testi era stato citato il dott. Frullano, che, nella sua qualità di procuratore legale aveva preso contatto con la parte lesa ai fini di un risarcimento. Questi, in aula, durante l'udienza, veniva tratto in arresto per falsa testimonianza, avendo attribuito al Giacomo Romano due frasi non vere.

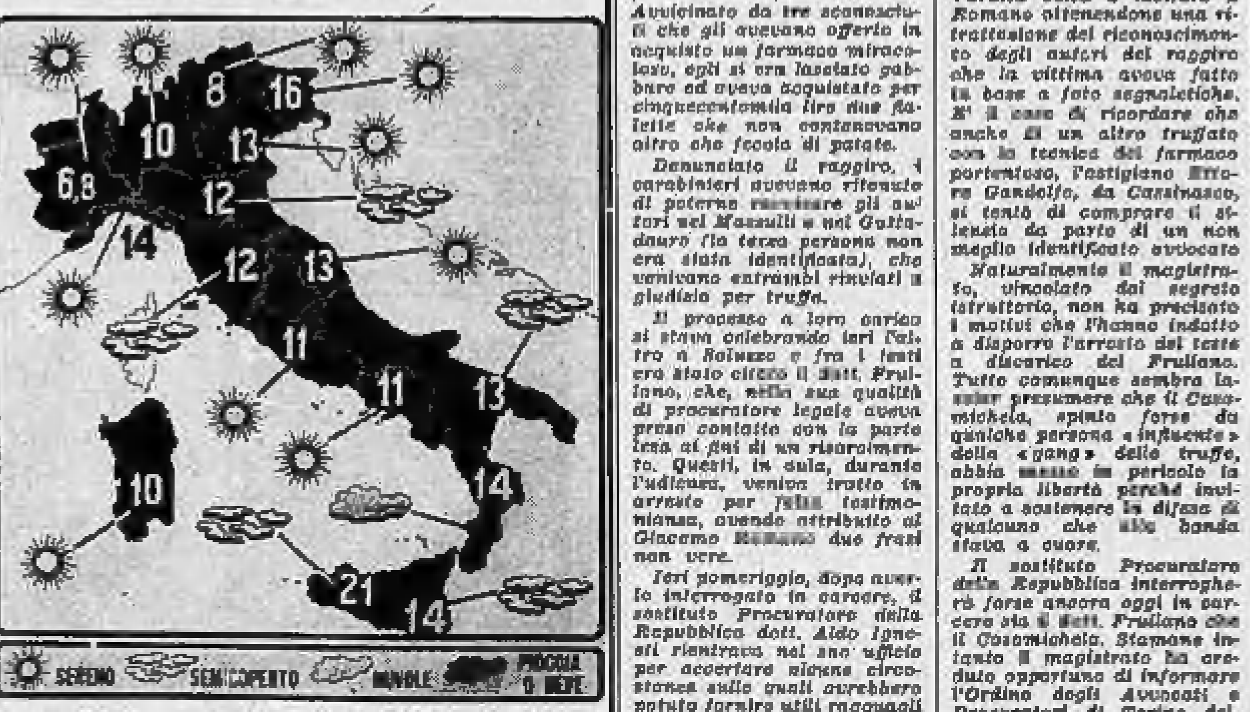
Ieri pomeriggio, dopo averlo interrogato in carcere, il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Aldo Ignesti rientrava nel suo ufficio per accertare alcune circostanze sulle quali avrebbero potuto fornire utili ragguagli i coniugi Giacomo e Maria Romano. Mentre il magistrato raccoglieva le loro deposizioni nella fase istruttoria sommaria del procedimento a carico del legale torinese, si presentava volontariamente agli uffici della Procura il Casamichela. Costui, su preghiera della madre del dott. Frullano e di alcuni amici di lui, avrebbe dovuto precisare alcuni particolari ritenuti vantaggiosi per il legale torinese. Ma il Casamichela, entrato nell'ufficio del magistrato inquirente nelle tarde ore della serata di ieri, ne usciva poco dopo ammanettato. Il dott. Ignesti ne aveva ordinato l'arresto per falsa testimonianza. Risulta che il commerciante siciliano (conterraneo del Guttadauro, uno dei due incriminati per truffa) si accompagnò col dott. Frullano nella sua spedizione in Val Varaita volta a tacitare il Romano ottenendone una ritrattazione del riconoscimento degli autori del raggiro che la vittima aveva fatto in base a foto segnaletiche. E' il caso di ricordare che anche di un altro truffato con la tecnica del farmaco portentoso, l'astigiano Ettore Gandolfo, da Cassinasco, si tentò di comprare il silenzio da parte di un non meglio identificato avvocato.

Naturalmente il magistrato, vincolato dal segreto istruttorio, non ha precisato i motivi che l'hanno indotto a disporre l'arresto del teste a discarico del Frullano. Tutto comunque sembra lasciar presumere che il Casamichela, spinto forse da qualche persona «influente» della «gang» delle truffe, abbia messo in pericolo la propria libertà perché invitato a sostenere la difesa di qualcuno che alla banda stava a cuore.

Il sostituto Procuratore della Repubblica interrogherà forse ancora oggi in carcere sia il dott. Frullano che il Casamichela. Stamane intanto il magistrato ha creduto opportuno di informare l'Ordine degli Avvocati e Procuratori di Torino dell'«incidente» occorso ad un suo iscritto.

Vincenzo Iasaca

Il tempo oggi in Italia



Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature minime registrate nelle ultime 24 ore. (Com'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature minime registrate in determinate zone della città).

Il tempo è tornato bello in Riviera e Piemonte

Genova, venerdì sera.

Su Genova e buona parte dell'arco ligure stamane sole e cielo sereno o poco nuvoloso. Temperatura in aumento, visibilità buona, il barometro in lieve ascesa. Il sole ormai ha il calore dell'estate: i venti di nord-nord-est sui 25 chilometri sono rafforzati localmente fino a 40 chilometri. Le previsioni sono per condizioni stazionarie. Mare da mosso ad agitato. Temperature: Genova 19°, Passo dei Giovi 14°, Camogli 22°, Santa Margherita e Rapallo 21°, Varazze 21°, Sanremo 21°, Albenga 17°.

Savona, venerdì sera.

Il tempo è oggi leggermente migliorato nella Riviera di Ponente. Il cielo è quasi completamente sereno e la temperatura in aumento. Stamane il termometro segnava 16°.

Nervi Ligure, venerdì sera.

Il tempo si è rimesso al bello dopo i temporali dei giorni scorsi. Stamane splende il sole e soffia un tiepido vento. La temperatura è in aumento: alle 8 il termometro segnava 14°.

Acqui, venerdì sera.

Dopo 48 ore di maltempo il cielo è tornato completamente sereno nell'Acquese e sull'Alto Monferrato. Durante la notte la temperatura è stata di +10°. Alle 8,30 di stamane la colonnina di mercurio segnava +15°.

Casale, venerdì sera.

Il cielo si è rasserenato quasi completamente nel corso della notte. La temperatura è in lieve aumento.

Alessandria, venerdì sera.

E' tornato il sole su tutto il territorio di Alessandria. Peraltro la temperatura si mantiene soltanto sui 14°.

Asti, venerdì sera.

Sull'Astigiano, ieri sera, si è abbattuto un breve temporale. Stamane il cielo è sereno. Alle otto il termometro segnava 14°.

Cuneo, venerdì sera.

E' tornato a splendere il sole su tutto il Cuneese. Il cielo è di una limpidezza che non s'era ancor vista in questa bizzarra primavera. Anche la temperatura ha subito un notevole rialzo.

Mondovì, venerdì sera.

Il cielo è tornato sereno. La temperatura rimane però bassa a causa di un leggero vento. Alle 8,30 il termometro segnava 9,5°.

Aosta, venerdì sera.

Giornata splendida piena di sole. Il cielo è ovunque sereno. La temperatura, scesa nei giorni scorsi di qualche grado, è nuovamente risalita alle punte stagionali.

Vercelli, venerdì sera.

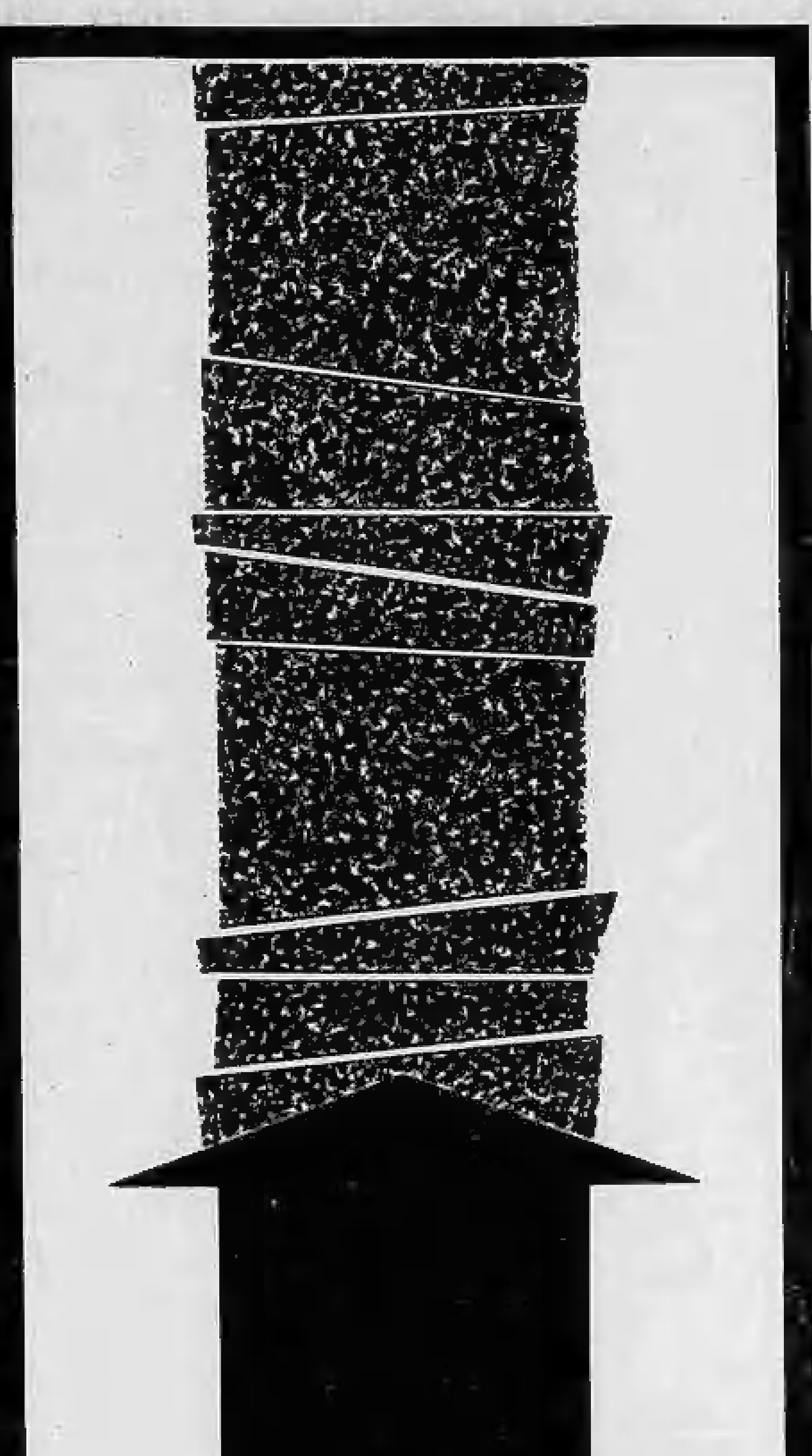
Stamattina, dopo due giorni di pioggia pressoché continua, è spuntato il sole nel Vercellese. Soffia un leggero vento. La temperatura alle 8 era di 14°.

Verbania, venerdì sera.

Tempo buono, stamane, su tutto il Verbano, con cielo pressoché totalmente sereno e leggero vento di Nord-Est. Anche le previsioni per la giornata indicano prevalenza di sereno e di sole, con una risalita della temperatura anche in montagna e nelle valli, dopo cinque giorni di freddo, vento, temporali.

Vigevano, venerdì sera.

Dopo due giorni di pioggia, stamane ha fatto la sua ricomparsa in Lomellina il sole. La temperatura alle 7 era di 8°.



FONDO ACCIDENTATO?

Fondo accidentato... "momento critico" della guida... occasione per constatare le eccezionali prestazioni dei pneumatici CEAT D... i loro "punti di forza".
Di fronte ad ogni diversa sollecitazione (fondo stradale, frenate, accelerazioni, ecc.) i vari "punti di forza" dei pneumatici CEAT D reagiscono in modo equilibrato e dinamico.

PUNTI DI FORZA CEAT D

- * fianchi robusti
- struttura omogenea
- grande stabilità
- maggior velocità
- confortevolezza e silenziosità
- lunga durata
- battistrada direzionali

CEAT
DR 163
DR

*** fianchi robusti**
La struttura dei fianchi - robusti ed al tempo stesso flessibili - è stata studiata per ottenere la massima resistenza, essendo questo uno dei punti più vulnerabili del pneumatico.
Un adeguato spessore ed una perfetta giunzione con il battistrada permettono al pneumatico CEAT D di superare senza danni i frequenti strisciamenti contro i marciapiedi nel posteggiare, gli urti contro spigoli ed ostacoli accidentali, e limitano al tempo stesso il pericolo di tagli. Sono così evitati possibili scoppi, che come minimo comportano la rovina delle coperture.

Foto CEAT - Sedini

CEAT D GUIDA CON VOI

I pneumatici CEAT D sono prodotti anche nel tipo DR 163 a "spalle arrotondate", con lo sperimentato profilo curvilineo che aumenta la superficie di aderenza al terreno assicurando una eccezionale tenuta di strada, una maggiore stabilità e una superiore capacità di frenata.

CEAT

UNA GRANDE INDUSTRIA ITALIANA OFFRE SICUREZZA AGLI AUTOMOBILISTI

SPORT

Parte domenica da Napoli la 46ª edizione della grande corsa italiana

Ventun tappe: quanta fatica!

I protagonisti

CARPANO	GBC	MOLTENI
1 BALMAMION	41 VAN LOOY	81 CARLESI
2 BAILETTI	42 SORGELOOS	82 DE ROSSO
3 BARALE	43 JANSSENS	83 BAFFI
4 BARIVIERA	44 MUGAM	84 BONGIONI
5 CONTERNO	45 SILVERBERG	85 PALLARINI
6 DEFILIPPIS	46 LAUWERS	86 CERATO
7 GENTINA	47 DAMEN	87 FALASCHI
8 GUERNIERI	48 VAN TONGERLOO	88 DANTE
9 SARTORE	49 SCHROEDERS	89 FORNONI
10 ZILIOLI	50 AERENHOUTS	90 VELUCCHI

CITE	IBAC	SALVARANI
11 ALBERTI	51 BATTISTINI	91 PAMBIANCO
12 ALOMAR	52 FERRARI	92 RONCHINI
13 BERTINELLI	53 FONTONA	93 ASSIRELLI
14 CHIODINI	54 GIORZA	94 BABINI
15 GAGGIOLI	55 MINETTO	95 GIUSTI
16 GALDEANO	56 OTTAVIANI	96 MAGNANI
17 NANUCCI	57 PANICELLI	97 MINIERI
18 ZAIMBRO	58 PELLEGRINI	98 PIANCASTELLI
19 ZANCHETTA	59 TRAMONTIN	99 SARTI
20 ZOPPAS	60 ZORZETTI	100 ZANCHI

CYNAR	LEGNANO	SAN PELLEGRINO
21 ADORNI	61 ACCORDI	101 FONTANA
22 BALDINI	62 ADAMI	102 ZANCANARO
23 BENEDETTI	63 CASATI	103 MOSER
24 FEZZARDI	64 CHIAPPANO	104 NERI
25 MARCALETTI	65 CIOLLI	105 GAMBI
26 MAZZACURATI	66 DURANTE	106 BONO
27 MEALLI	67 FERRETTI	107 MARZAIOLI
28 MORESI	68 MARCOLI	108 PELLICCIARI
29 RUGGO	69 MASSIGNAN	109 CARMINATI
30 ZOFFEL	70 VIGNA	110 MANZONI

GAZZOLA	LYGIE	SPRINGOIL
31 BRUGNAMI	71 TACCONE	111 MENZINI
32 BRUNI	72 LIVIERO	112 CIAMPI
33 CRISTORI	73 POGGIALI	113 VITALI
34 MAGNI	74 SUI	114 CEPPI
35 MASERATI	75 PIFFERI	115 CHIARINI
36 MELE	76 FRANCHI	116 LENZI
37 RIMESSI	77 PARTESOTTI	117 BITOSSI
38 TONUCCI	78 SPINELLO	118 CONSIGLI
39 VENDEMMIATI	79 FANCINI	119 CARAU
40 MARTINATO	80 BERALDO	120 SABBADIN

Da Napoli a Milano

TAPPA		Km.
	MAGGIO	
1ª DOMENICA	19 Napoli-Potenza	177
2ª LUNEDI'	20 Potenza-Bari	185
3ª MARTEDI'	21 Bari-Campobasso	252
4ª MERCOLEDI'	22 Campobasso-Pescara	208
5ª GIOVEDI' (fest.)	23 Pescara-Viterbo	263
6ª VENERDI'	24 Bolsena-Arezzo	192
7ª SABATO	25 Arezzo-Riolo Terme	178
8ª DOMENICA	26 Riolo T.-Salsomaggiore T.	198
9ª LUNEDI'	27 Salsomaggiore-La Spezia	167
10ª MARTEDI'	28 La Spezia-Asti	225
11ª MERCOLEDI'	29 Asti-Biella (Sant. Oropa)	180
12ª GIOVEDI'	30 Biella-Leukerbad	209
13ª VENERDI'	31 Sierre-St. Vincent	149
	GIUGNO	
14ª SABATO	1 St. Vincent-Cremona	269
15ª DOMENICA	2 Mantova-Treviso	150
	3 Riposo	
16ª MARTEDI'	4 Treviso (circuito a cronometro individuale)	58
17ª MERCOLEDI'	5 Treviso-Gorizia	204
18ª GIOVEDI'	6 Gorizia-Alpe di Nevegal	241
19ª VENERDI'	7 Belluno-Moena	198
20ª SABATO	8 Moena-Brescia Lumezz.	240
21ª DOMENICA	9 Brescia-Milano	136
		KM. 4063

I traguardi della montagna

	TAPPA	Quota altimetr.	Salita effett. km.	Pendenza media %
	5 arrivi di tappa			
1ª	Potenza	785	2,5	3,28
11ª	Biella-Sant. di Oropa	1180	10,5	7,33
12ª	Leukerbad	1405	14	5,80
13ª	St. Vincent	678	6,9	5,60
18ª	Nevegal	1030	7	8,40
	6 traguardi di Prima Categoria			
12ª	Passo del Sempione	2005	18	6,40
13ª	Colle Gr. S. Bernardo	2473	34	6,65
19ª	Passo Duran	1601	3,5	8,41
	Passo di Rolle	1970	9	5,80
	Passo di Valles	2033	6	8
	Passo S. Pellegrino	1918	6	9,80
	8 traguardi di Seconda Categoria			
4ª	Rionero Sannitico	1052	10	6,35
	Roccaraso	1238	7	4,30
7ª	Colla di Casaglia	913	—	—
9ª	1ª Canton. della Cisa	910	13,5	5,80
	Valico del Bastrello	1047	13,5	5,80
18ª	Passo Zovo	1482	—	—
19ª	Forcella Staulanza	1773	4,9	8,18
	Passo di Credda	1300	4,5	8,80

Traguardi Tricolori

	TAPPA	Quota altim.		TAPPA	Quota altim.
1ª	Battipaglia	71		Alessandria	95
	Varco Pietrastr.	830	11ª	Cavaglià	271
2ª	Matera	[illegible]	12ª	Domodossola	273
3ª	Crocella di M.	791	13ª	Aosta	583
4ª	Macerone	684	14ª	Pavia	77
5ª	Sella Popoli	746		Codogno	60
	L'Aquila	714	16ª	Vicenza	40
	Rieti	402	17ª	Opicina	348
6ª	Abbadia S. Salv.	825	18ª	Cima Sappada	1283
7ª	S. Ilario	780		Auronzo	852
8ª	Reggio Emilia	58	19ª	Forcella Aurine	1299
	Valico Mille Pini	646	20ª	Trento	195
9ª	Sesta Godano	242		Molina di Ledro	650
10ª	Passo Scoffera	674	21ª	Bergamo	251

Radio e Televisione al seguito del Giro

Un impegnativo servizio verrà svolto dalla Rai-tv da domenica e per tutta la durata del 46° Giro d'Italia.

In televisione ogni giorno alle 18, sul programma Nazionale, andrà in onda la telecronaca degli arrivi di tappa (con cronisti Carapezzi e De Zan), seguita dal «Processo alla tappa» (guidato da Sergio Zavoli). In serata, sul 2° canale, tornerà il «Processo alla tappa».

Alla radio, sul programma nazionale andrà in onda, normalmente alle 13, lo speciale servizio d'apertura di tappa (a cura di Martellini, Ciotti, Carbé). Seguiranno alle 13,15 ed alle 13,55: notizie sull'andamento della gara, mentre alle 19,50 verranno trasmessi commenti ed interviste.

In occasione del transito sui passi alpini, nonché per le cinque tappe il cui arrivo sarà in salita, è previsto l'impiego delle telecamere mobili, montate su vetture e motociclette.

Per questi impegnativi servizi, che verranno con tutta probabilità ripetuti anche in occasione del Tour, l'Ente radiofonico ha disposto un forte impiego di inviati e tecnici.

Centoventi corridori trascorrono la vigilia nella quiete della costiera amalfitana

La carovana del Giro si sta componendo nella confusione della città partenopea

Tutti aspirano a vincere e molti hanno i numeri per raggiungere l'obbiettivo - E' difficile prevedere chi resisterà alla fatica, su un tracciato che è durissimo dall'inizio alla fine senza un momento di respiro

DAL NOSTRO INVIATO

Napoli, venerdì sera.

Nella pittoresca confusione di Napoli, andiamo a «cercare» il Giro d'Italia; la grande città mimetizza la manifestazione, molti dei corridori già sono arrivati ed affollano gli alberghi vicini alla stazione, altri atleti hanno preferito gli «hôtels» dei dintorni, altri ancora giungeranno all'ultimo momento, oggi nel pomeriggio o domani mattina addirittura.

Andiamo a «cercare» il Giro d'Italia e procediamo a tentoni in questo nostro ciclismo del giorno d'oggi, costruito sulle sabbie mobili dell'incertezza, poco c'è ormai di sicuro, ogni cosa pare aleatoria, le previsioni sono difficili, i pronostici azzardati, complicati, farraginosi. Si gioca a pescare nell'elenco dei concorrenti il nome del vincitore, ma il gioco rappresenta un problema che non ha soluzione, il calendario del 1963 si è divertito a dirottare corse e corridori fuori d'Italia per l'intero mese che ha preceduto il Giro ed il disorientamento è quindi al completo. I nostri ciclisti hanno gareggiato all'estero, le cronache delle loro avventure, gloriose o scialbe che fossero, sono giunte incomplete, spesso deformate da informazioni imprecise. I nostri ciclisti, per lo più, hanno perso, hanno subito mortificanti batoste. Ma facevano davvero sul serio, oppure trotterellavano in allenamento, alla ricerca della forma senza sforzi eccessivi?

Ma che cosa c'è, allora, di sicuro, che cosa c'è, allora, di certo, in questa vigilia un po' stinta? Il tracciato, ecco, il tracciato, dopo le ultime novità di Torriani che ha perso la battaglia per mettere un traguardo in piazza San Marco a Venezia, non dovrebbe cambiar più, a meno che le pazzie di un tempo che non vuol mettere testa a partito non obblighino gli organizzatori a varianti improvvise quando saremo tornati su, verso le montagne del nord.

Il percorso, ecco. E' duro. Persin troppo, se lo consideriamo in rapporto alle energie dei protagonisti che stanno per iniziare la lunga fatica. E' duro, è costruito per campioni, il sarto che l'ha ideato, forse, al momento della creazione, aveva per la testa le misure di un Coppi, di un Bartali, di un Bobet, di un Anquetil. Le parentesi buone per tirare il fiato sono poche e sono brevi, a lottare sempre sarebbero necessarie le forze di un gigante. E la razza tagliata nella roccia dei «giganti della strada» non c'è più, «les forçats de la route» adesso sono padroni tutti di una macchina e magari hanno un confortevole e rassicurante conto in banca.

Percorso duro, subito, al principio. Qualche atleta illustre, che avrà pensato di allinearsi alla partenza in condizioni non perfette, vedrà morire sul nascere le sue illusioni di trionfo. Il primo traguardo è a Potenza ed il finale della tappa sarà sfibrante. Da Potenza si andrà a Bari, attraverso saliscendi che son l'ideale per mozzare il fiato e tagliare le gambe. E la Bari-Campobasso, nei chilometri conclusivi, è irta da perfide salitelle. E la Campobasso-Pescara, la Pescara-Viterbo, la Bolsena-Arezzo, la Arezzo-Riolo Terme vanno a spasso per gli Appennini. Un'indigestione di fatica, una ubriacatura di stanchezza.

Cediamo la parola allo Sport Illustrato, la rivista della Gazzetta dello Sport, il giornale organizzatore. Si legge sulla presentazione del Giro:

«Da Riolo a Salsomaggiore il percorso — finalmente! — è pressoché piatto. Sul finire, però, mostra la gobba di due salitelle. Gli Appennini continuano ad imperversare nella Salsomaggiore-La Spezia con tre cime sui 1000 metri (e c'è la Cisa). La La Spezia-Asti si accontenta del Bracco e della Scoffera... La Asti-Oropa lascia respirare i corridori per buona parte del percorso, poi fanno penitenza nel finale per giungere al celebre Santuario.

«Da Biella si va in Svizzera, a Leukerbad, dove è previsto l'arrivo in salita, dopo avere digerito il Sempione. Da Sierre si rientra in Italia per arrivare a Saint Vincent, transitando per il Gran S. Bernardo che coi suoi 2473 metri è il tetto del Giro 1963.

«Dalla Valle d'Aosta a Cremona, il percorso appare riposante e piatto e così la tappa successiva che da Mantova porta a Treviso. In questa città è prevista l'unica giornata di riposo del Giro, che si prepara per la fase finale. Nei dintorni di Treviso è poi prevista la tappa a cronometro individuale. Da Treviso, attraverso un percorso pianeggiante, si giunge a Gorizia. Da Gorizia si sale all'Alpe di Nevegal, con arrivo in salita. Infine la Belluno-Moena darà vita alla celebre e difficile "Cavalcata dei Monti Pallidi" con le scalate del Duran, Rolle, Valles e S. Pellegrino. A questo punto la nostra corsa a tappe può essere considerata conclusa, a meno di distacchi minimi che possano consigliare gli ultimi attacchi nella Moena-Lumezzane. Infine, da Brescia, volata trionfale verso il traguardo finale di Milano».

Tanta, tanta fatica, da incuter rispetto, da indurre persino allo sgomento. Aveva ragione Defilippis che, martedì sera ad Alessandria, dando uno sguardo distratto al tracciato del Giro, brontolava a mezza voce: «E pensi che, dopo il Giro, c'è il Tour...». Sospirava, rassegnato. Che vita, ragazzi!

Gigi Boccacini

Adorni

Pambianco

Taccone

Van Looy

Graziano Battistini in maglia rosa, lo scorso anno; anche nel '63 sarà uno dei maggiori protagonisti del Giro?

Nel pomeriggio di domani si procederà alle verifiche ed alla distribuzione dei numeri

La punzonatura al Maschio Angioino

Il raduno è fissato per domenica mattina nella centralissima via Caracciolo - La partenza verrà data in via Stella Polare - La prima tappa da Napoli a Potenza è lunga 177 chilometri; il tracciato è molto severo e attraverso gli Appennini i corridori dovranno affrontare salite per un totale di 2032 metri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Napoli, venerdì sera.

Già a Napoli si vive atmosfera di Giro d'Italia. A parte l'assalto agli alberghi e i primi arrivi di inviati speciali, si vedono già in giro alcuni personaggi dalle fattezze inconfondibili e le solite macchine delle Case che sostano, forse per civetteria, innanzi a certi locali molto noti per essere il covo degli sportivi della bicicletta. La zona più invasa, è quella del Vasto, dove ha sede il vecchio, ma oggi rimodernato, campo dell'Arenaccia, dove decine e decine di Giri d'Italia hanno visto l'arrivo della tappa di Napoli.

Intanto è stato fissato sin nei minimi particolari il programma per le operazioni di punzonatura e per la partenza. Lo stato maggiore del Giro si trasferisce oggi a Napoli. Insieme con Torriani vi saranno il segretario generale del Giro Carlo Sironi, e tutto l'esercito degli ausiliari composto da una trentina di persone.

Nel castello del Maschio Angioino si daranno convegno domani sabato, dalle 15 alle 17, i centoventi corridori iscritti, la carovana dei tecnici e dei giornalisti (oltre un centinaio) che saranno ammessi al seguito della corsa. Nella stessa giornata verranno distribuiti i contrassegni per i carovanieri, e avrà luogo la consegna delle targhe ufficiali a circa centocinquanta vetture e ad una cinquantina di motocicli. L'intera carovana sarà composta da oltre un migliaio di unità e si radunerà al gran completo domenica nelle prime ore della mattinata in via Caracciolo.

Dopo l'appello ai corridori, S. E. il cardinale Alfonso Castaldo, arcivescovo di Napoli, impartirà la benedizione ai girini della grande corsa a tappe italiana. Per le ore 11,15 è prevista la sfilata cittadina che da via Caracciolo porterà a via Stella Polare, da dove verrà dato il «via» alla 46ª edizione del Giro d'Italia.

La partenza per la prima tappa, che attraverso l'Appennino per 177 chilometri porta da Napoli a Potenza, verrà data alle ore 12. Il tracciato della prima tappa è durissimo e affronterà una elevazione totale di 2032 m.

Il percorso presenta soltanto nella fase iniziale, e precisamente fino ad Auletta, rampe agevoli. Entrando nella provincia di Potenza dopo centoventi chilometri di corsa si affronterà la parte più impegnativa costituita dall'ascesa al varco di Pietrastretta posto a quota 830 metri. Gli ultimi quaranta chilometri, tormentati da continui saliscendi, si presentano come terreno ideale per una profonda selezione.

Ugo Irace

Allenamenti della Gazzola

NOVI LIGURE, venerdì sera.

La squadra ciclistica della «Gazzola» ha ultimato nel ritiro di Novi la preparazione al Giro d'Italia. Ieri i corridori, dopo avere reso omaggio alla tomba di Fausto Coppi a Castellania, hanno ricevuto la visita di Costante Girardengo: il primo campionissimo compie 70 anni e quindi gli auguri sono stati reciproci.

A Valenza Po, i grigio-rossoblu hanno poi compiuto una settantina di chilometri sul circuito che sarà teatro del prossimo Giro del Piemonte.

Stamane i corridori hanno effettuato l'ultimo allenamento percorrendo altri 140 chilometri. Nel pomeriggio raggiungeranno in auto Milano ed in serata partiranno in treno per Napoli.

ULTIME SUI PARTECIPANTI

Adorni e Defilippis indisposti

Da Parma, stasera tardi, sono giunte notizie piuttosto pessimistiche circa la salute di Vittorio Adorni. Il corridore della Cynar, uno dei favoriti del Giro, era tornato dal Belgio accusando un attacco di bronchite e una leggera faringite. Ieri si è allenato per 200 km., sotto la pioggia, e verso sera il responso preoccupava, dato un rialzo termico fino a 38°. Comunque, il giovane e forte atleta ha deciso di partire ugualmente per Napoli.

Anche Nino Defilippis era stamane preoccupato per una noiosa faringite febbrile: quasi non poteva parlare.

L'ex campione d'Italia è da ieri in cura dai dott. Peracino e praticamente ha sospeso l'allenamento fin da martedì. A mezzogiorno la febbre (38°,1) era diminuita, ma Defilippis sente ancora una spossatezza generale, paragonabile agli effetti dell'influenza. Comunque Nino ha deciso di partire per Napoli e solo domani, o domenica mattina, in base alle effettive condizioni dopo il viaggio, prenderà una decisione.

La squadra bianco-nera, accompagnata da Giacotto e dal medico, partirà stasera: Franco Balmamion, parzialmente rimesso dall'attacco di tonsillite, è uscito ancora stamattina in allenamento.

Schermitrici in pedana a Como

Contro le azzurre Ragno e Sanguineti saranno sessanta fiorettiste straniere - Le sovietiche al primo confronto internazionale della stagione

Nell'incantevole scenario settecentesco di Villa Olmo sulle sponde del lago di Como si disputerà domani e domenica la IX edizione del «Fioretto d'Argento Esperia», che porterà alla ribalta oltre un centinaio di fiorettiste; la rappresentanza straniera è numerosa composta da oltre 60 concorrenti provenienti dalla Russia, Romania, Francia, Germania, Olanda, Svezia, Austria, Jugoslavia, Belgio, Svizzera, con la tre sorelle Winter che giungono dalla lontana Australia.

Unica eccezione nel corso dell'intera stagione precedente i «mondiali» di Danzica, si avrà il privilegio di ammirare in pedana le poderose specialiste sovietiche, che, dopo aver imposto la propria supremazia per un biennio grazie alle affilate lame della Zabelina e della Prudskova, nell'ultima edizione si sono dovute accontentare del posto d'onore alle spalle di Antonella Ragno.

Anche quest'anno, nonostante l'imprevista diserzione delle fortissime «iridate» magiare, sussistono tutti i presupposti per un torneo combattuto, che, oltre alle più agguerrite azzurre e ad un sestetto di bianconate sovietiche, figurano tra le iscritte le detentrici dei titoli mondiali, assolute e juniores, le romene Szabo-Orban e Ene.

L'austriaca Weiss, l'olandese Rotbiji e la francese Rousselet, strenue rivali della Ragno al torneo di Parigi; l'olimpionica tedesca Schmid ansiosa di rinfrescare i propri allori; le sue connazionali Mees e Hehle, per non citare che alcune delle probabili finaliste in un elenco affollato di fiorettiste di grido.

Sarà interessante osservare la orgogliosa reazione della Ragno alla clamorosa eliminazione nei recenti campionati italiani di Genova e attendere la conferma della neo-tricolore Natalina Sanguineti, capofila del Club Scherma di Torino.

Di più modesta pretesa i rincalzi: le sorelle Oggero Quasselle, Padrini, Clendi, Garra, Prete, Masciotta.

Carlo Filogamo

finalmente sapete cosa vuol dire birra

Soffiate leggermente sulla fresca, traboccante schiuma e assaporate sorso a sorso la vostra Prinz Bräu: è vera birra! Ha un sapore fresco, vigoroso, perché nella Prinz Bräu c'è tutta l'esperienza di un Paese che ha il culto della buona birra. Prinz Bräu è una birra di qualità superiore, la birra di chi ama assaporare ciò che beve!

Prinz Bräu la vera birra!

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

I granata vogliono congedarsi bene dal loro pubblico

Tutto pronto al Torino per affrontare il Napoli

Decisiva per gli azzurri di Tacchi la partita in via Filadelfia: una sconfitta potrà significare retrocessione quasi certa

Stasera i granata si radunano ad Alpignano. Un ritiro in piena regola, anche se il campionato [illegible] più molto interesse, un raduno che testimonia della serietà con cui il Torino affronta questa gara che potrebbe essere decisiva agli effetti della retrocessione condannando, o [illegible] il Napoli che sta sostenendo una lotta disperata in queste due ultime gare del torneo.

Tutto risolto da ieri circa la formazione. Piaceri giocherà mediano laterale e la cosa nonostante sia già stata sperimentata [illegible] sempre il sapore di una novità. Verranno riconfermati i due ragazzi Tenaggi e Poletti, come terzini, ed in prima linea giocheranno i cinque titolari d'inizio stagione, che pure non hanno avuto molte occasioni per [illegible] in formazione contemporaneamente: Danova, Ferrini, Hitchens, Peirò e Crippa.

Campionato in corso [illegible] con qualche soddisfazione da dare, e con parecchie preoccupazioni per i tecnici. Per i dirigenti i problemi sono a ben più lunga scadenza. Ieri sera si è radunato il [illegible] direttivo per esaminare la situazione del mercato e [illegible] la seduta è [illegible] circondata dalla massima segretezza; come [illegible] qualcosa è trapelato e pare che oggetto della discussione fossero le proposte formulate da Rocco qualche giorno fa durante il suo incontro con Pianelli relative all'acquisto ed alla cessione di giocatori.

Riguardo agli impegni post-campionato il Torino ha ottenuto l'inversione dei campi di gioco per il primo turno della Mitropa Cup: giocherà a Vienna contro l'Admira il 29 maggio e disputerà la gara di ritorno a Torino il 5 di giugno. In mezzo a queste due date, esattamente per il 2 giugno, festa nazionale, è in programma a Milano la finale della Coppa Italia con l'Atalanta.

Un guizzo acrobatico di Juan Tacchi, l'ala napoletana che giocò nel Torino e nell'Alessandria

La squadra partenopea parte stasera in treno verso il Nord

Ronzon sarà difensore od attaccante?

NAPOLI, venerdì sera.

La viva attesa per la partita indicativa che ieri il Napoli ha giocato contro la squadra juniores è andata pressocchè delusa. I titolari hanno vinto per quattro a tre (due reti di Ronzon e due di Tacchi) ma i tre goal subiti dalla difesa hanno confermato l'impressione che basta togliere Ronzon dal ruolo di battitore libero per creare il panico nell'estrema difesa azzurra.

Ieri il «libero» era Corelli, che non si è affatto ritrovato nel ruolo, mentre Ronzon, allineato a centro della prima linea, è apparso un pesce fuor d'acqua, anche perchè Fraschini, che doveva essere l'uomo-goal della squadra, appare ancora «appannato» ed è l'ombra del bel giocatore che tanto ha reso al Napoli nella fase centrale del campionato.

I tecnici sono rimasti perplessi alla fine dell'allenamento ed hanno deciso di convocare per Torino ben quindici elementi, salvo poi a varare la formazione all'ultimo momento. I quindici convocati sono: Cuman, Molino, Mistone, Ronzon, Gatti, Rivellino, Girardo, Mariani, Canè, Fraschini, Fanello, Tomeazzi, Rosa, Tacchi, Corelli.

Sembra, comunque, che si sia deciso di far giocare Ronzon all'attacco, nonostante i pericoli che la squadra corre in difesa.

L'unica constatazione [illegible] fuori dall'allenamento di ieri, è data dal comportamento di Tacchi. L'ala sinistra azzurra sembra animata da propositi battaglieri e si è già conquistato il posto in formazione.

La formazione che sembra più probabile, dopo quel poco che hanno detto i tecnici, potrebbe essere la seguente: Cuman; Gatti, Mistone; Girardo, Rivellino, Corelli; Mariani, Fraschini (Ronzon), Ronzon (Fanello), Rosa, Tacchi.

A parte questi dubbi, c'è da aggiungere che il programma logistico ha subito la terza modifica. Niente più aereo. La squadra partirà stasera alle 21,30 in vagone letto. Sembra che non sia stato possibile trovare i posti disponibili in aereo e che pertanto (seguendo i desideri di un buon gruppo di giocatori) si sia rinunciato al mezzo più celere anticipando la partenza.

Se vincerà la finalissima della Coppa Europa col Benfica

Un milione di premio al Milan «campione»

La lauta ricompensa a ciascuno dei giocatori presenti mercoledì a Wembley - La partita trasmessa per radio (ore 16) e per tv (ore 21,05) - I rossoneri partiranno domani per Londra

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

L'avventura di Wembley stimola ed appassiona il Milan, che ha incominciato a disinteressarsi del campionato non appena la riconquista dello scudetto tricolore è risultata impossibile e il traguardo della Coppa dei campioni è apparso a portata di mano. Non è colpa dei rossoneri se il Genoa non è riuscito ad approfittarne ed il Catania sì; ma [illegible] di fatto che l'ombra del Benfica si è proiettata sulla fase finale del torneo, inducendo l'allenatore Rocco — ormai vincolato al Torino — ed il direttore sportivo Viani — che potrebbe pure cambiare [illegible] — ad economizzare sull'impiego dei propri giocatori, per poter affrontare nelle migliori condizioni la finalissima di Wembley, in calendario per [illegible] prossimo.

Se i calciatori rossoneri avranno — come si è affermato — un milione di lire a testa in caso di vittoria, si può arguire che pure ai due tecnici responsabili sia stato promesso un premio speciale, e ciò comprova quanto sia ambita la conquista della Coppa dei campioni, finora dominata dal calcio iberico. Per giungere alla finale, il Milan ha dovuto eliminare nell'ordine il Lussemburgo, gli inglesi dell'Ipswich Town, i turchi del Galatasaray e gli scozzesi del Dundee; ma già nelle passate edizioni la squadra rossonera, a differenza delle consorelle italiane, era riuscita a brillare nella Coppa dei campioni. Semifinalista nel 1956, il Milan sfiorò addirittura il successo a Bruxelles nel 1958, cedendo per 3 a 2 al Real Madrid che segnò il goal decisivo nel secondo tempo supplementare. Quella fu considerata e rimpianta come un'occasione perduta, perchè il responso finale non corrispose all'andamento del giuoco ed anche gli osservatori [illegible] attribuirono ai rossoneri titoli e meriti sufficienti ad aspirare almeno al pareggio.

Dopo aver vinto le prime cinque [illegible] in fila, dal 1956 al 1960, il Real Madrid in fase calante dovette passare lo scettro al Benfica, vincitore nel 1961 e nel 1962. I campioni del Portogallo, dopo avere eliminato nell'ordine gli svedesi del Norrkoeping, i cecoslovacchi del Dukla e gli olandesi del Feijenoord, sono riusciti a conservare anche il titolo nazionale, confermandosi in piena efficienza e quindi avversari temibilissimi. Difatti Viani, inviato come osservatore di Adamo a Lisbona per la partita Benfica-Feijenoord (3-1) non ha nascosto al ritorno le sue preoccupazioni: «A Wembley sarà una faccenda seria — ha detto — anche perchè i lusitani vantano una maggiore esperienza internazionale». «L'importante — ha soggiunto Viani nella sua relazione — sarà di controllare il giuoco, di non lasciarsi imbrigliare, di imporre il proprio modulo, la propria iniziativa, che dovrà essere comunque misurata, mai esagerata o fuori del tempo».

E intanto si è messo al lavoro con Rocco per predisporre lo schieramento migliore e la tattica più idonea. Anticipato la trasferta di Catania, i rossoneri hanno stabilito di partire in aereo da Linate domattina sabato con diciassette o diciotto giocatori. Bisogna infatti tener conto dell'eventualità di un pareggio, che comporterebbe la ripetizione dell'incontro due giorni dopo a Bruxelles (con possibili tempi supplementari).

Si calcola che più di tremila sportivi lasceranno Milano, in treno o in aereo, per assistere all'atteso confronto di Wembley, che avrà inizio alle ore 16 (la telecronaca registrata verrà trasmessa alle 21,05 sul primo canale); ma alcune migliaia di nostri lavoratori che si trovano in Inghilterra non mancheranno all'appuntamento, cosicchè il Milan potrà contare sull'incitamento di sei o settemila italiani presenti sugli spalti per applaudire l'auspicata vittoria. La radiocronaca diretta del secondo tempo sarà trasmessa alle ore 16.

Leo Cattini

Sani è in forma: giocherà a Londra contro il Benfica

Gare di lancio tecnico

Nuovi primati di pesca sportiva

Eccellenti risultati sono stati ottenuti durante la giornata dei primati di «lancio tecnico» organizzata dalla sezione pesca del Centro Sportivo Fiat. All'interessante competizione di pesca sportiva, svoltasi sul campo sportivo «Vittoria» di Torino, hanno preso parte i migliori specialisti italiani che hanno fornito una brillante dimostrazione della loro abilità.

La gara è stata vinta dal giovanissimo campione italiano di 2ª categoria Ferruccio Bergonzo appartenente al sodalizio Lanciatori Beriol di Vicenza, il quale ha stabilito il primato nazionale con il massimo punteggio di 100 su 100. Marco Fagan, della Sala Viscosa di Torino, ha invece eguagliato il primato italiano nella precisione del peso con 99 punti su 100.

Durissimo il confronto con la Spal

Il Genoa a Ferrara cambierà portiere

Gallesi sostituirà Da Pozzo infortunato - Baveni forse al posto di Occhetta per «marcare» Massei

Dal nostro corrispondente

Genova, venerdì sera.

La trasferta cui il Genoa è chiamato domenica a Ferrara potrebbe risultare decisiva ai fini delle sorti della società rossoblù. E' chiaro che, perdendo contro la Spal, il Genoa potrebbe rimanere tagliato fuori dalla lotta per la salvezza, specie se il Napoli riuscirà a conquistare un risultato positivo a Torino contro i granata.

Nel caso contrario, invece, ove cioè si verificassero le due eventualità opposte, sarebbe il Genoa a tirare un sospiro di sollievo, anche se soltanto all'ultima domenica si conoscerà il nome della terza retrocedenda.

Ma può anche darsi che dopodomani sia il Genoa che il Napoli si trovino ancora a pari punti. Comunque, oltre che sulle disgrazie degli altri, i rossoblù devono basare le loro possibilità di salvezza innanzi tutto sui propri meriti e sulle proprie capacità, di cui sono chiamati a dare dimostrazione fra due giorni contro una «provinciale di lusso» quale è stata, quest'anno, la compagine ferrarese.

Per la Spal si tratta dell'incontro di addio al pubblico amico, ed i biancazzurri hanno dichiarato che intendono congedarsi dai loro tifosi alla maniera migliore: il Genoa, quindi, è avvisato.

Ma i giocatori rossoblù si dimostrano anch'essi intenzionati a conseguire un risultato positivo. E, approfittando della sosta per l'incontro internazionale, l'allenatore Rosso ha fatto sostenere un'adeguata preparazione, onde poter mandare in campo a Ferrara gli uomini atleticamente più preparati e maggiormente adatti ad una partita di «combattimento» come si preannuncia quella di dopodomani.

E' per questo, quindi, che giocherà Baveni, nella linea mediana, al posto di Occhetta, in quanto [illegible] più idoneo nel compito di marcare Massei. Per il resto si avrà una sola variante rispetto alla formazione che ha battuto il Lanerossi, anche se a questo riguardo l'allenatore Rosso non si è sbilanciato: il portiere sarà Gallesi e non Da Pozzo, sofferente ad una caviglia ed in condizioni di forma non delle più brillanti.

Oggi pomeriggio intanto i rossoblù partiranno per Bologna ove si tratterranno fino a domenica mattina, prima di raggiungere Ferrara. Stamane hanno concluso la loro preparazione con una seduta ginnico atletica che ha messo in evidenza una buona condizione generale di forma.

Il Genoa, insomma, va a Ferrara ben deciso a vendere cara la sua pelle. Ed i suoi tifosi sperano che riesca felicemente nell'impresa.

r. b.

Vinto dalla Fiat 2300 l'«Economy Run» francese

MENTONE, venerdì sera.

Una brillante affermazione ha ottenuto la Fiat 2300, pilotata dalla coppia belga Quinquempoix-Demoulin, nell'ottava edizione dell'Economy Run francese. L'interessante competizione di regolarità e consumo si è conclusa ieri a Mentone dopo un percorso di 1230 km.

La vettura italiana si è aggiudicata l'importante prova consumando una media di litri 10,37 di benzina ogni 100 km. Ecco i risultati: Classe oltre 2000 cc.: 1. Quinquempoix-Demoulin (Bel.) su Fiat 2300 media litri 10,37 ogni 100 km.; 2) Berny-Quernette (id.) su Mercedes 220 SE media 10,52.

Classe 1600 a 2000 cc.: 1) Sbhugiot-Grabos (Sve.) su Volvo 122 S litri 8,33.

Classe 1000 a 1600 cc.: 1) Hebrard-Hebrard (Fr.) su Volkswagen 1200 litri 6,01.

Classe da 700 a 1000 cc.: 1) Gaymard-Vauthier (Fr.) su Ondine, litri 4,88.

Inferiori a 700 cc.: Malheron-Martin (Fr.) su Citroën 2 CV litri 4,85.

Ai mondiali di basket

Clamorosa sconfitta degli U.S.A.

73-75 contro gli slavi

RIO DE JANEIRO, venerdì sera.

Risultato clamoroso nella prima giornata del torneo finale dei campionati mondiali di pallacanestro: gli Stati Uniti, una delle squadre favorite per la conquista del titolo, sono stati battuti dalla Jugoslavia per 75 a 73.

L'incontro è stato combattutissimo ed incerto sino alle battute conclusive, il punteggio ha subito un'altalena continua a favore dell'una e dell'altra formazione. Gli americani hanno forse sottovalutato gli avversari e quando hanno trovato una resistenza più accanita del previsto si sono disuniti, cedendo la impostazione del gioco al quintetto jugoslavo, che veniva considerato alla vigilia un avversario temibile ma non irresistibile, almeno per i favoritissimi del campionato. Gli Stati Uniti terminarono il primo tempo in vantaggio (37-35) ma nella seconda frazione di gioco la Jugoslavia riusciva a rimontare l'esiguo svantaggio.

Negli altri incontri non si sono registrati risultati a sorpresa. I campioni uscenti del Brasile hanno battuto il Portorico per 67-55, dopo essere stati in svantaggio (25-27) al termine del primo tempo, e l'Urss ha sconfitto nettamente la Francia per 58 a 46.

L'Italia, che ieri ha riposato, incontrerà stasera il Brasile.

L'attaccante juventino accusa un forte dolore al ginocchio sinistro

Sivori forse assente a Venezia

Amaral lo sostituirebbe con il giovane Zigoni, se la prova di quest'oggi non dovesse risultare positiva - Numerose incertezze per i rimanenti ruoli della prima linea - Fra i neroverdi non giocherà l'ex-bianconero Mazzia

I bianconeri juventini partiranno domani alle 14,10 per la loro ultima trasferta del campionato a Venezia; oggi intanto i giocatori sosterranno l'allenamento conclusivo ed al termine Amaral comunicherà l'elenco dei convocati.

L'allenatore bianconero ha già dichiarato che deciderà la formazione da opporre ai neroverdi veneziani solo domenica mattina: le incertezze dello schieramento juventino sono diverse e nelle ultime ore se ne è aggiunta un'altra, che riguarda l'utilizzazione di Sivori.

Il capitano bianconero, durante la partita amichevole di mercoledì a Casale, si è infortunato al ginocchio sinistro e ieri ha dovuto disertare gli allenamenti, sottoponendosi ad una cura di forni. Sivori, che partirà alla volta dell'Argentina per un breve periodo di permesso nei prossimi giorni, forse riprenderà gli allenamenti oggi, ma la sua presenza domenica a Venezia non è sicura. Se le sue condizioni non dovessero migliorare in tempo utile, il suo posto potrebbe essere preso da Zigoni. Gli altri dubbi sulla formazione bianconera riguardano principalmente il ruolo di centravanti, per il quale sono in predicato Miranda e Siciliano, e quello di ala sinistra per il quale si deve decidere fra Crippa e Stacchini.

Il favorito alla maglia numero 9 è Miranda, ormai guarito dai vari malanni ed in buone condizioni di forma, ma anche Siciliano che giocherebbe contro i suoi ex-compagni, ha qualche probabilità di essere in campo. Crippa e Stacchini si disputeranno il ruolo di estrema sinistra, mentre Rossi dovrebbe essere schierato come ala destra: l'ex-neroverde sta attraversando un periodo di buona forma per cui il suo impiego è praticamente sicuro.

Qualche incertezza sussiste [illegible] della retroguardia: Sacco, probabilmente giocherà al posto di Leoncini a centrocampo, mentre Sarti ha maggiori probabilità dello stesso Leoncini di giocare con la maglia numero 6.

Reduce da una netta vittoria, la prima ottenuta in questo campionato in trasferta, il Venezia si appresta intanto ad affrontare i bianconeri juventini.

I neroverdi veneziani, una volta sfumate le speranze di salvezza, hanno dimostrato di attraversare un buon periodo di forma. Il migliore di quest'anno se ha valso loro l'unico successo esterno. E non è solo la netta vittoria di Firenze ad avvalorare questa ipotesi, ma anche il precedente pareggio ottenuto sul campo della Spal.

Peccato, dicono i tifosi, che la squadra incominci a «girare» adesso che è troppo tardi; l'unico scopo ormai da raggiungere è quello di mettere in bella mostra gli elementi di maggior valore per le probabili cessioni. Sta il fatto che la condizione denunciata dai veneziani in questo finale è ottima. Anche lo scorso campionato essi finirono in crescendo, ma allora il loro risveglio fu meno tardivo e permise di raggiungere la salvezza con qualche giornata di anticipo.

Due partite rimangono dunque alla conclusione; tutte e due interne per il Venezia e contro squadre di rango come la Juventus e la Roma. Date le premesse dovrebbero essere quindi due belle partite.

Dopo gli allenamenti settimanali Quario non ha fatto alcuna anticipazione circa la formazione che scenderà in campo domenica, ma è molto probabile che essa non si discosterà molto da quella di Firenze. L'unica variante dovrebbe essere quella di Azzali al posto di Pochissimo all'ala destra. Un'altra possibile variazione, ma meno probabile, potrebbe essere quella del [illegible] di De Bellis a terzino destro. Ecco quindi gli undici che dovrebbero affrontare la Juventus: Bubacco, Grossi, Ardizzon, Neri, Carantini, Frascoli, Azzali, Santisteban, Bartù, Raffin, Dori.

Una «voce» che circola in città e che finora non ha trovato nè conferma nè smentita dà per sicuro a presidente del Venezia l'industriale di Portogruaro Armando Furlanis.

Boxe stasera a Torino

Riprendono stasera nella palestra di Torino Ring (via Principe Amedeo 5) i tradizionali «venerdì del Dilettante». Il programma della riunione comprende dieci incontri fra pugili dilettanti, tra i quali i più interessanti sono: Mosca: Toma (Ignis) e La Torre (Inert). Piuma: Cicciriello (Ignis) contro Banco (A.P.T.). Leggeri: Nausola (Ignis) e Forarello (A.P.T.); La Torre N. (Ignis) e Allana (Torino Ring); Incandela M. (Torino Ring) e Corona (A.P.T.). Medi: De Grandi (Ignis) e Spalla (Torino Ring); seguiranno altri quattro combattimenti.

I cavalli dell'Amedeo ultimano la preparazione sulla pista di gara

Haseltine: un allenamento eccezionale

Domani è in programma l'ultima riunione pomeridiana di trotto; dalla prossima settimana si correrà in notturna

Sei dei cavalli iscritti al Principe Amedeo — Bourbon, Haseltine, Tavernier, Tuxedium, Prince du Cap e Villequeno — sono scesi in pista stamattina per gli ultimi galoppi di allenamento in vista della corsa di domenica. Particolarmente brillante è apparso Haseltine, che sembra aver superato la nera giornata del «Derby». Nessuno, per altro, è stato impegnato a fondo, anche per le condizioni della pista ancora fallenosa; persistendo il bel tempo il terreno dovrebbe essere asciugato per domenica. In questo e Feghar, Vinicali e Antidea, quei hanno galoppato stamattina a San Siro e saranno trasferiti domani a Torino.

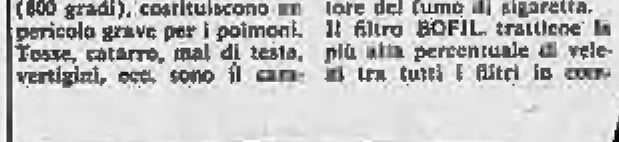
Domani ultimo pomeriggio feriale di trotto: dalla settimana prossima le corse avranno luogo di sera, alla luce artificiale. Perno di centro il Premio delle Piramidi (L. 500.000), in cui sono stati stamane dichiarati partenti: a m. 2100: Assuero (F. Milani), Intrigante (G. B. Fagnini), Tatolo (I. Bertini), Galea (T. Dellepiane), Babylone (B. Leoni); a m. 2120: Dessix (A. Pedrazzani). Corsa aperta, in cui Dessix è il concorrente più qualitativo, ma non ha un compito facile dovendo rendere 20 metri agli avversari, fra i quali Assuero e Tatolo ci sembrano i migliori.

Partenti e favoriti delle altre corse (inizio alle 15,30): Premio Cheope (L. 267.000), a m. 1660: Centaura, Lazzarino, Hafon, Ivar; a m. 1620: Pakistan; favoriti: Ivar-Pakistan. Premio dei Faraoni (gentlemen; L. 250.000) a m. 1600: Bibao, Rechimo, Agosn, Pierrot; a m. 1620: Koscra, Lohengrin; favoriti: Lohengrin-Pierrot. Premio Micerino (L. 300.000), a metri 1660: Castel Drifino, Bisentino, Barnessa, Torso, Dolenia; a m. 2100: Rocolo, Dondo; favoriti: Castel Dolfino-Torso. Premio Sfinge (L. 315.000), a m. 1600: Epoque, Dimone, Monsaba, Valerio; a m. 1620: Radar, Grenoble, Galima; favoriti: Epoque-Monsaba. Premio Chefren (L. 267.500, m. 2060): Rosa di Francia, Ciuffolotto, Tessalo, Mayha, Quintana, Roncoollo, Doria, Passadera, Pennagossa; favoriti: Quintana-Roncoollo. Premio Bora (L. 300 mila), a m. 1600: Ragnatela, Carpaccio, Tridente, Acustica, Sarmigliosa; a m. 2060: Ingenna, Valaria, Cisabra.

La sigaretta accesa contiene veleni pericolosi filtrateli col Bofil

Sì, la sigaretta è un piacere ma nasconde in sè gravi insidie: il catrame e la nicotina. Queste sostanze, liberate dall'altissima temperatura della brace di sigaretta (800 gradi), costituiscono un pericolo grave per i polmoni. Tosse, catarro, mal di testa, vertigini, ecc. sono il campanello d'allarme che vi avverte del pericolo che può insidiare la vostra vita. Se non potete smettere di fumare adottate il filtro BOFIL, il più potente depuratore del fumo di sigaretta. Il filtro BOFIL trattiene la più alta percentuale di veleni tra tutti i filtri in commercio, senza togliere il gusto alla sigaretta.
Dopo 150 sigarette, controllate voi stessi quanto catrame e nicotina il filtro BOFIL ha assorbito risparmiandoli ai vostri polmoni.

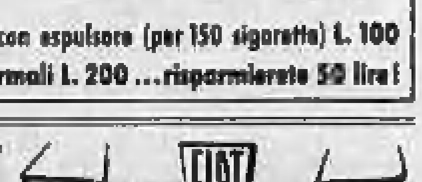
BOFIL è in vendita in tutte le tabaccherie nei tipi "normale" e "super"



bofil

'Normale' (per 150 sigarette) L. 50 - 'Super' con espulsore (per 150 sigarette) L. 100
OFFERTA SPECIALE: bustina verde di 5 Bofil normali L. 200 ...risparmierete 50 lire!

ARA COMMISSIONARIA FIAT
CONSEGNE SOLLECITE - VASTO ASSORTIMENTO
AUTOVEICOLI USATI - FACILITAZIONI PAGAMENTO
VIA MONTE DI PIETÀ 1 - TEL. 48.410 - C. [illegible] 101 - TEL. [illegible]



ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

(Continua da pag. 8)

LOCALI PER VILLEGG. L. 150 per parola

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 150 p. p.

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 150 per parola

DOMANDE IMPIEGO L. 60 per parola

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 150 per parola

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

(Continua a pag. 19)

SPAIR 117

2 AUREI prodotti GUBRA

Per ogni lattina di CERA ORO, del peso di 1/2 Kg. e 1 Kg., sarà offerto in omaggio un tubetto di "MANIDOR", l'ottima crema per la bellezza delle mani.

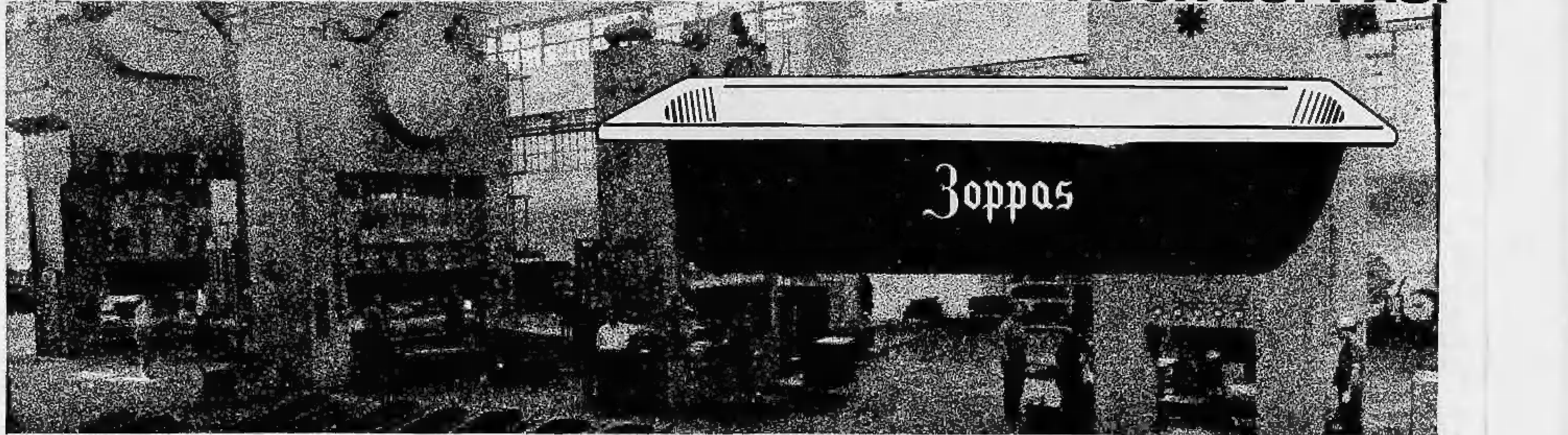
LA CERA MODERNA NON INFIAMMABILE PER PAVIMENTI MARMO PIASTRELLE LINOLEUM

CREMA IN TUBETTO PER CALZATURE DI LUSSO

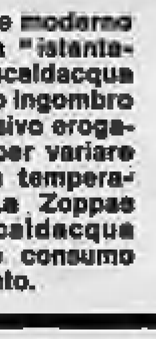
Aut. Min. N. 61147

GUBRA S.p.A. - OSIO (MILANO)

UNA VASCA DA BAGNO MODERNA È UNA VASCA ZOPPAS!



Un bagno veramente moderno ha uno scaldacqua "istantaneo" Zoppas, uno scaldacqua elegante e di minimo ingombro dotato di un esclusivo erogatore a manopola per variare istantaneamente la temperatura dell'acqua. La Zoppas produce inoltre scaldacqua elettrici di minimo consumo e grande rendimento.



FRA DIECI, FRA QUINDICI,
FRA CINQUANT'ANNI,
UNA VASCA ZOPPAS IN ACCIAIO
SARÀ ANCORA BRILLANTE
COME NUOVA PERCHÈ
È INATTACCABILE DAGLI ACIDI

- è sempre brillante perché la sua porcellanatura è inattaccabile dagli acidi
- è più robusta perché è in lega speciale di acciaio a forte spessore (ben 2,4 millimetri)
- è maneggevole: pesa la metà delle comuni vasche
- è di facile pulizia perché la sua porcellanatura compatta non è soggetta a porosità
- è più funzionale perché sottrae meno calore e l'acqua rimane calda più a lungo

L'alto standard di produzione elimina l'inconveniente delle "scelte": infatti tutte le vasche Zoppas sono di prima qualità

IERI ZOPPAS·OGGI ZOPPAS·SOLO ZOPPAS·TUTTO ZOPPAS conegliano veneto

CONCESSIONARIE DI VENDITA PER TORINO, Ditte:

Aiassa Mario, via G. B. Cottolengo 29 - A.R.I.S.A., via Bertola 55 - Cappa Erasmo, via Cibrario 35 - Esercizio Magazzini Industriali, via Ormea 115 - Soc. Comm. fra Idraulici & Lattonieri del Piemonte, c. Galileo Ferraris 10/F

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Una settimana di musica leggera

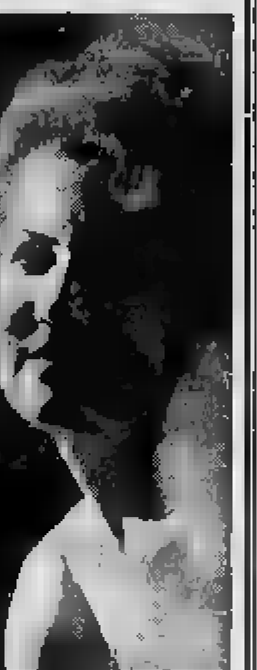
Boom di canzoni tra Torino e St. Vincent

● *Primo disco:* domani al teatro Alfieri
● *Festival di cantautori:* [illegible] turno Vianello
● *Eurocanzone:* sono in gara nove Paesi

Torino è in questi giorni al centro dell'interesse degli appassionati di musica leggera. Si svolgono infatti tre importanti avvenimenti, in vista del lancio estivo delle voci nuove e delle nuove canzoni.

Al teatro Alfieri, domani alle 21,15, è in programma lo spettacolo finale del concorso «Primo disco» allestito dall'organizzazione Landi, che vede in lizza otto promesse canore: Magda Gay, Silvana Aliotta, Massimo Valente, Magda Balboni, Franca Rossetti, Orlando Gerace, Enrico Mussinatto, Raffaele Fusco. Si tratta di giovani appartenenti ad ogni strato sociale, studentesse, impiegati, commesse, bariste e persino un tecnico giunto espressamente da Catania.

Aspirano tutti alla notorietà, sognando e augurandosi la stessa fortuna toccata a Rita Pavone e ai colleghi già lanciati sull'onda del succes-



Giannicella

Il cantautore Robert

so. Li guida il maestro William Galassini, scopritore di talenti. Il concorso occuperà la prima parte dello spettacolo. La seconda, vedrà alternarsi alla ribalta nomi già affermati: come Robert, i cui dischi «Insieme a te» e «Il pazzo» stanno ottenendo i favori del pubblico; Ernesto Milandri che ha inciso ultimamente «Se guardo il cielo» e «Noi due»; Giannicella che nei juke-boxes è presente con «Gigolò» e «Nel paese»; Carlo Jonia e il pianista Luciano Sangiorgi, che, con la grande orchestra di Galassini, daranno vita ad un vero e proprio show musicale.

* *

In un altro angolo della città, in un dancing di via San Secondo, si sta svolgendo ogni sera il Festival dei Cantautori. Sino a ieri Sergio Endrigo ha tenuto a bat-

tesimo le prime voci [illegible] scinte. Dalla selezione è emerso il giovane Gino Franzone. Da stasera scende in campo un altro beniamino del momento: Edoardo Vianello, autore dei conosciutissimi twist «Guarda come dondolo» e «La partita di pallone». La prossima settimana giungeranno Gianni Meccia e Gino Paoli, che interpreteranno le canzoni che canteremo e fischietteremo in vacanza.

* *

Ed è la volta del terzo avvenimento: la terza rassegna internazionale «Canzoni per l'Europa», organizzata a Torino e in programma a Saint Vincent dal 22 al [illegible] maggio presentata da Olga Fognano e Nunzio Filogamo. Vi partecipano otto nazioni oltre all'Italia, con i loro successi e con i loro cantanti. Lunedì per illustrare la competizione, la Rai ha indetto una conferenza stampa a Villa Sassi.

G. B.

Edoardo Vianello

L'«indossatrice dello scandalo» narra al Festival [illegible] sua storia

Si svelano a Cannes i segreti della *dolce vita* in Inghilterra

Christine Keeler si prepara a interpretare se stessa in un film - Invidia per la moglie di Gregory Peck - E' arrivata [illegible] Addams

(Nostro servizio particolare)

Cannes, venerdì sera.

[illegible] gita alla Collettes si è fatta malgrado il tempo incerto che però verso [illegible] giorno si è migliorato. Peccato che queste poche manifestazioni fuori festival siano quest'anno così male organizzate e si debbano vedere assalti indiscriminati a un solo buffet carico di pa[illegible] poco saporiti, mentre gli invitati sono assai numerosi e comprendono soprattutto la brava gente locale. La barca del festival fa acqua [illegible] reparto della organizzazione, specie quello della stampa: le conferenze dei vari registi sono tenute senza un minimo di preparazione e spesso i traduttori sono traditori.

* *

[illegible] è avvenuto per la conferenza stampa di Ermanno Olmi, dopo la proiezione de I fidanzati che aveva affollato la sala. Il [illegible] altro bravo e intelligente regista non parla il francese, la hostess che doveva riferirgli le domande dei giornalisti non lo capiva ed è stato tutto un succedersi di equivoci, di interventi di ciascuno dei presenti per suggerire l'una o l'altra parola del discorso piuttosto difficile e rigoroso di Olmi.

* *

Il film ha avuto un modesto successo di stima. E' arrivata elegantissima e tostissima Dawn Addams. Ed è arrivato nel pomeriggio Gregory Peck con la bionda esile mogliettina Veronique Passani, vestita di celeste. Questa francesina, che Hollywood ha snobbato come una «ladra di mariti», ha reso felice il rigido e serio Peck e stupito tutti per la in sua costanza nel rifiutare di far l'attrice, accontentandosi di essere una buona moglie e madre. Non è ancora giunta la «ragazza-shocking», Christine Keeler, che terrà domani una conferenza stampa accanto al suo futuro produttore, Nicholas Luard. L'ex indossatrice britannica narrerà in film la sua storia [illegible] veli e senza riserve: sarà — dicono — un vero scandalo, poiché saranno implicati nella «dolce vita» londinese molti uomini in vista. Naturalmente il film non potrebbe essere approvato in Gran Bretagna, verrà perciò girato in Danimarca, e non potrà entrare in Inghilterra.

* *

Pare che anche l'ultimo libro di Annabelle Buffet La corrida del vitello d'oro verrà tradotto in film e gi[illegible] François Villiers, avendo come interpreti il solito Brialy, Lilly Palmer e Françoise Hardy, decisamente in salita.

* *

Vittorio Emanuele con Marina Doria, [illegible] Martinelli, Pierre Arpels, il conte Perez e altri amici scorazzano fra St. Tropez e Juan les Pins, con brevi soste notturne al «Whisky-à-Gogo». Notizia triste: C.C. non verrebbe al festival. Così ha detto in segreto a [illegible] collega francese Marianne Frey, figlia del ministro degli Interni e incaricata stampa di Claudia Cardinale.

Una brunetta [illegible] pantaloni bianchi, incontrata nella hall del «Martinez», ci ha gentilmente abbordato con un sorriso e timidamente (ok stupore!) [illegible] ha chiesto: «Siete una giornalista italiana?». «Sì». «Io sono la fondatrice [illegible] Claire Films Production, il mio primo film sarà tratto dal romanzo di Mario Soldati La confessione». La produttrice ha sì e [illegible] venticinque anni; si chiama Andrée Claire, è nizzarda, pittrice e decoratrice. Il suo regista sarà [illegible] esordiente trentenne, Pierre Pellegri, ex-assistente di René Clair, Jacques Becker, Henry Decoin e Jacqueline Aubry e adattatore di molti soggetti cinematografici, fra i quali La [illegible] aux yeux d'or».

Ieri è stata eletta sul panfilo Silver [illegible] al largo della Croisette «Miss Festival '63»; si chiama [illegible] Chevrier. La seconda, piccata, ha gettato in mare i fiori che le sono [illegible] offerti: si chiama modestamente Beatrice Cenci. Oggi la bellissima Lì Li Hua farà sugli schermi la «Regina diabolica» (Cina) e il regista Anderson presenterà il film inglese «This sporting life».

Maria Rossi

Marina Doria (a sinistra), Vittorio Emanuele ed Elsa Martinelli [illegible] anch'essi ospiti [illegible]

STASERA AL CINEMA

Tenue il profumo [illegible] questi "Fidanzati"

Il nuovo film di Olmi [illegible] bellissime pagine diluite in una storia troppo gracile - Nel Fiore e la violenza [illegible] splendida opera incompiuta [illegible] Renoir

Anna Canzi e Carlo Cabrini, i due «fidanzati» di Olmi

I FIDANZATI, di Ermanno Olmi, con Anna Canzi e Carlo Cabrini. Italiano, commedia. (Cinema: Ambrosio).

Per il regista del Posto è forse giunto il momento, [illegible] non proprio [illegible] una vicenda, di fare almeno succedere qualcosa nei suoi film. Che so, uno scivolone della gente, un paio di schiaffi, uno scontro automobilistico; altrimenti il suo prossimo film, dopo questi rarefatti Fidanzati (presentati anche ieri al festival di Cannes) rischia di arrestarsi davanti alla macchina da presa.

Anche nel suo terzo lungometraggio, Ermanno Olmi è rimasto fedele ai luoghi e agli abitanti della sua Lombardia, [illegible] mandato uno dei due protagonisti, l'operaio Giovanni, a lavorare in Sicilia. Ed ecco di qui dipanarsi il fragile filo del racconto: Giovanni è fidanzato, il nuovo posto lo co[illegible]

nelle corde, e senza dubbio oltre le intenzioni dell'autore. Ne nominano, bastano, a dar corpo e sangue, le penetranti, e pudiche, notazioni sul costume siciliano, sul confronto fra due mentalità, sui problemi di una non facile convivenza.

Per fortuna, negli ultimi cinque minuti, il film ha un colpo d'ala in un finale in cui Olmi si riaccosta (con il temporale; ma [illegible] prima il mare, [illegible] infine, la spiaggia) alla natura che aveva così finemente interpretato nella sua opera prima, il tempo [illegible] è fermato. Queste e altre qualità, come l'intelligente impiego dei volti di due attori non professionisti, trattengono il film [illegible] raccolto lungo la china del preziosi[illegible] e dell'astrattezza che sono poi i pericoli dai quali dovrà d'ora in poi guardarsi uno dei più promettenti registi su cui può contare la nostra cinematografia.

IL FIORE E LA VIOLENZA: 1) IL DELITTO, di Michelangelo Antonioni (1952); 2) MARINES di François Reichenbach (1959); 3) SCAMPAGNATA di Jean Renoir («Une partie de campagne», 1936). Cinema: Doria.

Di questa preziosa antologia, quasi da cineteca, che ripropone l'episodio inglese dei Vinti di Antonioni e presenta un inedito e feroce documentario del francese Reichenbach sull'addestramento dei «marines» statunitensi, è soprattutto da vedere e gustare un'opera di Jean Renoir, pressoché [illegible]ta al gran pubblico (ma gli appassionati dei cineclub torinese «L'occhio selvaggio» hanno potuto ammirarla in [illegible]ione originale già due anni fa).

Une partie [illegible] campagne è un film incompiuto. Renoir lo diresse in esterni nell'estate del 1936, riservandosi di completarlo più tardi [illegible] gli interni (qui intelligentemente sostituiti da brevi didascalie); [illegible] soltanto nel 1937 Jacques Becker, che era uno degli assistenti del regista [illegible] con il nostro Luchino Visconti, potè montare il film con Marguerite Renoir. Ma la copia fu sequestrata dai nazisti e il montaggio dovette essere rifatto nel 1946.

[illegible]

PRIME VISIONI

GLI ESCLUSI, al Vittoria. Prodotto da Stanley Kramer, scritto da Abby Mann (soggettista di Vincitori e vinti) e diretto da John Cassavetes, autore [illegible] di Ombre, il film odierno («A child is waiting», in originale) è stato giorni fa al centro dell'attenzione del pubblico perché dato in serata di gala all'Opera di Roma, presente la signora Segni.

Gli esclusi è stato realizzato con la collaborazione del Dipartimento della California e dell'[illegible]pedale di Pomona. La vicenda, appunto, si svolge in un ospedale americano di Stato, dove vengono rieducati bambini sub-normali. La vicenda è quella di un ragazzo, Reuben, che i ricordi della prima infanzia, dopo la separazione dei genitori, rendono un «introverso» bisognoso di cure. [illegible] lui e per gli altri ragazzi dell'istituto lavorano con piena dedizione uno psichiatra impersonato da Burt [illegible] e una insegnante (Judy Garland) che debbono battersi con un'infinità di problemi non facili per raggiungere il loro [illegible] intento umanitario. Ai due interpreti citati, va aggiunto il coro dei ragazzi.

PROCESSO A STALIN, al Romano.

E' il film [illegible] dittatore sovietico del quale sono autori [illegible] Del Fra e Cecilia Mangini, i quali, come già per All'armi, siam fascisti, lo avevano fatto commentare da Franco Fortini. Tre nomi inediti [illegible] dei titoli di testa, avendo gli autori posto un netto rifiuto a firmare il film dopo che il produttore Luciano [illegible] ha, a loro avviso, apportato tagli, modifiche e contrazioni alla pellicola e al commento.

Processo a Stalin oppone specie all'inizio brani [illegible] documentari antichi e rari che fissano anacronistiche e talvolta agghiaccianti immagini dell'epoca degli zar alternate o contrapposte ad altre illustranti i principali della Rivoluzione d'Ottobre, della [illegible] operaia e contadina, che il capo georgiano piegò poi ai propri fini. Classici del cinema sovietico, da L'incrociatore Potemkin a Ottobre, da La linea generale ad altri frammenti non ripetitivi, contribuiscono all'interesse di questo singolare collage, e a darci un respiro spettacolare nell'evocazione [illegible] secolo di storia.

Gli altri film di ieri

Un fantasma e un fuggiasco

LO SPETTRO, di Robert Hampton con Leonard G. Elliot, Barbara Steele, Peter Baldwin, Harriet White. Cinema Reposi.

[illegible]

TRA DUE DONNE, [illegible] Vallone, Emmanuelle Riva, Annie Girardot. Cinema Cristallo.

[illegible]

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti presso La Stampa [illegible]

Al Nuovo (Stagione Regio): domenica 19 maggio ore 15 «La Walkiria» di R. Wagner. Direttore F. Molinari Pradelli.

Auditorium di Torino: stasera ore 20,45 Concerto sinfonico n. 30. Direttore Enrique Garcia Asensio; pianista Adriana Brugnolini.

[illegible]

CINEMATOGRAFI

[illegible]

SPETTACOLI A TORINO

Corso: «Via col vento» Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard, O. de Havilland, technicolor.

Cristallo: «Tra due donne» Raf Vallone, E. Riva, A. Girardot.

Doria: «Il fiore e la violenza» tre storie di M. Antonioni, J. Renoir, F. Reichenbach.

[illegible]

Alpi: «I tre nemici» Bramieri, Franchi, Ingrassia, C. Gajoni.

La Perla: «Le ore dell'amore» di L. Salce, con Tognazzi, E. Riva.

Regina: «Il passo del diavolo» Van Johnson, Vera Miles, scope.

[illegible]

Ambrosio: «La conquista del potente» [illegible]

Capitol: Carcere di guerra, Sandro [illegible]

Fiore: «Una storia cinese» [illegible] William Holden, Clifton Webb.

[illegible]

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE IMPIEGO
L. 50 per parola

(Continua da pag. 10)

RAGIONIERE militesente pratico contabilità industriale paghe offresi anche 1° impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9124 — Torino ». A31225

RAGIONIERE [illegible] offresi [illegible] al [illegible]. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3385 — Torino ». A50804

RAGIONIERE 1° impiego [illegible] offresi. Telefonare 798.355.

RAGIONIERE [illegible] offresi per qualsiasi lavoro ufficio. Telefonare 376-058

SEGRETARIA pratica pluriennale ufficio [illegible] offresi, accetta anche lavori domicilio. Tel. 483-710

SEGRETARIA corrispondente italiano-francese [illegible] inglese parlato, scritto, secondo impiego [illegible] seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7107 — Torino ». A16878

SIGNORINA [illegible] offresi per lavori serali anche baby-sitter. Telefonare dopo le 19 a. 873-383.

SIGNORINA pratica lavori ufficio offresi sera. Telefonare 762 361 ore 20

OFFERTE IMPIEGO
L. 100 per parola

DOMANDE LAVORO
L. 40 per parola

(Continua a pag. 14)

TAPPEZZERIE IN CARTA
[redacted] partite dalla [redacted]
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo [redacted] Dante

[redacted] da Berry
la ditta più attrezzata
[redacted]
delle [redacted]

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La morte di Luigi Bartolini

L'anima delicata di un feroce polemista

Fu pittore, poeta, romanziere e brillante saggista - Si è spento a Roma a 71 anni

Roma, venerdì sera.

Nella sua abitazione di via Davila 61, dove poco più di due anni fa si era trasferito lasciando il vecchio appartamento di via Ostavia, è morto ieri Luigi Bartolini, pittore ed incisore tra i nostri maggiori, scrittore di romanzi e poesie — autore tra l'altro di Il cane scontento, Poesie ad Anna Stickler e Ladri di biciclette dal quale De Sica trasse il famoso film — saggista e critico, polemista nato.

Ai giorni nostri, in un'epoca caratterizzata da poetiche di spiriti sottilmente elaborati in una lucida intellettualità, l'opera di Bartolini costituisce un fatto a sè, quasi il caso di un'anima solitaria, ma straordinariamente ricca di temperamento, insofferente d'ogni ipocrisia, portata per istinto ad una delicatezza tesa sempre tra sensualità e sentimento anche se le apparenze potevano giustificare quella fama, ch'egli ebbe, di uomo litigioso, aspro, e scontroso, quando nessuno più di lui avrebbe potuto essere cordiale, sereno e gentile in una società ideale, che camminasse sulla via dell'onestà e della correttezza.

Amava rispondere a chi gli chiedeva l'età di avere «teoricamente sempre cinquant'anni», ma era nato a Cupramontana, in provincia di Ancona, settantun anni fa, il 8 febbraio 1892, da una famiglia di benestanti proprietari terrieri. Venendo incontro alle attitudini del figlio, essi lo lasciarono libero di seguire la sua vocazione. Da Roma a Siena e a Firenze, Bartolini frequentò musei e gallerie, Accademie di belle arti, in cui si mostrò curioso d'ogni tecnica, pittorica e grafica, e l'Università nelle facoltà di Lettere e di Medicina.

Di qui derivò forse, oltre che dall'istinto, quel fondo di educazione classica sul quale venne ad innestarsi, in ogni sua espressione, un libero senso di poesia capace di cogliere estrosamente, d'ogni situazione come d'ogni immagine, i tratti più essenziali, cui non faceva mancare, tuttavia, l'accurata esecuzione.

Proprio per questo potè eccellere nell'acquaforte, l'attività ch'egli forse prediligeva, lasciandoci cospicua impronta con le sue circa 1200 incisioni, in esemplari spesso rari e talora unici, tra le più belle che ci abbia dato la moderna grafica europea. Egli stesso distingueva le acqueforti «bionde» dove «il chiaroscuro è mantenuto in una scala di valori nella quale il massimo scuro è un grigio luminoso» (con un segno che con sottile finezza sembra aver appena sfiorato la lastra lasciandovi come l'impronta d'un filo di seta nella luce del sole); quelle «nere», dai robusti contrasti fra «massimo bianco e massimo nero» (quasi neri grumi d'ombra cellulata rotti dall'irrompente guizzo d'una luce bianca); e le incisioni «lineari» o le bionde-nere, in cui anche il segno risponde a quello stile che Emilio Cecchi notava in Bartolini scrittore, riconoscendogli «un'aggressione lucida e istantanea che inchioda le cose d'un balzo potente».

an. dra.

— STASERA ALLA TV —

La brava governante sarà "moglie di papà,,

Sul Primo Canale va in onda una commedia di Alessandro De Stefani Sul Secondo una nuova avventura del ciclo «Missione segreta»

Lo spettacolo di prosa del venerdì sul primo canale sarà stasera costituito dalla commedia La moglie di papà, *tre atti di Alessandro De Stefani e Raffaele Mataresso. Allestita dal regista Marcello Sartarelli, la commedia sarà interpretata, nei ruoli principali, da Umberto Melnati, Rosella Spinelli, Lando Buzzanca, Laura Solari, Luisa Rivelli. Contemporaneamente a questa trasmissione della nostra televisione, stasera anche la tv della Svizzera italiana, manderà in onda* La moglie di papà, *facendola precedere da una intervista con Alessandro De Stefani, che si trova appunto a Lugano.*

La vicenda è impostata su Ambrogio, un uomo ancora in gamba, malgrado la sua età, che, vedovo da parecchi anni, ha deciso di riprendere moglie, facendo cadere la sua scelta su Annamaria la governante che cura la casa di Ambrogio perfettamente e ha già allevato, con materno affetto, i tre figli del vedovo.

Sono proprio costoro che avversano la decisione del padre perchè, invece di Annamaria — donna giovane, elegante e intelligente — vorrebbero per lui, un'altra moglie, da essi stessi scelta. Infatti, presentano al babbo Ginetta, ragazza esuberante, che non esita a stabilirsi da padrona in casa di Ambrogio del quale sperpera il denaro con vera incoscienza.

Sicchè, nel momento delle nozze, i figlioli dovranno seriamente rammaricarsi di non aver permesso al genitore di sposare la brava e semplice Annamaria. Ma un ufficiale giudiziario, apparendo durante il brindisi nuziale, col mandato di un sequestro in casa di Ambrogio, fa fuggire Ginetta. Così tutto viene messo a posto: Ambrogio torna in se stesso e Annamaria — dopo aver pagato i debiti col denaro che, in virtù della sua oculata amministrazione, non è mai mancato — riprende, con tutti gli onori, il suo ruolo di futura «moglie di papà».

Stasera sul secondo canale andrà in onda il secondo telefilm poliziesco inglese della nuova serie «Missione segreta». Si intitola Scarpetta da ballo *che, con i due attori Donald Wolfit e Michael Quinn, personaggi fissi, avrà per interprete anche Julie Allan.*

Questa volta Nick Craig, uno dei due celebri poliziotti della squadra speciale di Scotland Yard, deve agire nel mondo della danza perchè una graziosa ballerina, Tamara Luchovak, è innocentemente coinvolta nella sparizione di una certa quantità di materiale atomico. A questa sparizione — naturalmente avvenuta in misteriose circostanze e concernente una capsula atomica di un centro di ricerche nucleari — è collegata la morte di un giovane fisico che, poco prima del presunto assassinio, aveva ricevuto la visita di un tale reverendo Felling. Craig si pone allora alla ricerca di costui, ma lo trova ucciso nella sua camera nell'albergo dove alloggiava.

Altre indagini sul trafugamento della capsula atomica portano alla conclusione che il piccolo importante oggetto sia stato nascosto nel tacco di una scarpetta da ballo. Quindi Craig dovrà mettersi sulle tracce di una compagnia di ballerine trasferitasi, per una tournée, in Polonia. Così Craig eviterà che la innocente ballerina Luchovak sia colpita mortalmente dalle radiazioni del materiale contenuto nella famosa capsula, che essa porta inconsapevolmente in giro, nascosta nel tacco della sua scarpetta.

* *

Nel secondo numero della rubrica Osservatorio, *che stasera alle 22,10 andrà in onda sul secondo canale, si avrà, per la parte «attualità», un documentario di Emilio Sanna dedicato a Psicologia e industria, cioè a quei servizi istituiti in gran parte della nostra attività industriale col compito di studiare il rendimento e il comportamento del personale. Quindi, per la parte storica, V. De Caprariis, sul tema «Democrazia alla prova», parlerà de La marcia su Roma. Nella sezione dedicata allo spettacolo, la rubrica, proseguendo nella presentazione di alcune manifestazioni della «Nouvelle vague» cinematografica, ci mostrerà Charlotte e Julien nel quale il regista G. L. Godard accenna al personaggio del giovane, scettico e irridente, che si preciserà in seguito, compiutamente, in Fino all'ultimo respiro.*

Circolo della stampa — Mercoledì sera, alle ore 21, in corso Stati Uniti 27, l'avvocato Paolo Santarcangeli, presentato dal prof. Paolo Serini, parlerà sul tema: «Lirica Ungherese del '900». I soci possono accompagnare familiari ed ospiti.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18 —: La tv dei ragazzi: Teleforum: Convegno di giovani. - Arti e mestieri giapponesi: «Stampe antiche». - Felix e il tesoro del re, cartone animato.
19 —: Telegiornale.
19,15: Personalità: Rassegna quindicinale per la donna.
19,55: Diario del Concilio.
20,15: Sport.
20,30: Telegiornale.
21,05: «La moglie di papà», commedia in tre atti di Alessandro De Stefani e Raffaele Mataresso. Interpreti principali: Laura Solari, Umberto Melnati, Rosella Spinelli. Regia di Marcello Sartarelli.
23,20: Telegiornale.

Secondo Canale

21,05: Telegiornale.
21,15: Missione segreta: «Scarpetta da ballo», telefilm. Regia di Don Sharp. Interpr.: D. Wolfit, M. Quinn e J. Blair.
22,10: Osservatorio: Rubrica settimanale di attualità, storia e spettacolo. N. 2.
23,10: Notte sport.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 8,55-16,40: Telescuola - 16,40: La tv dei ragazzi - 17,40: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 19: Telegiornale - 19,20: Tempo libero - 19,50: Sette giorni al Parlamento - 20,15: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: «Il signore di mezza età» - 22,20: L'Approdo - 23,05: Il Vangelo e la vita - 23,20: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,05: Telegiornale - 21,15: La Fiera dei sogni - 22,20: Primo piano - 23,10: Compagnia di danze di Israele «Jochal» - 23,50: Notte sport.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Concerto sinfonico alle 21 sul Nazionale - Corrado 8,35 sul Secondo (20,35)

VENERDI' 17 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 15: Giornale - 15,15: Le novità da vedere: le prime del cinema e del teatro - 15,30: Carnet musicale - 15,45: Giuoco e divagazioni turistiche - 16: Programma per i ragazzi.

Ore 16,30: Piccolo concerto per ragazzi - 17: Giornale - 17,25: Musiche di balletto - 18: Vaticano secondo: notizie e commenti sul Concilio Ecumenico.

Ore 18,10: Concerto di musica leggera - 19,10: La voce dei lavoratori - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: «La pietra della luna», romanzo di Wilkie William Collins.

Ore 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da Mario Rossi, con la partecipazione della pianista Edith Farnadi - Nell'intervallo: I libri della settimana - Al termine: Lettere da casa - Lettere da casa altrui - 23: Oggi al Parlamento - Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,3, Torino m.f. II, Alessandria [illegible], Cuneo [illegible], 100,1). — Ore 14,30: Giornale - Borsa di Milano - 14,45: Per gli amici del disco - 15: Aria di casa nostra: canti e danze del popolo italiano - 15,15: Divertimento per orchestra - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura.

Ore 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,35: La rassegna del disco - 16,50: La discoteca di Rocco d'Assunta - 17,30: Giornale - 17,35: Non [illegible] ma di tutto.

Ore 17,45: «Lo scabia-anima», novella di Marino Moretti; compagnia di prosa di Torino; regia di Ernesto Cortese. La vicenda: Durante la veglia funebre per la propria moglie, il signor De Tormentis rievoca il passato e la storia del suo matrimonio. Non era la povera defunta la donna che egli avrebbe voluto sposare, bensì la sorella minore di lei, Marina. Ma in quella famiglia i matrimoni avvenivano per ordine di età e Marina aveva, purtroppo, una sorella maggiore. Un po' per debolezza, un po' per la solitudine, un po' perchè fraternizzò dalla campagna dannunziana [illegible], De Tormentis finì col lo sposare, appunto, la sorella maggiore; [illegible] Marina gli regalò soltanto un ricordo: una scialbetta che egli era rimasto a [illegible] e che da allora chiamò con il [illegible] nome di «scabia-anima». De Tormentis rivede ora Marina, venuta a rendere l'estremo saluto alla sorella morta. E' sera, fa freddo. De Tormentis tira fuori lo «scabia-anima» e gliela [illegible] sulle spalle; ma sono passati molti anni, e Marina non lo riconosce leggermente.

Ore 18,30: Giornale - 18,35: Classe unica - 18,50: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Tema in microsolco - Galleria di personaggi - 20,30: Giornale.

Ore 20,35: Corrado 8,35, testi di Giulio Perretta; regia di Riccardo Mantoni - 21,30: Giornale - 21,35: Il giornale delle scienze - 22: Cantano i Chiampa.

Ore 22,10: L'angolo del jazz: Incisioni inedite di Buck Clayton, Eddie Safranski, Joe Jones, Joe Bushkin e dell'ABC Dixieland Band di Billy Butterfield - 22,30-22,45: Giornale.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,6, Torino m.f. III). — Ore 18,30: L'indicatore economico - 18,40: Panorama delle idee - 19: Musiche di Bach - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di Poulenc e Ibert - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Brocéliande», tre atti di H. De Montherlant - 22,50: Musiche di Brahms.

SABATO 18 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale - 8,20-10,30: Programmi musicali - 10,30: La radio per le scuole - 11: Strapaese - 11,30: Il concerto - 13: Giornale - 13,25: Motivi di moda - 14: Giornale - 16,15: La ronda delle arti - 16,30: Aria di casa nostra - 16,45: Le manifestazioni sportive di domani - 16: Sorella Radio - 17: Giornale - 17,25: Estrazioni del Lotto - 17,30: L'opera pianistica di Schumann - 18,40: Musica da ballo - 19,30: Motivi in giostra - 20: Giornale - 20,30: «La più strana storia d'amore», melodramma di P. Ricordi - 21,15: Canzoni e melodie italiane - 22,30: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 8,30: Giornale - 8,35-9,30: Programmi musicali - 9,30: Giornale - 9,35: «Viaggio in casa di...» - 10,30: Giornale - 11: Buonumore in musica - 11,30: Giornale - 12: Orchestre alla ribalta - 13: Il signore delle tredici - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 15: Locanda delle sette note - 15,30: Giornale - 15,35: Concerto in miniatura - 16: Rapsodia - 16,30: Giornale - 16,50: Radiosalotto - Musica da ballo - 17,30: Giornale - 18,35: Roma: concorso ippico internazionale: Coppa delle Nazioni - 19,30: Giornale - 19,50: Giro d'Italia - 20: Un sogno nella sera - 20,30: Giornale - 20,35: Incontro con l'opera - 21,30: Giornale - 21,35: Clak - 21,55: Gli ostaggi della canzone - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

Sulla spiaggia di Cannes

Tra le stelline sulla spiaggia di Cannes la biondissima francesina Christiane Balla

I CONCERTI DELL'AUDITORIUM

Esplode il folclore brasiliano e spagnolo

Enrique Garcia Asensio, giovane direttore spagnolo recentemente distintosi in vari concorsi, presenterà questa sera all'Auditorium musiche sinfoniche del brasiliano Villa Lobos, dello statunitense Gershwin e dello spagnolo De Falla, esponenti tra i più significativi della musica delle rispettive nazioni.

Heitor Villa Lobos (nato a Rio de Janeiro nel 1887 da padre spagnolo e da madre indiana, ed ivi morto nel 1959) fin dalla giovinezza si interessò del folclore brasiliano, che raccolse viaggiando per le sterminate regioni della sua patria e porgendo ascolto ai canti delle varie popolazioni, specialmente indiane e negre.

Della sua vasta produzione sinfonica e cameriale sono particolarmente note in Europa le nove *Bachianas Brasileiras*, dove la colorita essenza musicale indigena è plasmata in forma di «suite», con strutture architettoniche di tipo bachiano. Particolare significato hanno pure i sedici *Choros*, composti tra il 1920 e il 1929 per strumenti e complessi diversi. Il «choro» è un pezzo popolare, per lo più improvvisato e dove predomina qualche strumento, specialmente flauto o clarino. Tipiche di esso sono le lunghe sequenze di semicrome, che spesso inghirlandano il tema principale; e ciò si rileva anche all'inizio del n. 6 di questi *Choros* (in programma questa sera), dove nella esplosione orchestrale iniziale dell'«Allegro» un vigoroso ritmo sincopato scandito dalle trombe è contrappuntato dalle semicrome degli archi e dei flati; seguono un «Andantino» (con una cantilena del fagotto) e vari altri movimenti: un «valse» (delineato dalla viola e dal clarino), un «Allegretto burlesco» (in cui interloquiscono un fagotto e un controfagotto) ecc., fino alla grandiosa perorazione finale.

Nato a Brooklyn, il quartiere negro di New York, G. Gershwin (1898-1937) ne assaporò presto la pulsante atmosfera musicale, assimilandola con tale vivezza, da distinguersi in breve come autore di canzoni di notevole popolarità. Ma il grande successo internazionale scaturì dalla *Rapsodia in blue* (1924); e ad essa, l'anno dopo, seguì il *Concerto in fa* per pianoforte e orchestra, concepito con più alte ambizioni e realizzato con maggior garbo e raffinatezza, ma anche con minor freschezza, spontaneità, vivacità e colore. Esso si svolge nei tre tempi classici, ma la forma è una libera (e quasi rapsodica) successione di idee musicali di varia natura e carattere — scattanti, languide, brillanti, nostalgiche, patetiche, ecc. — tutte strutturate con un predominio assoluto del ritmo sincopato e per lo più con un particolare rilievo (spesso solistico) del pianoforte. Questa parte sarà sostenuta, questa sera, da Adriana Brugnolini, già altre volte ospite nella nostra città.

La seconda parte del programma è dedicata ai notissimi balletti spagnoli di De Falla *Il cappello a tricorno* e *L'amore stregone*, che ancora recentemente hanno avuto a Torino varie realizzazioni.

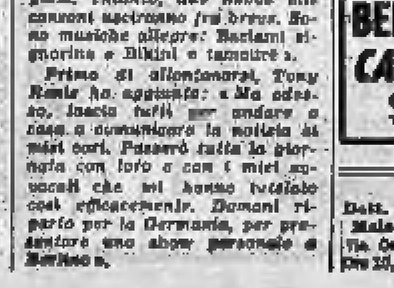
l. c.

IN QUESTI 5 INDIRIZZI
VIA CRUTO 21
VIA MONTEVIDEO 7
C. ORBASSANO 47
VIA TRIPOLI 23
VIA XX SETTEMBRE 51

DELLA TRE ERRE MENO CARO A RATE CHE A CONTANTI ALTROVE

FONOVALIGIE

	A RATE	
	Alla consegna	Al mese
Texas 3F B4 c/gambe	L. 3.600	L. 2.000
Faro Cludy TN	L. 2.600	L. 2.000
Stereo Daumier	L. 2.400	L. 3.000
Geloso G/294/V	L. 3.800	L. 2.000
Elmephon Kitty 15	L. 4.000	L. 2.000



TRE ERRE - Sede: Via XX Settembre 51 - Tel. 510.505

* Inviando o consegnando la presente pubblicità avrete un omaggio. (186)

Con due scolare in gamba nel "quiz,, per i ragazzi

Noto ha battuto Stampa rinvigorendo "Teletris,,

Il presentatore ha una valida spalla nell'attrice Carla Parmeggiani

Silvio Noto batte Roberto Stampa: al pubblico della tv, specie a quello dei ragazzi, il nuovo presentatore barese, concittadino dell'onorevole Moro, piace. Sicchè, grazie alle sue bonarie facezie e ai semplici modi, il più noioso spettacolo televisivo, il «Teletris», nato come quiz per adulti e subito decaduto, alle ore pomeridiane, per i più giovani, ha ripreso quota ed ora vive non troppo stentatamente. (Anche il sorriso di Carla Parmeggiani, attrice di prosa dello Stabile, dalla ben nota somiglianza con Antonella Lualdi, ha la sua importanza per la migliore riuscita del gioco).

Se ne sono viste ancora due puntate, il sabato. Già due ragazzine si sono fatte notare per la precocità, la disinvoltura e la preparazione. Nominiamole, dal momento che così abbiamo fatto sempre anche per i grandi. Sono: Franca Anastasi ed Enrica Melozzi: hanno dodici e tredici anni, vengono l'una da Venaria, l'altra da Susa. La prima ha ancora raggiunto gli 80 mila punti, altri quindicimila sono rimasti in palio allo scoccare del gong finale. (Mille punti corrispondono ad una vincita di 500 lire: i punti vinti non vengono, come si sa, trasformati in denaro data la minore età dei concorrenti, ma in buoni che i ragazzi possono spendere in negozi di ogni tipo, convenzionati con la Rai).

Vedremo, sabato prossimo, quale delle due scolare avrà la meglio: sta di fatto che le loro risposte, in mitologia e geografia, sull'Iliade, l'Odissea, lo sport e gli argomenti di attualità, hanno sorpreso i funzionari tv. «Ciò che francamente non ci attendevamo è il grande interesse che questi ragazzi dimostrano per il gioco: ogni giorno 500 domande arrivano alla sede tv — spiega un dirigente di via Montebello — purtroppo nelle poche puntate che ci sono state accordate (sino alla fine giugno) non potremo accontentare tutti. Auguriamoci che "Teletris", che si è dimostrato tanto bandato agli adulti, quanto vivo e piacevole per i piccoli, venga ripreso in autunno».

* *

Il centro di produzione tv di Torino oltre all'attuale quiz e ai numerosi programmi estivi che stanno per iniziare (da «Scaramacai» con la Nava alla rubrica sui treni elettrici di Gian Rocchi, da «Campo estivo» organizzato dai «boys scouts» alle quattro puntate sulla «vela») ha allo studio, fra le altre, una impegnativa serie di trasmissioni da iniziare da ottobre in poi e che avrà il titolo di «Antologia».

Chi organizza gli spettacoli per i ragazzi deve risolvere, in modo molto più impegnativo che non per gli adulti, il problema di «divertire ed educare nello stesso tempo». Critiche, inevitabili anche se non sempre giustificate, sono state ancora di recente rivolte a questo tipo di programmi e si chiede che il massimo rigore venga applicato nel controllo di tutto ciò che è diretto ai giovani.

«Antologia» (insieme alla già collaudata «Avventure in libreria»), sarà un passo avanti per colmare questa lacuna. Trasmissione di un'ora, quindicinale, presenterà ad ogni puntata un racconto sceneggiato di grande autore (Mark Twain e Maupassant, Gogol, Ceker, Tolstoi, Stephen Crain, Kipling e via dicendo), preceduto da una presentazione dello scrittore e delle sue opere, fatta a mezzo di fotografie, brani di film ed un conciso commento parlato. Esperta regista sarà Alda Grimaldi.

m. n.

Silvio Noto e Carla Parmeggiani animano «Teletris»

Nella sentenza che respinge le richieste di Frustaci

Il giudice ha stabilito che Renis non ha plagiato

Milano, venerdì sera.

(f. p.). *Oggi il magistrato comm. Masea ha rigettato tutte le istanze di sequestro intentate dal maestro Frustaci contro Elio Cesari, in arte Tony Renis. Il dispositivo emesso dal giudice, fra l'altro, dice, a proposito delle musiche dei due compositori: «...che le analogie, le somiglianze e le reminiscenze sono del tutto naturali e che le due canzoni sono diverse per grafia e ritmo, e hanno, in sostanza, carattere del tutto differente; che, d'altro lato, lo spunto musicale, che nelle due canzoni è comune, si ritrova in altre composizioni più o meno similari...».*

A palazzo di Giustizia c'era, con il padre Tony Renis, appena arrivato da Colonia, dove ha preparato uno show per la tv e inciso una serie di dischi in tedesco. Egli ha detto: «Ora sono felice, naturalmente in tutto il viaggio verso ho pensato se, a Milano, avrei potuto già trovare e quale sarebbe stata la sentenza del Tribunale. Anche se ero certo che mi sarebbe stata resa completa giustizia, tuttavia non riuscivo a cambiare pensiero. Per me è come uscire da un brutto sogno pieno di incubi. Sono contento anche per tutti quelli hanno creduto in me e mi hanno sostenuto con la loro simpatia e la loro fiducia, in tutto il periodo susseguente al giorno in cui, io, dai giornali, ho appreso l'accusa di plagio. Mi sentivo come uno che improvvisamente è pubblicamente accusato di qualcosa che non si è mai nemmeno sognato di commettere. Però ora non voglio più assolutamente ricordare le cose e i giorni passati. Spero di fare dell'altra musica, che porti serenità e gioia. Intanto, due nuove mie canzoni usciranno fra breve. Sono musiche allegre: Baciami signorina e Bikini e tamourè».

Prima di allontanarsi, Tony Renis ha aggiunto: «Ma adesso, lascio tutti per andare a casa a comunicare la notizia ai miei cari. Passerò tutta la giornata con loro e con i miei avvocati che mi hanno tutelato così efficacemente. Domani riparto per la Germania, per presentare uno show personale a Berlino».

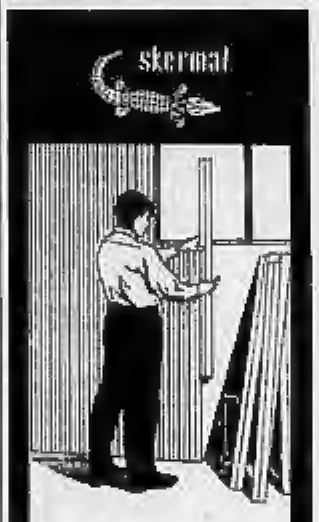
con COMPASS
OGGI L'AUTO SI COMPRA a rate SENZA CAMBIALI
Ford
ATAUTO
Corso Principe Eugenio 8
Corso San Maurizio 16
Telef. 480.315 - 882.446

non affaticate gli occhi con un occhiale qualunque preferite un Persol è sempre il migliore da Berry (Torino) e presso i migliori ottici

DEPILAZIONE DEFINITIVA
(indolore senza traccia con apparecchi elettronici modernissimi) - massaggi.
STUDIO DI ESTETICA
Via Lagrange 35 - TORINO
(Palazzo Toro) - Telefono 53.75.45

che mai di denti
un cachet dr. Knapp con vitamina B1 stronca il dolore!

TELERIE e tutti gli articoli di Lino da QUATTROCOLO
CASA DI FIDUCIA
VIA MERCANTI, 18 - TORINO


skermat
PLASTALL è più di una tappezzeria e la applicherete voi
SKERMAT
Via Caraglio 15 - Tel. 512.024

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
DAL 1900 VIA C. PAMPARATO 26
Telefono 753-679 - TORINO

RELANCA LA FAMOSA POLTRONA
Salotti Divani Poltrone trasformabili a letto
BERGALLO ARESE
CASA del SOFA'
CORSO CASALE, 85
VIA DE NANNI, 2

Dott. F. ADLER - Specialista Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 10,30-12, 15-20; festivi 10-12; t. 45-665

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 40 per parola

(Continua da pag. 13)

OCCUPEREI lavoro in casa [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 3212 — Torino».

OFFRESI [illegible] Scrivere: [illegible] via Ivrea 38, Chivasso.

OFFRESI [illegible] Telefonare 663-705. A50097

OFFRESI [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8361 — Torino». A50023

OFFRESI [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 8232 — Torino».

OFFRESI [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 3137 — Torino».

OFFRESI [illegible] Telefonare 686-373 ore 14-18.

OFFRESI [illegible] Telefonare 274-387, Torino. A18412

OFFRESI [illegible] Telefonare 682-134.

OPERAIO [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 7289 — Torino». A50937

OPERAIO [illegible] Scrivere: «Pubblicità Stampa 3262 — Torino». A45447

OPERAIO [illegible]

[illegible]

TUTTOFARE offresi [illegible] Telefonare 823-970.

VENTUNENNE offresi [illegible] Telefonare 231-071.

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

A.A.A. AUTOTUTTO, Moncalieri cerca operai, [illegible] Tel. 644-097, 643-472, 634-541. A46081

A.A. COMMESSA 18-25enne cercasi [illegible] Presentarsi drogheria [illegible] 28. A50726

A.A. TINTORIA [illegible] Telefonare 774-403.

A CONIUGI PER GOVERNO ALLOGGIO SIGNORILE IN TORINO, PICCOLA FAMIGLIA OFFRE OTTIMO SALARIO E CONFORTEVOLE ALLOGGIO SEMI-INDIPENDENTE. ETA' MINIMA ANNI QUARANTA. INDISPENSABILE: LUI OTTIMA CONOSCENZA SERVIZIO E CURA AUTOMOBILE, PATENTE; LEI OTTIMA CUOCA E CAMERIERA. MANOSCRIVERE INDICANDO ETA', REFERENZE, POSTI OCCUPATI E PRETESE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2263 — TORINO».

A coniugi [illegible] Telefonare pomeriggio 631-048. A46045

A coniugi [illegible] Telefonare 652-103.

A signora [illegible] Torino.

ABBISOGNANCI [illegible] Milano 67, telefono 330-442. A50877

ABILE [illegible]

[illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 15)

l'onesto vino ZIGNAGO a lire 160 il litro v.e. a lire 280 il bottiglione v.e.

ULTIME NOTIZIE

Mentre Segni apre le consultazioni ricevendo Gronchi

Moro al Consiglio della dc illustra le prospettive di governo

Contemporanea riunione del Comitato centrale del psi - Forse stasera si avranno precise indicazioni sul prossimo ministero - Si prevede che per il 25 maggio Segni designerà il Presidente del Consiglio

Roma, venerdì sera.

Mentre sono riuniti nelle rispettive sedi il Consiglio nazionale della dc e il Comitato centrale del psi, Segni apre stasera alle 19, con un colloquio con l'ex presidente della Repubblica Gronchi, le consultazioni di rito. Esse riprenderanno domani con un calendario molto nutrito e che prevede per ogni interlocutore tre quarti d'ora di colloquio. Domani si inizia alle 9,30 con il presidente del Senato, Merzagora, e si proseguirà alle 10,15 con il presidente della Camera Leone. Seguiranno Parri, Ruini e Saragat, nella loro qualità di ex presidenti di Assemblea legislativa. Le consultazioni saranno quindi sospese intorno al tocco e riprese lunedì mattina.

Dopo aver consultato gli ex presidenti del Consiglio e i presidenti dei Gruppi parlamentari, Segni tornerà a ricevere i presidenti della Camera e del Senato per fare con loro il punto sulla situazione e decidere sulla personalità sulla quale dovrà cadere la scelta per la formazione del nuovo Governo.

La crisi sarà breve, sarà lunga? Nonostante gli ottimismi dei giorni scorsi non si può ragionevolmente fare un pronostico sicuro. Le consultazioni si concluderanno fra mercoledì e giovedì, e Segni dovrebbe essere in grado sabato 25 maggio di affidare l'incarico al nuovo presidente del Consiglio.

Qualche indicazione più sicura avremo al termine delle riunioni del Consiglio della dc e del Comitato centrale del psi, che si riuniscono oggi.

I lavori del Consiglio nazionale della dc si sono aperti stamane nella sede centrale del partito all'Eur con una relazione di Moro piuttosto lunga. Presenti Fanfani, quasi tutti i membri del governo e i consiglieri nazionali. Dinanzi all'assemblea, di circa duecento persone, Moro ha cominciato la relazione con una analisi dei risultati elettorali. «Abbiamo perduto — ha detto ad un certo punto — una battaglia, ma non si deve drammatizzare».

Quindi ha indicato per sommi capi le cause della flessione elettorale della dc.

«Una delle principali è senz'altro — egli ha soggiunto — la incomprensione che c'è per la dc e per la sua politica di questo periodo. Un dato saliente della consultazione popolare è rappresentato dall'avanzata comunista. Forse la ragione di ciò è la struttura sociale del paese, che è in movimento; c'è di fatto una profonda trasformazione dell'assetto sociale nel senso che supera la società del passato senza che ancora si siano realizzate le strutture nuove della società».

Moro ha concluso questa prima parte della sua relazione dedicata all'analisi del voto affermando che la dc oggi «deve essere più che mai vigilante per garantire lo sviluppo democratico e la realizzazione sempre più urgente della giustizia nel nostro paese».

Egli ha poi incalzato con un diretto riferimento alle prospettive del futuro governo:

«Quel che conta è che non si fermi la dc, che il nobile disegno indicato anche nel corso della campagna elettorale sia condotto sino in fondo, con prudenza, chiarezza e consapevole slancio, che la dc garantisca le cose che si è impegnata a garantire, faccia le cose che si è impegnata a fare, dia un sicuro e celere ritmo di movimento alla politica italiana. Perché in fondo a questo cammino vi siano la stabilità, la sicurezza, il progresso, la libertà, la pace interna ed internazionale per il nostro Paese».

Il segretario della dc ha quindi così concluso: *«Ho reso sempre omaggio alle correnti, alla responsabile e ricca dialettica delle idee e non ho, neppure ora, cambiato la mia visione della vita umana e varia di un grande partito. Ma io vi chiedo ora, un [illegible] scongiuro, amici, di avere il senso della misura, di avere il senso della responsabilità, di sentire le cose più grandi che incombono su di noi, di sacrificare ogni particolarismo e risentimento all'unità e alla forza, morale prima che politica, della dc».*

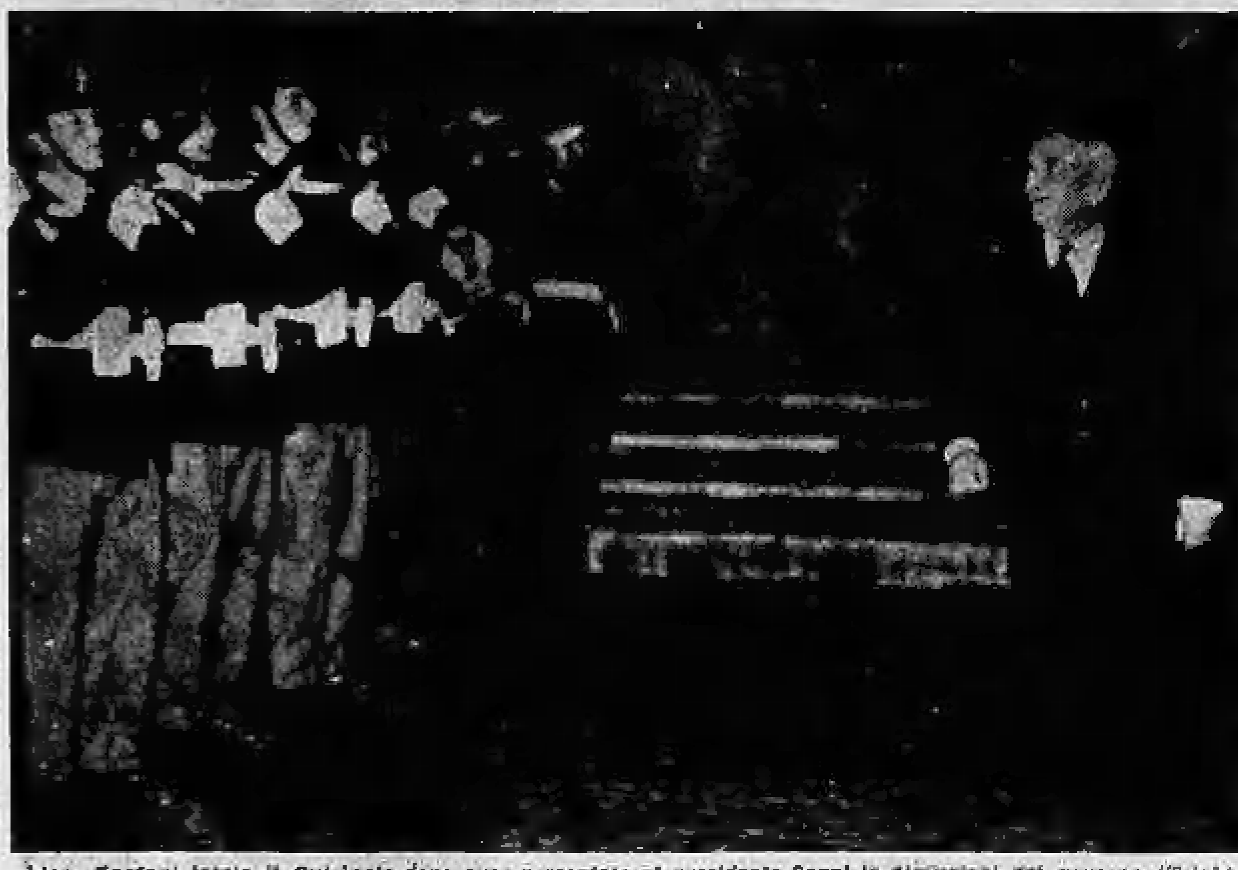
Dai lavori della massima assise democristiana dovrebbe anche uscire una indicazione sul nuovo governo. Le voci più accreditate sono sempre per un governo tripartito (dc, psdi, pri) con l'appoggio esterno (o quanto meno l'astensione) del partito socialista. Questo governo dovrebbe essere presieduto da Moro, ma sembra che il segretario della dc condizioni l'accettazione della candidatura ad una prova di unità che dovrebbe venire da tutto il partito, e di cui si dovrebbe avere un primo assaggio proprio nel Consiglio nazionale che continuerà i suoi lavori fino a domenica.

La corrente dorotea si è riunita ieri sera ed ha tenuto per tutta la notte una lunga seduta, che si è risolta, stante ad alcune indiscrezioni, in una rinnovata fiducia nella persona dell'on. Moro. I dorotei inoltre informano stamane il Segretario del partito e il presidente del Gruppo parlamentare, Zaccagnini, che essi per le imminenti elezioni del Direttivo del Gruppo stesso (si eleggono nel pomeriggio tredici membri), sono disposti a rinunziare, a favore della corrente centrista, a due posti ad essi spettanti, a condizione che anche le correnti di sinistra (basisti, sindacalisti e fanfaniani) rinunzino ad un loro candidato, per cui si avrebbe questo rapporto: nove esponenti morodorotei, due centristi e due di sinistra. I dorotei vogliono così evitare altro malumore con il Gruppo centrista, perché, per un calcolo sbagliato nel dare le preferenze, i candidati centristi Bettiol e Vedovato erano stati esclusi dalla elezione dei sei rappresentanti del Gruppo al Consiglio nazionale.

Quanto ai rapporti con i socialisti, le polemiche che già s'intrecciano fra i due partiti stanno a dimostrare che non sarà molto facile trovare un punto d'incontro. Già ieri si abbiamo segnalato un articolo dell'ufficioso *Messaggero* nel quale praticamente si chiedevano al psi garanzie di stabilità politica e di democraticità come inizio di un discorso serio, che avrebbe dovuto portare i due partiti alla collaborazione sul piano della maggioranza parlamentare.

Stamane l'*Avanti!* risponde in modo molto perentorio. *«Gli ambienti che hanno ispirato la nota del giornale romano — scrive l'Avanti! — commettono l'errore fondamentale di imputare l'arretramento elettorale del centro-sinistra alle precise incertezze del psi rispetto ai problemi della libertà e della democrazia, e non già, com'è nei fatti, alle incertezze, alle ambiguità, ai dubbi della Democrazia Cristiana verso un indirizzo politico che essa ha addirittura deliberatamente messo in crisi, sul finire della legislatura, con la sua inadempienza».*

P. A. Pellecchia



L'on. Fanfani lascia il Quirinale dopo aver presentato al presidente Segni le dimissioni del governo (Telef.)

Le quotazioni nelle Borse

A TORINO — La settimana termina con un mercato quanto mai abulico e povero di affari. Il fondo risulta resistente, con lieve tendenza riflessiva fino a metà seduta e con recupero altrettanto leggero nella seconda metà. Il listino è compilato sopra base intermedia, con prevalenza di lievi ribassi sui prezzi di ieri. In recupero le Olivetti.

Titoli di Stato e obbligazioni stazionari.

Dopoborsa invariato.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri — Dollaro Usa 620,70; dollaro canadese 578,47; franco svizzero 143,37; corona danese 89,95; corona norvegese 86,85; corona svedese 119,45; fiorino olandese 172,60; franco belga 12,50; franco francese 126,76; sterlina G.B. 1738,70; marco germanico 155,00; scellino austriaco 24; escudo portoghese 21,60.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa — Sterlina oro 6100-6300; marengo svizzero 5550-5750; sterlina carta unitaria 1735-1755; dollaro carta Usa 620-625; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 126-128; oro fino 703-713; argento 28-29.

A MILANO — La settimana si conclude con una atmosfera di pesantezza data l'assoluta assenza del denaro, che si mantiene in fase di attesa. Sui minimi iniziali, tuttavia, sono intervenuti piccoli acquisti speculativi che hanno permesso ai valori oggetto di scambi di recuperare parte del terreno perduto inizialmente. Resistenti i titoli primari. Poco mossi i titoli di Stato e le obbligazioni.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 23,900; Bastogi 2315; Finelettrica 1353; Finmare 519,50; Finsider 1088; Mittel 3300; Gim 6335; Invest [illegible]; La Centrale 11.320; Sviluppo 2800; Ass. Generali 128.500; Fond. Incendio 12.680; Assicur. Italiana 87.800; Ras 49.400; Toro 13.980; Toro priv. 8800.

Ferr. N. Ord. 1680.

Chatillon 3060; Castoni 29.300; Olcese 1265; Cucirini C. C. 3800; De Angeli 4960; Cascami Seta 7000; Gavardo 3315; Lanificio Rossi 4345; Linif. e Canap. 315; Rossari e Varzi 27.100; Rotondi 43.800; Tosi 3380; Snia Viscosa ord. 5140; Snia Viscosa priv. 5065; Marzotto 1800; Un. Manifatture 78.500; Fisac 382.

Dalmine 1911; Italsider 1540; Metalli 5060; M. Amiata 4925; Montecatini 2395; Montepomi 677; Sieb 4155.

Bianchi 414; Fiat 2730; Fiat priv. 2311; Falk 7190; Trafilerie 1760; Olivetti pr. 2912; Westinghouse 1395; Necchi [illegible].

Sade 1181; Cisit 3790; Edisonnamo 2184; Edison [illegible]; Edison Volta 2150; Bresciana 3200; Sarda 3906; Valdarno 3050; Emiliana 2850; Subalpina 2455; Magneti Marelli 1520; Ercole Marelli 785; Orobia 2240; Romana Elettricità 2853; Sese 1885; Sip 1396; Meridelettrica [illegible]; Stet [illegible]; Terminale 2706; Teti [illegible]; Terni 630; [illegible] 2430; Vizzola 2885.

Dist. Italiano 2810; Eridania 3874; Romana Zuccheri 375; Molta 51.775.

Anic 1855; Italgas 1785; Liquigas 263,50; Mira Lanza 42.915; Pibigas 107,30; Rumianca 2225; Larderello 3090; Saffa [illegible]; C. Erba 15.010.

Aedes [illegible]; Beni Stabili 6055; Immobiliare 1165; Risanamento [illegible]; Silos Genova 4855.

Cartiere Burgo [illegible]; C.I.p.a. 6860; Eternit [illegible]; Linoleum 3160; Italcementi 20.635; Cementir 6450; La Rinascente 690; Pirelli S.p.A. 5110; Pirelli e C. [illegible]; Condotte 910; Ceramiche Pozzi 894; Ledoga 11.180.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Usa 620,70; dollaro canad. 578,50; sterlina 1740; franco svizzero 143,60; franco francese 126,75; franco belga 12,52; fiorino olandese 172,60; marco germanico 155,50; scellino austriaco 24; pesola spagnola 10,39; escudo portoghese 21,625; corona danese 89,95; corona svedese 119,60; corona norvegese 86,85; dinaro jugoslavo (taglio grosso) 0,68; dinaro jugoslavo (taglio piccolo) 0,65.

Prezzi informativi: sterlina oro vecchio 6100-6300; id. oro nuovo 6000-6280; marengo 5550-5750; sterlina unitaria 1730-1755; dollaro carta 620-625; fr. svizzero 143,40-144; fr. francese 126,50-128,50; oro fino 701-715; arg. 27-28.

A GENOVA — La Borsa continua nella sua impostazione remissiva. Le caratteristiche sono sempre le stesse: scarsi affari, poco denaro, mancanza di iniziativa da parte degli operatori. Ne conseguono erosioni continue su tutta l'area del listino.

Ecco alcuni prezzi: Centrale 11.550; Generali 128.400; Ras 49.390; Meridionali 2215; Nai 15.250; Viscosa ordinario 5143; Viscosa priv. 5060; Finsider 1088; Cotial 3865; Italsider 1543; Fiat ordin. 2735; Fiat priv. 2313; Sip 1372; Toti 2500.

A FIRENZE — Si accentua la rarefazione degli affari, mentre i prezzi registrano modeste perdite in tutti i settori.

Ecco alcuni prezzi: Bastogi 2330; Centrale 11.550; Fondiaria Vita 24.925; Fondiaria Incendio 12.700; Viscosa ordinario 5140; Montecatini 2375; Fiat ordinario 2731; Magona 1878; Valdarno 2850; Immobiliare 1162.

A TORINO

VALORI DI STATO	16	17
Rendita 5%	107 70	105 60
» » cm.	107 60	105 50
Redimibile 3½%	92 80	92 60
» cm.	92 50	92 50
Ricostr. 3½%	69 80	69 60
» cm.	69 70	69 50
Ricostr. 5%	100 25	100 07
» cm.	100 15	100 02
Id. fond. 5%	99 30	99 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	100 45	100 47
» »	101 40	101 52
» »	101 70	101 92
» »	102 —	102 10
» »	102 40	102 40
» »	103 —	103 50
» »	103 90	103 90
B.T. 5%	101 50	101 40

OBBLIGAZIONI	16	17
[illegible]	99 70	99 70
[illegible]	100 32	100 60
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 45	100 45
[illegible]	100 45	100 52
[illegible]	96 10	96 50
[illegible]	96 60	96 70
[illegible]	96 40	96 50
[illegible]	104 90	104 85
[illegible]	118 —	118 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 —	97 50
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	97 [illegible]	97 50
[illegible]	97 [illegible]	97 70
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 75	97 75
[illegible]	92 70	92 525
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	92 325	92 30
[illegible]	96 90	96 90
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	100 70	100 60
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	95 40	95 40
[illegible]	95 40	95 525
[illegible]	95 20	95 20
[illegible]	95 [illegible]	95 50
[illegible]	95 [illegible]	95 15
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	96 50	96 50
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	92 —	92 —
[illegible]	91 [illegible]	91 125
[illegible]	92 —	92 90
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	94 95	94 95
[illegible]	92 70	92 70
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	95 35	95 35
[illegible]	99 75	99 75
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	95 90	95 90
[illegible]	95 70	95 70
[illegible]	95 —	95 95
[illegible]	95 25	95 25
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	100 25	100 27
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	100 90	100 90
[illegible]	100 10	100 10

	16	17
[illegible]	100 55	100 50
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	100 50	100 55
[illegible]	100 70	100 70
[illegible]	101 —	101 05
[illegible]	93 075	95 075
[illegible]	92 80	92 50
[illegible]	92 40	92 40
[illegible]	96 45	96 65
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	100 80	100 40
[illegible]	94 60	94 —
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	100 75	100 82
[illegible]	101 —	101 —
[illegible]	94 30	94 30
[illegible]	94 55	94 55
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	109 50	109 30
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 65	105 65
[illegible]	105 75	106 —
[illegible]	103 55	103 70
[illegible]	95 70	95 70
[illegible]	95 60	95 60
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	105 —	105 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	105 50	105 50
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	104 —	104 —
[illegible]	106 50	106 20
[illegible]	104 30	104 30
[illegible]	103 50	103 50
[illegible]	108 —	108 —
[illegible]	107 90	107 50
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	106 50	106 50
[illegible]	99 25	99 25
[illegible]	107 25	107 25
[illegible]	100 80	100 80
[illegible]	100 10	100 20
[illegible]	95 50	95 50
[illegible]	95 15	95 25
[illegible]	95 30	95 25
[illegible]	100 30	100 20
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	101 30	101 30
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	101 50	101 50
[illegible]	100 60	100 40
[illegible]	100 10	100 10
[illegible]	100 60	100 60
[illegible]	100 10	100 05
[illegible]	101 60	101 40
[illegible]	104 50	104 50
[illegible]	112 50	112 50
[illegible]	98 60	98 60
[illegible]	93 30	93 10
[illegible]	94 50	94 50
[illegible]	96 50	96 60
[illegible]	93 35	93 35
[illegible]	95 70	95 90
[illegible]	95 70	95 40

AZIONI PER CONTANTI TRASP., ASSIC., FINANZ.	16	17
[illegible]	13975	13875
[illegible]	8700	8650
[illegible]	129000	128700
[illegible]	1920	1980
[illegible]	[illegible]	3080
[illegible]	3070	3070
[illegible]	2230	2215
[illegible]	15600	15600
[illegible]	40 50	40 75
[illegible]	[illegible]	2860
[illegible]	5900	5900
[illegible]	1390	1350
[illegible]	[illegible]	87650
[illegible]	11670	11525

ELETTRICI	16	17
[illegible]	1575	1565
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	1050
[illegible]	9900	[illegible]
[illegible]	2427	2432
[illegible]	2470	2440
[illegible]	1905	1890
[illegible]	3600	3600
[illegible]	810	810
[illegible]	1140	1135
[illegible]	1540	1515
METALMECCANICI		
[illegible]	2741	2734
[illegible]	2210	2267
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	6000	6000
[illegible]	2762	2700
[illegible]	1085	1094
[illegible]	1542	1545
[illegible]	1400	1390
[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	2305	2302
[illegible]	3865	3900
TESSILI E MANIFATT.		
[illegible]	12650	12500
[illegible]	5165	5185
[illegible]	4000	3935
[illegible]	9100	9100
[illegible]	325	325
[illegible]	375	375
[illegible]	4375	4375
CHIMICI		
[illegible]	1785	1787
[illegible]	1385	1425
[illegible]	3850	3890
[illegible]	43100	42950
[illegible]	8960	8900
[illegible]	1640	1649
[illegible]	2231	2231
[illegible]	2395	2372
[illegible]	260	261
[illegible]	107 90	107
[illegible]	1450	1400
MINERARI-ESTRATTIVI		
[illegible]	861	870
[illegible]	26000	26050
[illegible]	4970	4970
ALIMENTARI		
[illegible]	375	380
[illegible]	100	110
[illegible]	280	[illegible]
[illegible]	1880	[illegible]
IMMOBILIARI		
[illegible]	4870	4870
[illegible]	4850	[illegible]
[illegible]	6700	[illegible]
[illegible]	1163	1162
[illegible]	2480	2480
DIVERSI		
[illegible]	[illegible]	1790
[illegible]	900	900
[illegible]	1090	1090
[illegible]	[illegible]	3460
[illegible]	[illegible]	29900
[illegible]	29000	28000
[illegible]	6800	6800
[illegible]	5150	[illegible]
[illegible]	930	[illegible]
[illegible]	492	492

Dopo aver presenziato all'apertura della Camera

Il liberale Marzotto ieri a cena da Kennedy

Il giovane segretario del gruppo del pli a Montecitorio ha discusso della politica italiana con il Presidente degli Stati Uniti

Roma, venerdì sera.

Kennedy è stato informato, ieri sera, a voce, della solenne seduta inaugurale della nuova Camera dei deputati italiana da uno dei componenti dell'assemblea di Montecitorio. L'episodio è assai curioso, anche se all'epoca del lungo volo orbitale di Cooper niente sorprende più. Dunque, tra i cinquecentottanta deputati (ne mancavano ben cinquanta per ragioni diverse) che dopo il discorso del presidente provvisorio Bucciarelli-Ducci hanno partecipato alla votazione ce n'era uno che aveva grande fretta: Vittorio Emanuele Marzotto, segretario del gruppo liberale.

I suoi colleghi di gruppo, a cominciare da Malagodi, se ne avvidero subito e Marzotto stesso ne spiegò il motivo. Disse: «Parto con un "jet" per Washington, poco dopo mezzogiorno; devo arrivare puntuale, perché stasera sono a pranzo, insieme a mio fratello e mia cognata, col presidente Kennedy e Roosevelt junior». E così è puntualmente avvenuto.

Il presidente degli Stati Uniti d'America compirà, tra poco più di un mese, un viaggio di lavoro in Europa, durante il quale sosterà anche a Roma e Milano: è, quindi, facile prevedere che nell'incontro conviviale di iersera con un parlamentare italiano amico, sia pure di opposizione, abbia voluto sapere che cosa accade in Italia all'inizio della nuova legislatura.

Ormai gli uomini politici italiani che hanno personalmente conosciuto e parlato con Kennedy si contano a decine. Tra essi è anche Roberto Tremelloni il quale, durante un viaggio negli Stati Uniti, fu ospite, a pranzo, insieme alla moglie, alla Casa Bianca. Al termine del pasto, Kennedy, sedutosi nella sua famosa poltrona a dondolo, aprì una scatola di sigari dorati e ne offrì uno a Tremelloni. Il ministro del Tesoro abbozzò il suo tradizionale, serafico sorriso e fece, poi, un cenno di diniego. «No — disse — preferisco i miei». E tirò fuori uno sveltissimo mezzo toscano. Kennedy volle provarne uno ed espresse il suo apprezzamento.

Qualche giorno dopo, rientrato in Italia, Tremelloni spedì a Kennedy una scatola di sigari toscani. «Penso che i produttori americani di tabacco — ha detto maliziosamente Tremelloni — non apprezzerebbero molto, se lo sapessero, la preferenza manifestata dal Presidente».

Leggermente feriti due senatori a Roma

Roma, venerdì sera.

I senatori Donati e Picardi, membri della Giunta delle elezioni di Palazzo Madama, sono rimasti stamane vittime di una singolare disavventura. Mentre si recavano appunto alla riunione della Giunta, i due parlamentari urtavano contro una vetrata che andava in frantumi. Frammenti di vetro raggiungevano il sen. Picardi alla guancia sinistra il sen. Donati alla mano sinistra. Le leggere escoriazioni sono state medicate all'infermeria di Palazzo Madama.

Ad un passaggio a livello nel Comasco

Investe un'auto e un ciclista e li lancia sul treno in arrivo

Una ragazza morta e due feriti nel grave incidente dovuto all'imprudenza di un fruttivendolo - La polizia lo sottrae alle minacce della folla

Como, venerdì sera.

Una automobile condotta dal fruttivendolo Renato Lusenti di 32 anni, di Como, ha investito ad un passaggio a livello chiuso, un'autovettura, un ciclista ed una motociclista sulla quale si trovavano due persone: tutti i veicoli erano fermi, in attesa che passasse il treno.

L'incidente è avvenuto al passaggio a livello delle Ferrovie Nord Milano, sulla linea Milano-Como, tra le stazioni di Como [illegible] e Como Lago. L'auto del Lusenti ha investito alle spalle la bicicletta e la motocicletta, sulla quale si trovavano due giovani fidanzati, che sono finiti sulla sede ferroviaria, sotto le barriere, proprio mentre giungeva il treno Milano-Como, condotto dal macchinista Luigi Nova. La ragazza, Rosangela di 20 anni, di Civiglio (Como) dopo aver sbattuto contro la fiancata è finita poi sotto il treno che le ha amputato un braccio e prodotto gravi fratture craniche; il fidanzato, Giorgi Mazzola di 26 anni, da Cantù, se l'è cavata con lievi ferite; così pure il ciclista, Ferdinando Pozzi, di 17 anni, che è rimasto agganciato all'auto investitrice. L'auto, sfondata la barriera, ha urtato il convoglio che le ha fatto fare un quarto di giro su se stessa, trascinandola con sé per una decina di metri.

La Nosada è morta mentre veniva trasportata all'ospedale; il Pozzi e il Mazzola sono ricoverati in osservazione; il Lusenti, sottratto alla folla minacciosa che si stringeva attorno alla sua automobile, è stato fermato dalla polizia della strada e accompagnato al Comando per gli interrogatori.

Annullate anche in Italia le nozze Lualdi-Menzio?

Milano, venerdì sera.

(c. b.) Facendo propria la decisione dei giudici svizzeri, la magistratura italiana annullerà anch'essa il matrimonio fra il regista-giornalista-aviatore Maner Lualdi e la signora Ludovica Menzio, figlia della notissima attrice Wanda Osiris? Il vincolo matrimoniale è infatti già stato sciolto dalla magistratura elvetica nel 1962, ma ora la signora Ludovica Menzio, come riferisce l'Agenzia giornalistica di Informazioni giudiziarie, tramite l'avvocato milanese Giorgio Canetta, ha chiesto alla Corte d'Appello di Milano che la sentenza svizzera venga delibata anche dalla magistratura del nostro paese. E la prima udienza della causa si svolgerà il 20 giugno prossimo.

Il matrimonio fra Ludovica Menzio e Maner Lualdi, celebrato la vigilia di Natale del '47, aveva avuto una vastissima eco soprattutto a Milano. Lualdi già era assai noto sia come aviatore che come giornalista; la Menzio, dal canto suo, era la figlia della celebre Wanda Osiris, la regina del teatro leggero italiano.

Con il passare dei mesi, tuttavia, l'unione non si rivelò fortunata. Ludovica Menzio, inoltre, soffriva di postumi di una grave caduta da cavallo di cui era rimasta vittima un anno prima. La caduta aveva causato alla giovane donna una lesione alla testa, una conseguente commozione cerebrale, e i postumi dell'infortunio — dolorosissimi — erano avvertiti dalla Menzio ancora all'epoca delle nozze.

E con una tale intensità, sostiene la signora, da menomare gravemente le sue capacità di intendere e di volere. La Menzio, insomma, avrebbe aderito al matrimonio soltanto per accontentare la mamma, che sperava di veder sortire dall'unione un decisivo miglioramento dello stato fisico della figlia. Questo però non avvenne, nonostante la nascita nel 1949 di una bambina, e alla fine, nel giugno del 1950, i coniugi ebbero omologata dal Tribunale di Milano la separazione consensuale.

Successivamente, dietro consiglio del medico, Ludovica Menzio andò a soggiornare a Castanedo, nel Cantone Ticino, e poco dopo, ottenuto il consenso del marito, che nel frattempo prendeva domicilio a Capolago, avviava presso il Tribunale della Moesa la causa per l'annullamento del vincolo matrimoniale. Causa che si concludeva con successo, perché il tribunale svizzero accoglieva pienamente le istanze della donna, ritenendo sussistente il vizio di consenso al momento del vincolo. Ora, come si è detto, la stessa decisione è stata chiesta alla magistratura del nostro paese.

Mezzi antineve riaprono il colle del Gran S. Bernardo

Aosta, venerdì sera.

(l. v.) Da stamane due mezzi meccanici sono al lavoro sul versante italiano della statale del Gran San Bernardo per la riapertura dell'importante valico internazionale con la Svizzera. La neve in alcuni punti supera i dieci metri. Si prevede che il passo potrà essere riaperto al transito entro la fine del mese, anche perché da parte svizzera i lavori sono cominciati in concomitanza.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Gigi e Piero Masini annunciano ad amici e conoscenti la perdita del loro amato cognato

Giulio Ferrero

e si accomunano al grande dolore della sorella e cognata Lina e dei nipoti.
— Torino, 16 maggio 1963.

I tredici neofascisti arrestati

Scoperta la «polveriera» dei terroristi genovesi

In una soffitta preparavano ordigni assai potenti da far esplodere in un cinema - In giornata l'interrogatorio da parte del Sostituto Procuratore

Genova, venerdì sera.

Il primo obiettivo dei dinamitardi arrestati dall'ufficio politico della questura doveva essere un cinematografo nel quale fosse proiettato un film di intonazione antifascista. Lo ha confessato uno dei tredici militanti della «Giovane Italia» che la polizia ha tratto in arresto tra sabato e ieri sera. Nove di essi sono minorenni, dai 15 ai 17 anni, e la questura ne tace pertanto i nomi. Si sa però che, in maggioranza, sono studenti liceali. Altri quattro, che avevano funzioni di comando, sono stati segnalati: sono un impiegato di Borgoratti, Giuseppe Poggi, di 28 anni; uno studente universitario di piazza Martinez, Giorgio Fabbri, di 23 anni, un venditore ambulante di via Donnaver, Carmelo Portento di 26 anni, ed il coordinatore regionale della «Giovane Italia» Orlando Zoli, di 32 anni.

Tutti e tredici sono stati tradotti a Marassi dove in giornata saranno interrogati dal magistrato, il sostituto procuratore Oscar Lanzi.

Gli estremisti, a quanto ha potuto ricostruire la polizia, si erano adunati, all'inizio dell'anno scorso, in un gruppo fondando la «milizia volontaria nazionale». Qualcuno aveva rubato del materiale da stampa alla scuola di avviamento professionale a tipo grafico di salita San Nicolosio 3, e provvedeva alla stampa di volantini di propaganda siglati appunto «m.v.n.». Altri intanto fabbricavano rudimentali ordigni esplosivi che vennero via via posti davanti a sette sedi del partito comunista ed a una del partito socialista italiano. Le bombe esplosero sempre di notte, con molto rumore e pochissimi danni.

La polizia procedette a numerosi accertamenti e ad alcune perquisizioni che riuscirono infruttuose ma che ebbero il magico potere di far sospendere la serie degli attentati.

Intanto gli estremisti si preparavano a nuove bravate. In una soffitta di via Saporiti, appartenente alla famiglia di uno dei minorenni ora arrestati, gli sconosciuti venivano studiando e preparando bombe assai più potenti, ad orologeria. La polizia vi ha trovato ingredienti di tutti i generi, dalla balistite allo zolfo, dalla cordite al potassio, alla polvere nera. Una bomba, assai potente, era quasi ultimata. Avrebbe dovuto essere posta, come detto, in un cinema del centro.

Intanto il gruppetto aveva cambiato denominazione, preferendo ora quella di «Brigata nera volontaria» ed aveva stampato nuovi volantini denigratori delle forze della Resistenza e annuncianti nuove «operazioni».

La sciagura di Levaldigi

Perdona l'autista investitore la vedova del prof. Antoniazzi

Cuneo, venerdì sera.

(n. m.) Il camionista G. B. Tallone di 57 anni, da Vottignasco è stato condannato stamane in Tribunale a 6 mesi di reclusione per omicidio colposo. Lo ha difeso l'avv. Gaetano Toselli, dall'accusa di aver provocato, la notte del 1° giugno '61, presso Levaldigi, l'incidente stradale che costò la vita al prof. Egidio Antoniazzi, medico primario dell'Ospedale S. Croce di Cuneo, ed inoltre ferito gravissima alla consorte del sanitario, signora Maria Maddalena Baroni guarita solo dopo 5 mesi. Ai giudici l'imputato ha dichiarato di aver attraversato la statale convinto che l'Appia poi investita fosse ferma ai margini della carreggiata a 200 metri dal suo autocarro. Il P. M. dott. Spadani, dopo aver osservato che se il Tallone si fosse attenuto alle disposizioni del Codice della strada oggi il prof. Antoniazzi continuerebbe a salvare vite umane all'ospedale di Cuneo, ha chiesto per l'imputato un anno di reclusione e la sospensione della patente per 3 anni. Sentito il difensore, che ha invocato il minimo della pena, il Tribunale ha inflitto al camionista solo la metà della pena proposta, oltre alla privazione della patente per un biennio, col doppio beneficio.

La famiglia del prof. Antoniazzi aveva accettato a risarcimento il modesto massimale dell'assicurazione, recedendo dalla costituzione di parte civile. La vedova del primario, generosamente, non ha nemmeno voluto che il camion del Tallone fosse messo in vendita all'asta, osservando che «di famiglie rovinate ce n'è già una».

DIGERIRE BENE
ecco la base della vostra salute
a tavola bevete
ACQUA MINERALE
Fonti di
CRODO
Sorgente Valle d'Oro

indicata nelle digestioni lente e laboriose
dispepsie
enterocoliti
digestiva
antiurica
anticatarrale

Un nuovo modo di ascoltare la musica
ALTA FEDELTA' - STEREOFONIA
FILODIFFUSIONE
Vasto assortimento dei migliori impianti nel nuovo grandioso negozio
RICORDI
PROVE GRATUITE SENZA IMPEGNO
Nel negozio RICORDI troverete inoltre:
RADIO-TELEVISORI-DISCHI
NASTRI - MAGNETOFONI - ACCESSORI
RICORDI
Via Lagrange 35 — TORINO — Telef. 40.124 - 510.810

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO L. 150 per parola

(Continua da pag. 14)

TUTTOFARE esclusa lavare e lavori pesanti, cercasi per famiglia signorile due persone. Via XX Settembre 58, telefonare 527-932, Torino. A29059

TUTTOFARE fissa referenziata cerca piccola famiglia, ottimo trattamento. Morini, telef. 596-838, corso Duca Abruzzi 48. A43223

TUTTOFARE fissa cercasi. Tel. 40-480.

TUTTOFARE capace referenziata cercano, stipendio, preferibilmente fissa. Telefonare 58-009

TUTTOFARE giornata cercasi. Trattamento ottimo. Telefonare 690-504 ore pasti. A50796

TUTTOFARE o cameriera referenziata cercasi da piccola famiglia torinese, ottimo trattamento, ogni comodità, esclusi lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8288 — Torino». A49125

TUTTOFARE pratica referenziata ore pomeriggio cercasi Crocetta. Tel. 585-312

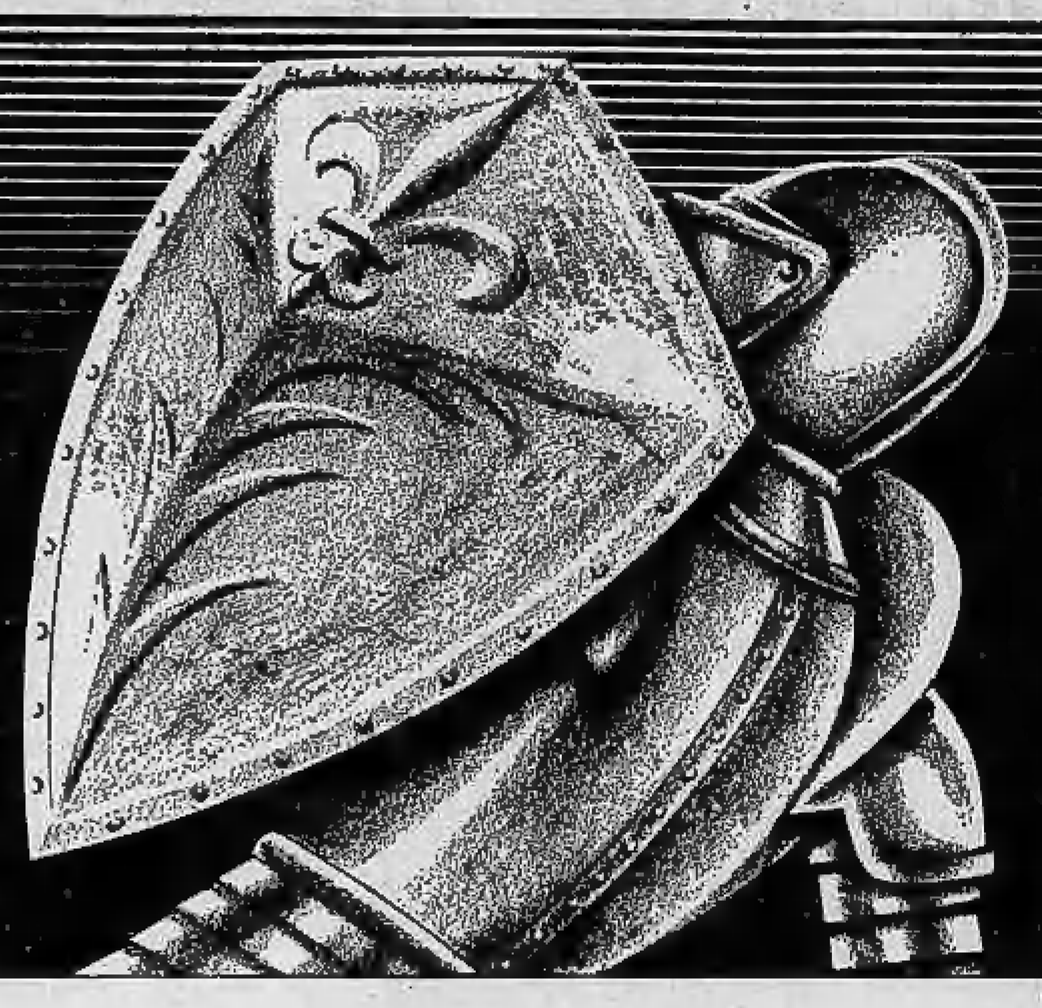
TUTTOFARE fissa fidata referenziata cercansi coniugi soli 50.000 mensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8359 — Torino».

TUTTOFARE fissa ottimo trattamento cercasi. Telefonare 690-636. A47014

TUTTOFARE referenziata per stagione estiva mezza montagna vicinanze Torino cercasi da famiglia torinese quattro persone adulte, ogni comodità, esclusi lavori pesanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8288 — Torino». A49125

GRANDE organizzazione milanese ... cercasi agenti dinamici ... Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Aosta e provincia ... «Pubblicità Stampa 8353 — Torino».

IMPORTANTE INDUSTRIA TORINESE CANCELLERIA CERCA PER VENDITA OGGETTI PUBBLICITARI AGENTE ... SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA ... — TORINO».



CHI SI DIFENDE SI SALVA

Difendete il vostro fegato e i vostri nervi
Bevete CYNAR, l'aperitivo a base di
carciofo e ricco di vitamina B_1

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

PIAZZISTI, RAPPRESENTANTI L. 150 per parola

AUTOMOBILI L. 150 per parola

INFORMAZIONI L. 150 per parola

IGIENE E TERAPIA L. 150 per parola

ANNUNCI VARI L. 150 per parola

CICLI MOTO SPORT L. 150 per parola

"Terital" e "Scala d'Oro" sono marchi registrati di proprietà della Soc. Rhodiatoce

"terital"

semplifica la vita

RHODIATOCE

il marchio "SCALA D'ORO" controlla la qualità